



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**OGGETTO: COMUNICAZIONI – INTERROGAZIONI – INTERPELLANZE – ORDINI DEL GIORNO.**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – Comunica che il Sindaco, essendo impegnato in Provincia, verrà più tardi e pertanto le interrogazioni cui deve rispondere personalmente verranno trattate in seguito. Anche le comunicazioni relative al CEMACO verranno fatte dal Sindaco non appena arriverà.

E' stata presentata da parte del **Consigliere SACCHI di AN**, la seguente **INTERROGAZIONE** in merito alla *Adozione di una politica della casa*:

Premesso che a Macerata i prezzi delle abitazioni superano spesso i 2.000,00 Euro al metro quadrato;

posto che, di conseguenza, i prezzi degli affitti (locazioni) superano i 500,00 Euro mensili anche per un piccolo appartamento e, quindi, tanto per i giovani, quanto, in generale, per i meno abbienti, è divenuto estremamente gravoso acquistare o affittare un'abitazione;

considerato che tale fenomeno costringe numerosi maceratesi ad emigrare verso le frazioni o i paesi limitrofi, che, per contro, non rende la nostra città appetibile per chi ci si vorrebbe stabilire provenendo da altrove e, quindi, provoca un ulteriore spopolamento ed impoverimento;

visto che su circa 16.000 famiglie maceratesi almeno 600, sulla soglia dell'indigenza, sono a rischio di restare prive della casa;

constatato che nell'ultimo decennio lo IACP ha costruito soltanto novanta alloggi popolari e che all'ultima assegnazione sono state soddisfatte solo 15 richieste su 800;

rilevato che più di 4.000 famiglie maceratesi non hanno una casa di proprietà e che un Comune capoluogo non può sottovalutare e prescindere dall'adozione di una seria politica della casa;

visto che posta di fronte ad un così rilevante problema questa Amministrazione non ha ancora espresso chiaramente le sue intenzioni

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

## SI DOMANDA ALL'AMMINISTRAZIONE

- quali risposte e rimedi concreti intende adottare per affrontare tale allarmante situazione.

f.to Sacchi

**Durante la discussione entrano in aula i consiglieri: Antolini, Bertazzoni, Bertola, Carelli, Castiglioni, Mari, Meschini Giorgio, Picchio, Tacconi, Torregrossa, Vitaletti**

**Escono i consiglieri: Calvigioni, Damiano, Evangelisti, Mandrelli, Monaco, Sacchi**

**SACCHI – AN-** per la illustrazione

Ritengo che questo sia un argomento molto importante, non è la prima volta che se ne parla, ma purtroppo siamo ancora a parlarne perché siamo di fronte ad un totale mobilismo di questa amministrazione ed è doveroso constatarlo.

Parlare di questo problema in poco più di 5 minuti non è agevole, e non è facile, e non rende neanche semplice spiegare chi ascolta il senso di questa interrogazione, ma comunque penso sarà sufficiente riassumerla in pochi punti quello che si vuole chiedere all'amministrazione.

Basta mettere il dito per esempio sul problema dei prezzi delle abitazioni a Macerata che sono ormai quasi sempre superiori a 1.600.000, 1.700.000 al metro quadro, per non parlare poi di quelle nuove, quindi di conseguenza questo caro prezzo si ripercuote anche nei confronti dei locali adibiti ad attività commerciali.

Infatti non è difficile a Macerata anche per un appartamento piccolo e non troppo centrale superare 500,00 € al mese per l'affitto. Tutto ciò chiaramente causa un impoverimento attraverso lo spopolamento di Macerata, attraverso anche la perdita

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

di risorse e quindi di posti di lavoro.

Per non pensare poi al numero di maceratesi che per mettere su famiglia devono andare ad abitare nei paesi limitrofi, mi riferisco a Pollenza, Montecassiano, Corridonia, Tolentino, paesi che non a caso negli ultimi anni hanno vissuto di un incremento di popolazione.

Andando poi sullo specifico del problema abitativo su circa 16.000 famiglie più di 600 sono sulla soglia di indigenza ed alcune di queste sono esposte al concreto pericolo di perdere la possibilità di avere una casa a Macerata.

Se a ciò si aggiunge il fatto che negli ultimi 10 anni sono state costruite meno di un centinaio di alloggi e che nell'ultima assegnazione su più di 800 richieste sono state assegnati poco più di 10 alloggi, e se dall'altro si pensa che più di 4.000 famiglie maceratesi non hanno una casa di proprietà, beh, il quadro è abbastanza chiaro ed allarmante.

Quindi noi invitiamo ad una interrogazione non soltanto polemica, ma invitiamo questa amministrazione in maniera concreta a prevedere delle contromisure a queste emorragie di risorse sotto il punto di vista della popolazione, delle attività economiche; questa è una interrogazione che vuole essere assolutamente di impulso, di stimolo per dire "sbrighiamoci, affrontiamo questo problema" e se ci sarà bisogno se le contromisure ci sembreranno efficaci e sensate daremo il nostro appoggio perché è un problema assolutamente fondamentale ed urgente da affrontare.

**delle FAVE – Assessore**

La linea dell'amministrazione, Consigliere Sacchi, è stata già esposta in occasione del dibattito di qualche mese fa. Quello che si può aggiungere è che sono stati presi dei contatti con lo IACP, al fine di potenziare la capacità di rispondere alle esigenze delle categorie deboli.

In merito all'emergenza abitativa insieme al probabile aumento degli sfratti si è convenuto sulla praticabilità di richiedere alla Regione di esercitare la riserva prevista dall'art.26 della legge 44/97 che regola le procedure di assegnazione.

Tale richiesta è stata avanzata in data 8/3/02. Dall'istituto Autonomo Case Popolari

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

si è ricevuta la documentazione in ordine allo stato dei lavori relativi al recupero della stecca di abitazioni in vicolo Ranaldi che risultano attualmente terminati di fatto, consentendo quindi di rendere disponibili 11 alloggi di varie dimensioni, inizialmente destinati a studenti, poi in seguito anche a soggetti inclusi nella graduatoria redatta nella richiamata legge 44/97.

Poi relativamente ai suddetti alloggi si verificherà in concreto, al momento della effettiva utilizzabilità la destinazione più opportuna in graduatoria, tenuto conto del fatto che gli alloggi sono prevalentemente di taglia molto piccola, con una superficie tra i 32, ed 80 metri quadrati.

Poi nell'immediato per far fronte all'emergenza abitativa con lo IACP risulterà possibile fronteggiare queste situazioni in termini accettabili con la disponibilità complessiva di 50 alloggi, di cui 26 nuovi, ed il resto derivanti dal recupero di altri alloggi.

Si deve rilevare tra l'altro che la forte decurtazione di quel fondo della legge 431/98 ha imposto al Comune di destinare allo scopo una somma ingente di diverse centinaia di milioni, rispetto ai 20 milioni degli anni '99/'00 per non rendere del tutto illusorio il beneficio alle fasce deboli di cui si tratta riferite ai canoni del 2001.

Poi per essere precisi per l'ottenimento dei benefici previsti dalla richiamata legge risultano pervenute 261 domande delle quali 148 per la fascia di reddito relativa ai 18,7 milioni 113 per la fascia relativa ai 23 milioni.

Che le domande erano state 89 per il primo anno di vigenza della legge, (canoni 99), e 160 per il secondo anno, (canoni 2000), a fronte delle quali erano stati erogati rispettivamente 320 e 600 milioni, che applicando la disposizione legislativa nei termini dei due anni precedenti si dovrebbe erogare per i canoni 2001 circa un miliardo, a fronte di una risorsa statale disponibile ridotta a soli 370 milioni.

Comunque per completezza tutta la prospettiva operativa che l'amministrazione comunale sta mettendo a punto sarà tradotta in un documento di programmazione urbanistica che il Consiglio comunale dovrà valutare alla fine del mese corrente, o nel corso del successivo mese.

Si può anticipare che i due filoni su cui l'amministrazione intende puntare sono quello dell'edilizia convenzionata e quello dell'incremento del mercato della locazione, con una forma di gestione mirata a garantire la veridicità dei canoni, oltre a conseguire un abbassamento di livello della relativa entità.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**SACCHI – AN** – per la replica

L'Assessore delle Fave non me voglia ma la sua risposta per altro assai dettagliata di numeri, di percentuali, non penso che sia stata soddisfacente nel merito, perché comunque rimangono centinaia e centinaia di domande che non verranno soddisfatte.

E se è vero che il problema della casa poi si ripercuote su tutto, sull'indotto, sulla creazione di ricchezza a Macerata ecc., questa risposta non penso sia soddisfacente. Elencare tutti quei numeri non mi è sembrato di cogliere una effettiva volontà di soluzione di questo problema.

Ora attenderemo la discussione di questo documento, cercando anche di farci parte attiva, ma se questo è lo spirito con cui questa amministrazione si appresta ad affrontare un problema così grave ed imminente, non possiamo fare altro che essere pessimisti, pur comunque ribadendo che saremo solerti e pronti a dare il nostro apporto qualora ci sia un effettivo impegno ad affrontare il problema della casa, di abitazioni ed anche dei locali che sono in difficoltà.

**POJAGHI – PRESIDENTE** - E' stata presentata da parte del gruppo consiliare **I Democratici**, la seguente **INTERROGAZIONE** in merito alla *pulizia e manutenzione dei bagni pubblici*:

Il gruppo consiliare **DEMOCRATICI - CITTA' DELL'UOMO**

- ascoltate le ripetute rimostranze dei cittadini circa le condizioni, l'agibilità e la manutenzione dei bagni pubblici, la cui ristrutturazione finanziata dal 1996 e realizzata negli anni successivi è stata resa quasi inutile da atti di vandalismo sui muri e le porte, da una manutenzione inadeguata e, in parte, anche da una chiusura non regolare
- considerato che, dai rilevamenti effettuati dal Comune, sono in aumento i turisti, soprattutto nella stagione estiva e che, in particolare da Giugno ad Agosto, con la Stagione Lirica, sono presenti al centro storico molti operatori del settore

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

## DOMANDA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. con quale cadenza vengono puliti i bagni pubblici, specialmente quelli del centro storico e dei Giardini Diaz
2. se si prevede una chiusura regolare degli stessi
3. SOPRATTUTTO, SE SI INTENDE INTERVENIRE PER RIPULIRE I MURI INTERNI COPERTI DI INDECENZE
4. SE SI INTENDE RIPRISTINARE LA FUNZIONALITA' DELLE PORTE INTERNE
5. perché non sono stati previsti bagni a gettone con chiusura e pulizia interna automatica e se possono essere trasformati in questo senso in occasione dei necessari interventi di manutenzione straordinaria

f.to Maulo

f.to Babini

f.to Carelli

**MAULO – I Democratici** – per la illustrazione

Il gruppo Consiliare dei Democratici ha ascoltato molte rimostranze dei cittadini circa le condizioni, l'agibilità e la manutenzione dei bagni pubblici.

Essi sono stati ristrutturati con un impegno del 1996 e degli anni successivi e realizzato gradualmente, e purtroppo forse il modo con cui sono stati realizzati, oltre al vandalismo di alcuni, sembrano essere passati anni dalla manutenzione straordinaria effettuata.

Notiamo per esempio quelli del piazzale di Via Berardi, quelli dei Giardini Diaz, ecc., che spesso volte sono sporchi e che spesso non invitano ad utilizzarli.

Sono andato a verificare due giorni fa e finalmente le porte si possono chiudere.

Allora da questo deriva la nostra domanda, come le altre volte abbiamo chiesto per altre cose della città, così questa volta chiediamo per la manutenzione dei bagni pubblici:

1. *con quale cadenza vengono puliti i bagni pubblici, specialmente quelli del centro storico e dei Giardini Diaz*
2. *se si prevede una chiusura regolare degli stessi*
3. *soprattutto, se si intende intervenire per ripulire i muri interni coperti di indecenze*



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

4. *se si intende ripristinare la funzionalità delle porte interne*
5. *perché non sono stati previsti bagni a gettone con chiusura e pulizia interna automatica e se possono essere trasformati in questo senso in occasione dei necessari interventi di manutenzione straordinaria .*

*Grazie.*

**delle FAVE – Assessore**

Io cercherò di rispondere seguendo l'ordine delle sue domande.

Vi è una convenzione tra Comune e SMEA che prevede che i bagni pubblici vengano puliti due volte al giorno, e questo avviene regolarmente ma bisogna rilevare che probabilmente per mal costume generalizzato due volte al giorno non sono sufficienti.

Quindi stiamo valutando con la SMEA di fare tre interventi al giorno invece di due. A breve avrò una proposta generale da parte della SMEA che prevede anche questo passaggio della rivisitazione della vecchia convenzione da due a tre volte.

Per quanto riguarda se si prevede la chiusura regolare degli stessi, la chiusura avviene sempre come da convenzione, vengono chiusi tutte le sere intorno alle 22.30 di ogni giorno, tranne nelle circostanze particolari.

Se si intende intervenire per ripulire i muri., qui spesso e volentieri come in tante altre parti del nostro comune avvengono questi atti vandalici, atti vandalici che vengono posti in essere sia sui fabbricati, sia sui sottopassaggi, sia sui bagni pubblici ecc.

E' un problema che dovrebbe essere tenuto sotto controllo, anche se è difficile farlo, l'unico metodo potrebbe essere quello di mettere delle telecamere, chiaramente non nei bagni, ma parlo dei sottopassaggi, oppure nei bagni mettere una persona di controllo al bagno stesso, ma questo è un impegno molto remunerativo e ritengo che sia di difficile attuazione.

Quindi ritengo che per le strutture che attualmente ci sono un più rigoroso intervento di chiusura degli orari notturni, anche se questi atti vandalici sono posti in essere anche in orari diurni.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

La funzionalità delle porte interne, è stato controllato proprio a seguito di questa sua interrogazione, e risultano tutte funzionanti.

L'ultima domanda quella dei bagni a gettone, è stata prevista la posa in opera di un bagno a S.Croce, dove verrà posto in funzione nel breve periodo, e quindi alla luce di questa esperienza valuteremo la possibilità di installarle in altre realtà del nostro Comune.

Per quanto riguarda le ristrutturazioni generali volevo ricordare che sono state fatte negli ultimi anni tutta una serie di interventi, Viale Trieste, Via Berardi, Via Roma, ecc..dunque riteniamo che interventi siano stati fatti.

Voglio anticipare che sono stati posti in essere dei cancelli nei sottopassi che presto verranno messi in funzione.

**MAULO – I Democratici – per la replica**

Ringrazio l'Assessore che ci ha ricordato tutti gli interventi messi in opera in questi anni, ricordo bene che sono stati sollecitati da un Consigliere dei Popolari nel 1995 e sono stati finanziati con l'avanzo di amministrazione 95/96, però lo voglio ricordare non perché sia merito di qualcuno, ma perché allora si disse che eccetto quelli che provocavano gravi trasformazioni delle strutture per esempio quelli inseriti nelle mura, gli altri dovevano essere fatti con strutture che prevedessero la chiusura o apertura a gettone, invece purtroppo questo non è avvenuto.

D'altra parte noi possiamo lamentarci in tutte le maniere, ma sociologicamente è un dato accertato da sempre che esiste il mal costume di persone che danneggiano i beni pubblici.

Quindi sarebbe opportuno che gli uffici tecnici che devono intervenire pensino a sistemi di oggettiva e tecnica soluzione che impedisca i danneggiamenti, per esempio basterebbe mettere le mattonelle nei sottopassi che siano facilmente ripulibili, oppure basterebbe mettere le mattonelle nei bagni fino al soffitto e già si impedirebbe moltissimo i danneggiamenti; basterebbe andare a controllare che le porte funzionino, io direi di sorvegliare qualche volta su quello che dicono gli uffici, perché loro danno la versione ufficiale, anche la SMEA dice che va a pulire due volte al giorno, ma io in tutti gli anni che abito a Macerata non ho mai visto gli

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

addetti alla pulizia nel momento in cui le puliscono, sarà un caso strano.

Quindi la pregherei qualche volta non di diffidare, ma di sorvegliare su quello che le comunicano gli uffici, perché la versione ufficiale che danno è sempre di autodifesa poi nella realtà spesso volte capita che non eseguono tutto e come dovrebbe essere eseguito.

**POJAGHI – PRESIDENTE** - E' stata presentata da parte dei consiglieri Munafò e Menghi del **Comitato Anna Menghi**, la seguente **INTERROGAZIONE** in merito all'*esecuzione del restauro di Fonte della Quercia*:

Constatato che:

- a tutt'oggi non sono stati effettuati i lavori per il restauro di Fonte della Quercia e che detti restauri sono stati già finanziati da diverso tempo;
- che è già stata effettuata una gara di appalto circa due anni fa con esito negativo;
- l'assessore delle Fave a nostre precedenti interrogazioni aveva assicurato l'esecuzione di detti restauri;

**SI DOMANDA**

1. Quali sono le motivazioni del ritardo nell'esecuzione del restauro della Fonte della Quercia.
2. Quando prevede l'Amministrazione che possano iniziare detti lavori.

f.to Munafò

f.to Menghi

**MENGHI – Comitato Anna Menghi** – per la illustrazione

Questa è l'ennesima interrogazione sulla esecuzione dei lavori di Fonte della Quercia.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Ricordo che ne presentammo uno dei primi atti all'atto dell'insediamento dell'amministrazione perché il restauro di Fonte della Quercia fu deliberato con l'approvazione del progetto del giugno del '99 dopo circa 9 mesi di commissariamento del Comune di Macerata ed all'atto dell'insediamento dell'amministrazione non si vedevano partire i lavori. Allora chiedemmo all'amministrazione quali fossero gli intendimenti.

Ricordo che ci fu uno scambio di battute, l'Assessore ci disse che era stata fatta una gara d'appalto che era andata deserta e che in pratica ci si sarebbe impegnati a far ripetere l'appalto o trovare un'altra formula diversamente.

Sono passati due anni, abbiamo fatto altre interrogazioni dove sempre l'Assessore ci rispose che c'era la necessità di adeguare il progetto perché nel frattempo era passato talmente tanto tempo che il progetto di restauro che fu fatto comportava costi maggiori e quindi andava ritoccato l'appalto per intero.

Credo di non togliere nessuno scoop all'Assessore se dico che in questi giorni i lavori sono iniziati, con mia grande soddisfazione adesso l'assessore ci dirà che tipo di soluzione è stata presa.

Allora il motivo per cui abbiamo fatto questa interrogazione prendendo come spunto il progetto del restauro di Fonte della Quercia è di duplice considerazione su cui invito l'Assessore a riflettere, se occorrono quasi tre anni per dare attuazione ad una delibera, credo che sia legittimo da parte di una amministrazione, di una istituzione come il Comune fare una riflessione.

Ripeto, la delibera deve essere attuata dall'ufficio, allora o l'ufficio non funziona oppure c'è qualcuno che dice che ci sono delle delibere che devono essere attuate ed altre che devono aspettare. Delle due soluzioni in entrambi i casi la situazione merita una riflessione abbastanza importante.

Su questo che invito l'Assessore, al di là di dati tecnici, a fare una riflessione soprattutto politica ed istituzionale.

**delle FAVE – Assessore**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Consigliera Menghi non è perché lei ha fatto tre interrogazioni ho fatto i lavori, o se lei non me le faceva io non li avrei fatti. I lavori come avevo detto allora quando venne presentata una precedente interrogazione sarebbero stati fatti perché questo era l'impegno di questa amministrazione, perché l'amministrazione voleva fare questi lavori.

E' chiaro ed evidente che nell'ambito di una amministrazione comunale ci sono delle questioni che possono essere prioritarie rispetto ad altre, ma non perché delle questioni sono prioritarie le altre non debbano essere portate a compimento, ma come ha detto lei i lavori sono iniziati, forse con un pochino di ritardo, ma lei forse non sa che è stata fatta una nuova perizia di variante sul progetto iniziale.

Questa perizia è stata posta in essere dagli uffici, gli uffici avevano oltre che questa incombenza anche altre, e quindi forse c'è stato un piccolo ritardo, ma il ritardo non è dovuto a questo fatto ma perché purtroppo questo è uno dei lavori che non interessano alle ditte perché per la seconda volta l'asta è stata dichiarata deserta. Dunque è stata esperita la procedura, non sono pervenute offerte e la gara è stata dichiarata deserta.

E' stato affidato in via definitiva l'esecuzione dei lavori alla ditta "EDIL TI" di Urbisaglia. E' stato consegnato il cantiere in data 27 maggio 2002 ed i lavori dovranno essere portati a compimento entro e non oltre 90 giorni.

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Io non ho assolutamente detto che se non avessimo fatto tre interrogazioni l'amministrazione non avesse iniziato i lavori, certo è che verrebbe da dire che è stato da parte sua un lapsus froidiano, io ho detto che sono state fatte da parte nostra tre interrogazioni che sono passati tre anni dall'approvazione del progetto.

Io credo che da questo punto di vista vada fatta una sana valutazione del perché un lavoro che ha visto la fase di competenza dell'amministrazione in quel momento in carica, fare quello che doveva essere fatto, che occorrono ben tre anni da parte degli uffici.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

E come mai a questo punto se a trattativa privata il prezzo di aggiudicazione è stato lo stesso di quello a gara..., ecco evidentemente anche questo è strano che alla gara non hanno partecipato ed invece hanno accolto l'invito alla trattativa privata.

Ma non era questo l'oggetto dell'interrogazione, quindi al di là che esprimere una soddisfazione nel constatare che i lavori sono partiti e che a questo punto io avevo premesso che in una precedente interrogazione lei ci aveva detto che il costo del complessivo progetto era aumentato e quindi occorreva fare una perizia di variante.

La perizia di variante è occorsa perché è passato fin troppo tempo ed i prezzi erano aumentati da quando quel progetto era stato approvato.

Questo per dire che il lavoro che noi come amministrazione avevamo deciso di fare, non sarebbe andato a vantaggio né dell'uno né dell'altro come i tre anni che sono serviti per iniziare il lavoro.

Il problema è che Macerata in questo piccolo lavoro perché quando l'assessore parla che ci sono delle questioni prioritarie credo che gli uffici siano chiamati ad attuare tutto quello che le amministrazioni decidono di dare esecuzione.

Le questioni importanti e prioritarie meritano priorità, ma anche un progetto piccolo merita la stessa priorità e che comunque tre anni sono sicuramente troppi per dare attuazione ad un progetto che dovrebbe andare a vantaggio dei cittadini.

Comunque all'interrogativo che io avevo posto in premessa sul motivo del ritardo credo che l'Assessore abbia dato delle risposte lacunose che lasciano un interrogativo senza risposte, cioè come mai per inefficienza o per volontà politica, comunque in entrambi i casi la valutazione porta ad una considerazione non molto favorevole, perché occorrono tre anni per dare esecuzione ad un piccolo lavoro, quando sia per fare la gara che la trattativa privata occorrono un paio di mesi ad essere larghi... (**Registrazione interrotta per fine tempo**).

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri Munafò e Menghi del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** sulle presunte violazioni al Decreto Ronchi, da parte del **CON.SMA.RI.**:

Preoccupati dalle notizie apparse sulle cronache locali, nonché per la salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente a seguito delle presunte violazioni del Decreto

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Ronchi ad opera del CON.SMA.RI. che avrebbe provocato cattivi odori ed effettuato scarichi abusivi di liquami,

Appreso, sempre dalla cronaca locale, che lo stoccaggio di compost sul piazzale del Consorzio avrebbe provocato danni all'ambiente,

**SI DOMANDA**

1. se l'Amministrazione si è informata, non solo dal CON.SMA.RI., ma anche dalla Procura sulle presunte violazioni che hanno provocato l'azione giudiziaria e cosa in particolare ha da riferire in merito;
2. essendo il Comune di Macerata socio del CON.SMA.RI., come l'Amministrazione giudica questi gravi fatti e quali azioni intende intraprendere in merito.

f.to Munafò

f.to Menghi

**MUNAFO' – Comitato Anna Menghi – per la illustrazione**

Dall'epoca in cui presentammo l'interpellanza, da alcuni dati dalla Stampa è emerso il rinvio a giudizio del Presidente del CONSMARI, del direttore generale e di una terza persona.

Questa notizia ci allarma in modo particolare per due ordini di motivi; qualora sia vera non tanto come notizia, ma quanto la Procura sta attivando contro il CONSMARI, in particolare del divieto del decreto Ronchi sia per cattivi odori, ma soprattutto di scarichi abusivi del fiume Chienti, nonché del Compost stoccato nel piazzale.

E' chiaro anche per le chiare polemiche che ci sono state in relazione al CONSMARI, ma in tal senso la nostra interpellanza non è una facile polemica nei confronti del CONSMARI, è un dato allarmante qualora la Procura verifici che ci siano state delle violazioni del decreto Ronchi su un Consorzio intercomunale che ora dovrebbe diventare addirittura obbligatorio.

La parola CONSMARI politicamente è stata utilizzata ad OK per fare quello che pareva ai partiti politici, nei termini in cui si dice "non favoriamo i privati, favoriamo il Consorzio pubblico", allora era pubblico.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Con questa interpellanza non vogliamo condannare nessuno però in tal senso chiediamo all'amministrazione comunale di Macerata se c'è un avviso di garanzia in tal senso chi siede in assemblea del Consorzio di attivarsi per verificare la situazione che si è verificata e in che termini.

Da qui l'interpellanza che chiede se l'amministrazione si è informata anche presso la Procura di cosa sta accadendo, ma soprattutto essendo il Comune di Macerata socio del CONSMARI, come l'amministrazione giudica questi gravi fatti e quale azioni intende intraprendere in merito.

**MARCONI – Assessore**

La prima considerazione che mi sento di fare è questa, a me non risulta che ci sia stato un rinvio a giudizio, era stata una richiesta che però ancora non esaminata, quindi potrebbe essere rigettata dal parte del giudice.

Ulteriori notizie in merito sinceramente non ne abbiamo, perché le uniche possono essere quelle della stampa e poi la Magistratura farà il proprio corso. Sempre attraverso la Stampa si sapeva che le possibili mancate applicazioni della legge Ronchi fossero riferite alla questione del Compost non protetto e conseguentemente ai cattivi odori provenienti dall'impianto.

Quello che risulta all'amministrazione sappiamo che sono stati affidati i lavori nel mese di marzo alla ditta, è prevista la conclusione dei lavori in un arco temporale entro agosto, e quindi l'intervento è finalizzato a porre fine sicuramente al discorso degli odori, perché è prevista l'installazione di un sistema di aspirazione attraverso un filtro biologico; e lo stesso capannone per quanto riguarda la protezione del Compost.

L'altra considerazione è che in via di attivazione, di sistemazione in questi giorni l'installazione della centralina per il monitoraggio, quindi si potrà avere un ulteriore elemento.

L'altra considerazione che mi sentivo di fare era questa, l'amministrazione comunale è noto che è presente nell'assemblea, ma non è presente nel Consiglio di Amministrazione.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

E' noto perché per una serie di vicende non è stato mai possibile riuscire ad avere la presenza del Comune di Macerata in seno al Consiglio di amministrazione.

Non mi interessa richiamare i motivi per cui non è stato possibile, comunque siccome sta di fatto che siamo nella condizione di rinnovare il Consiglio di Amministrazione, spero che si rinnovi il Consiglio di amministrazione, i responsabili del Consiglio di amministrazione così da vedere il Comune di Macerata presente nel Consiglio di Amministrazione e svolgere il ruolo che gli spetta.

Pertanto ci troviamo in una situazione che va sicuramente modificata perché il Comune di Macerata intende svolgere il ruolo che gli spetta per la gestione dei rifiuti nella provincia di Macerata.

Comunque i fatti a cui si riferisce l'interpellanza sotto questo aspetto contiamo che le questioni siano risolte come debbono ed a breve.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico questo faccia il suo corso e se ci sono responsabilità ognuno è chiamato per rispondere alle proprie responsabilità.

**MUNAFO' – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Disarmante le affermazioni del Vice Sindaco che stanno a dimostrare un assoluto disinteresse dell'amministrazione in relazione ai problemi del CONSMARI.

Parla di responsabilità politica, ma il vice Sindaco che era Consigliere Comunale durante la precedente amministrazione di sinistra è certamente uno dei responsabili perché il comune di Macerata non ha..... Mi dovete spiegare come mai Presidente Carassai di Macerata del CONSMARI si dimise quando il comune di Macerata costituì la Smea.

Come mai successe questo?

Come mai l'amministrazione Menghi durò solo 18 mesi?

Due anni siete al governo ed un anno di commissariamento, come mai il Comune di Macerata non ha ancora il suo rappresentante in seno del Consiglio di Amministrazione?

Le cose sono due o siamo tanto importanti, o non contate niente politicamente, ma

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

soprattutto c'è un nodo "la SMEA" che avete voluto voi.

Quindi se c'è una responsabilità politica io mi assumo le responsabilità politiche che abbiamo nei confronti del CONSMARI che stava facendo "carne di porco" dell'amministrazione pubblica.

Voi non avete fatto niente, avete solo abbassato la testa politicamente, perché come partiti di sinistra siete d'accordo con i partiti di destra e di centro per spartirvi le poltrone all'interno del CONSMARI, questa è la verità.

L'amministrazione attuale ha precise responsabilità dopo due anni di governo non è in grado di entrare nel Consiglio di amministrazione...(fuori campo intervengono la Consigliera Menghi ed il Consigliere Carancini, non comprensibili)...certo che li tocchiamo sul vivo.

Il Comitato Anna Menghi tocca nel vivo i partiti politici perché hanno uno dei tanti accordi proprio sul CONSMARI.

Il problema è questo, io capisco che non vi potete permettere di sollevare certe argomentazioni, ma io sono sicuro nella buona fede di molti che vi "infinocchiano", però vi prego di ascoltare quello che vi diciamo perché non parliamo a vanvera, ma con documenti alla mano.

Questa è una testa di mano perché sono convinto che molti Consiglieri Comunali ragionano in buona fede, vi prego di ascoltare quello che dice in merito a questa questione il Comitato Anna Menghi.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte del gruppo consiliare **I Democratici** la seguente **INTERPELLANZA** in merito al *Parcheggio per l'agenzia delle entrate*:

Il gruppo consiliare **DEMOCRATICI - CITTA' DELL'UOMO**

- Preso atto che nell'ex Palazzo ENEL di via Roma entra in funzione da Settembre-Ottobre 2002 l'AGENZIA DELLE ENTRATE - Ufficio locale di Macerata;
- Poiché tale destinazione comporta un notevole flusso di utenti del territorio, finora

### 55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429

distribuiti su più sedi periferiche del Ministero delle Finanze in città (Ufficio Imposte Dirette, Ufficio IVA, Ufficio del Registro, Sezione staccata Intendenza di Finanza);

- Dal momento che, a causa dei nuovi servizi che l'Agenzia delle entrate fornisce ai clienti, aumenterà in modo significativo il flusso di persone;
- Considerato che sono assolutamente assenti spazi di sosta lungo via Roma e via E. Ricci, già carenti per l'attuale esigenza degli abitanti e dei clienti delle attività commerciali
- preso atto che esiste in zona un campo sportivo tra via Cioci e via Roma, peraltro di dimensioni molto ridotte, in zona caratterizzata da un notevole dislivello rispetto alla Agenzia e separata da una strada di grande traffico

#### DOMANDA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. che flussi di auto si prevedono con l'entrata in funzione dell'Agenzia
2. quali problemi essa comporta per il traffico in via Roma
3. se rimane garantita la priorità di sosta in via E. Ricci per i residenti
4. quali spazi di sosta il Comune prevede di riservare agli utenti dell'Agenzia delle entrate
5. se è stata valutata la possibilità di trasformare in parcheggio il campo sportivo di Via Cioci
6. quante auto esso potrebbe ospitare eventualmente
7. se è sufficiente, nell'ipotesi che possa essere riservato all'Agenzia
8. se, in caso positivo, si prevede di reperire uno spazio più adeguato per il campo sportivo dei ragazzi

f.to Maulo

f.to Babini

f.to Carelli

#### **MAULO – I Democratici** – per la illustrazione

Sappiamo tutti che la storia della individuazione della struttura per l'agenzia delle entrate è stata problematica, lunga e pare che la stessa agenzia ormai sia certo che da settembre - ottobre essa sarà attiva presso l'ex palazzo ENEL di via Roma.

Tale destinazione comporta un notevole flusso di utenti del territorio finora distribuiti su più sedi periferiche del Ministero delle finanze in città, ufficio delle imposte dirette, ufficio Iva, ufficio del registro, la sezione staccata dell'intendenza di

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

finanza.

A causa dei nuovi servizi che l'Agenzia delle entrate fornisce ai clienti, aumenterà in modo significativo il flusso di persone;

Considerato che sono assolutamente assenti spazi di sosta lungo via Roma e via E. Ricci, già carenti per l'attuale esigenza degli abitanti e dei clienti delle attività commerciali;

Preso atto che esiste in zona un campo sportivo tra via Cioci e via Roma, peraltro di dimensioni molto ridotte, in zona caratterizzata da un notevole dislivello rispetto alla Agenzia e separata da una strada di grande traffico

Per questo domandiamo

1. che flussi di auto si prevedono con l'entrata in funzione dell'Agenzia
2. quali problemi essa comporta per il traffico in via Roma
3. se rimane garantita la priorità di sosta in via E. Ricci per i residenti
4. quali spazi di sosta il Comune prevede di riservare agli utenti dell'Agenzia delle entrate che è essenziale mantenere in città
5. se è stata valutata la possibilità di trasformare in parcheggio il campetto sportivo di Via Cioci
6. quante auto esso potrebbe ospitare eventualmente
7. se è sufficiente, nell'ipotesi che possa essere riservato all'Agenzia
8. se, in caso positivo, si prevede di reperire uno spazio più adeguato per il campo sportivo dei ragazzi di quella zona.

Non è che noi facciamo queste domande per cercare di porre dei tranelli, ma per porre dei problemi di esigenze che debbono essere contemperate e che deve in qualche maniera trovare l'amministrazione attenta e capace di prevenire il disagio sia degli abitanti di Via Ettore Ricci che sono molti e che hanno già delle aree di sosta abbastanza strette, sia le attività commerciali di via Roma già penalizzate perchè area di accesso alla città, quindi non ha tante possibilità di sosta, se in qualche maniera viene ulteriormente danneggiata e quindi se si prevede in qualche maniera ad ovviare ai disagi. Grazie.

**delle FAVE – Assessore**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Consigliere Maulo seguirò le sue domande rigorosamente.

Per quanto riguarda le previsioni è difficile prevedere al momento attuale se ci saranno dei flussi di auto maggiori, e se ci saranno degli inconvenienti sulla circolazione, anche se il discorso degli inconvenienti io penso che possa essere valutato anche alla luce della oramai imminente apertura della bretellina che collega via Roma - via Cioci sulla quale verrà istituito il senso unico a scendere con possibilità di sosta lungo il lato destro che costituirà una valida alternativa sia al transito che la sosta.

Per quanto riguarda i flussi di auto io ritengo che come tutte le innovazioni possano queste essere valutati man mano al momento dell'apertura ed eventualmente applicare dei correttivi se necessari.

La priorità di soste in via Ricci per i residenti verrà sicuramente garantita, se si renderà necessario potrà essere estesa la sosta nel tratto della via con deroga per i residenti, o altre soluzioni in favore sempre degli stessi residenti.

Spazi di sosta riservata all'agenzia, ritengo che non ci siano assolutamente i presupposti di legge previsti dal codice della strada per poter prevedere degli spazi di sosta per uffici pubblici, anzi è proprio categoricamente vietato dal codice della strada.

La possibilità di parcheggio, noi abbiamo valutato questa ipotesi della costruzione di un parcheggio nell'area dove attualmente occupata dal campo di calcio compreso tra via Cioci - Via Roma, l'opera se l'amministrazione optasse per questa soluzione, garantirebbe necessari posti auto su più livelli, ed eventualmente mantenendo il campo di calcio nell'area di copertura.

Il costo dell'opera dipende dal numero di posti auto da realizzare, all'opportunità di eventuali altre soluzioni.

Un punto fermo è che vi è la necessità di realizzare un impianto di salita a servizio del parcheggio dei pedoni che da via Cioci volesse raggiungere via Roma.

Questo impianto di risalita è di fondamentale importanza che consentirebbe un agevole utilizzo anche dell'eventuale parcheggio della provincia a servizio dell'istituto per geometri, che potrebbe essere eventualmente valutata questa possibilità con la provincia se sarà possibile valutare una ipotesi del genere con il pieno consenso delle parti interessate.

In ogni caso nell'immediato l'impianto di risalita darebbe già una prima soluzione all'esigenza di posti auto.

L'amministrazione quindi ha ben presente le eventuali carenze di posti che si

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

possono venire a creare nella zona nel momento in cui verrà effettuato il trasferimento. Si sta preoccupando di mettere in atto tutte le eventuali soluzioni e gli studi di fattibilità sia per quanto riguarda i costi, e sia per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di una ed di un'altra alternativa.

Riteniamo in breve che con il supporto tecnico che gli uffici stanno importando le ipotesi progettuali, si potrà avere un quadro più chiaro sia per quanto riguarda il numero dei costi che potranno essere costituiti nella zona, ed anche l'eventuale passaggio motorizzato da via Cioci a Via Roma.

Da parte del Consigliere **BABINI** de **I Democratici** viene chiesta la verifica del numero legale e la Presidente fa notare che c'è.

**MAULO – I Democratici** – per la replica

So che è molto accademico il dialogo delle interpellanze e delle interrogazioni, però non lo rendiamo più accademico ancora con le risposte sue Assessore, lei ha premesso che non si devono studiare affatto i flussi di traffico, tutto verrà studiato a posteriori quando ci saranno gli effetti.

Si è detto “per adesso nulla”, a ottobre arrivano ben 5 uffici tutti convogliati lì più le nuove funzioni dell'agenzia delle entrate e mi si dice che a priori non si farà nulla. Quando tutto questo sarà concentrato lì, adesso tutto quello che funziona, quando tutto sarà concentrato lì vedremo gli effetti ma non si possono prevedere questi effetti?

Ditemi voi se non si possono prevedere un maggiore flusso di macchine, quando avremo l'effetto danno alla circolazione aumentato dal fatto che c'è una bretella a senso unico in discesa e che quindi un aumento del traffico perché potranno passare per andare a via Cioci.

Quindi ditemi se voi non prevedete prima che cosa succederà tra qualche mese, ditemi tra quanti mesi darete un incarico di studiare se fare un impianto di risalita e se fare un parcheggio a più piani, o se utilizzare il parcheggio dei geometri.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Quanto dobbiamo aspettare ancora, un anno?  
Quando lo vedremo il risultato di un intervento del Comune?  
E' così che si amministra?

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri MENGHI e MUNAFO' del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** in merito alla *possibilità per i cittadini proprietari di passi carrabili siti nel centro storico di ottenere permesso di sosta davanti agli stessi:*

- Vista la notizia apparsa sulla stampa tempo fa secondo la quale il Comune di Tolentino ha adottato una ordinanza con la quale i cittadini proprietari di passi carrabili siti all'interno del centro abitato potranno ottenere un permesso di sosta davanti agli stessi per le proprie autovetture, previa verifica del rispetto delle norme del codice della strada;
- considerato altresì che tale ordinanza è stata emanata allo scopo di risolvere in parte il problema del parcheggio dei residenti che, spesso, non riescono a trovare posto per le auto nelle vicinanze delle loro abitazioni, per aumentare gli stalli di sosta e per garantire l'accesso ai passi carrabili dei proprietari che molto spesso vengono ostruiti, con la conseguente necessità di intervento dei vigili urbani e dei carabinieri;
- considerato che nel Comune di Macerata esiste un analogo problema circa le difficoltà dei residenti di poter accedere ai propri garages per occupazione abusiva;

**SI DOMANDA**

1. Se intende il Sindaco di Macerata ricorrere all'emanazione di un'ordinanza simile a quella del Comune di Tolentino per la risoluzione dei problemi dei residenti?

f.to Menghi

f.to Munafò

**MENGHI – Comitato Anna Menghi** – per la illustrazione

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Questa interpellanza nasce da una notizia che è apparsa sulla stampa qualche tempo fa che riportava di questa ordinanza emanata dal comune di Tolentino, comune che per dare in parte la soluzione al problema del parcheggio dei residenti ha deciso di autorizzare i residenti stessi che pagando il passo carraio impedisce di poter ostruire il passaggio al garage.

Questo perché sia i residenti debbono essere tutelati nel loro diritto a vedere possibile l'accesso al garage stesso, ma dall'altro non gli si consente di poter parcheggiare avanti altrimenti verrebbe considerata una sorta di posto auto.

Però noi sappiamo perfettamente che i problemi di sosta sono dei problemi che comunque meritano un approfondimento per la risoluzione.

Molti cittadini che hanno notato questa notizia sulla stampa si sono chiesti se eventualmente considerata l'analogia del parcheggio dei residenti se questa stessa soluzione potesse essere applicata anche dal Comune di Macerata.

Noi a questo proposito abbiamo ritenuto opportuno presentare una mozione, proprio per dare modo all'amministrazione di approfondire una possibile soluzione sul parcheggio dei residenti.

**delle FAVE – Assessore**

Il problema qui è un problema principalmente di natura giuridica in quanto il codice della strada all'art. 158 recita testualmente che la sosta dei veicoli è inoltre vietata allo sbocco dei passi carrabili.

Secondo me, questo articolo del codice della strada soprattutto se in correlazione con l'art.7 sempre del codice della strada allora quando individua le categorie di veicoli che hanno diritto alla riserva di spazi di sosta viene a rendere a mio modesto avviso illegittima qualsiasi tipo di ordinanza si dovesse applicare in tal senso.

Tiene presente tra le altre cose che chi paga la tassa per il passo carrabile non deve avere anche il diritto dello spazio sul suolo pubblico; poi all'interno del centro storico dare la possibilità di sosta davanti ad un passo carrabile pone l'utente, colui



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

che va a passeggio a dover fare degli slalom tra autovetture che indirettamente avrebbero il consenso di poter parcheggiare davanti al proprio garage.

Io non voglio aggiungere altro dicendo che sarebbe sufficiente citare l'art.158 e art.7 del codice della strada perché sia dichiarata immediatamente l'illegittimità di quella delibera che è stata presa.

Dunque io ritengo che il Comune di Macerata non abbia intenzione di adoperarsi in questa direzione.

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Mi dispiace l'impostazione così rigida ed assolutamente poco condivisibile ad una interpellanza che voleva essere solo un suggerimento nella soluzione di un problema che Macerata possa avere.

Alla luce di un atto che è un'ordinanza che il Comune di Tolentino ha adottato, allora io mi sarei aspettato da un'amministrazione quantomeno la richiesta dell'ordinanza fatta dal Comune di Tolentino, che non credo abbia adottato una ordinanza illegittima, non credo proprio.

Quindi mi dichiaro assolutamente insoddisfatta per come è stato affrontato il problema e mi riservo l'approfondimento di questa materia ed eventualmente la possibilità di ripresentare su questo un eventuale mozione.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte della **Consigliera VITALETTI del gruppo Misto** la seguente **INTERPELLANZA** in merito ai *parcheggi gestiti dai diversi concessionari:*

Visto l'atto concessorio Repertorio n. 21134 del 09.02.80, del Comune di Macerata nei confronti dell'Associazione temporanea di Impresa Ederli e Marconi SpA e Macerata Parking di cui all'atto consiliare n. 113/88;

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Vista la cessione di contratto in favore di Italinpa SpA in data 01.08.1989 e le modifiche apportate alla concessione in data 13.03.1995;

Visto l'atto concessorio del 1° giugno 92, Rep. 21330 del Comune di Macerata in favore del Sig. Giulioni;

Visto l'affidamento alla gestione APM del parcheggio sito in Via Carducci;

Considerato che i parcheggi sono parte integrante della politica della mobilità sostenibile e del traffico;

Considerato che il problema del traffico e conseguentemente della sosta nonché della fermata dei mezzi di locomozione non può essere eluso né ulteriormente procrastinato;

Considerato che i patti convenzionali tra il Comune e i diversi concessionari citati prevedono tutti il seguente orario 7-21 delle strutture coperte e custodite;

Considerato che tale orario è di tutta evidenza del tutto incongruo rispetto agli orari di vita della città e che non è in grado di soddisfare le esigenze degli utenti;

Considerato altresì che la pluralità di gestori dei parcheggi all'aperto lungo le mura cittadine ha talora generato confusione e che risulta che detti gestori, tramite il personale addetto, hanno sanzionato soste per le quali erano stati regolarmente assolti gli oneri ma erroneamente con estrazione ticket da apparecchio del gestore altro;

rivolgo all'Amministrazione le seguenti domande:

1. Se e come intende promuovere un adeguamento degli orari previsti negli atti concessori in modo tale che lo spazio gestito dai concessionari risulti fruibile anche nelle ore notturne o comunque in orario più adeguato, per esempio dalle 6 a mezzanotte, in modo tale che lo spazio destinato risulti sfruttato al meglio per le esigenze della città.
2. Se non ritenga che nella situazione sopra prospettata, cioè di errato prelievo ticket, non si debba richiedere ai gestori di operare una sorta di compensazione inter sé, anziché emettere provvedimenti sanzionatori, come è già accaduto.
3. Quali soluzioni, totali o parziali intenda assumere in ordine al traffico in città, considerata l'attuale situazione di caos che ormai costituisce la quotidianità della vita cittadina, che per questo aspetto sta diventando invivibile, e ciò con coro unanime di lamentele, senza distinzione di appartenenza.

Macerata, lì 23 maggio 2002

f.to Vitaliana Vitaletti

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****VITALETTI – Gruppo Misto** – per la illustrazione

Sono due, tre problemi collegati per arrivare poi al problema più ampio che è quello del traffico cittadino.

Il primo aspetto di questo problema è quello dei parcheggi coperti, e dell'orario che questi parcheggi praticano.

Sono frutto di concessioni (parcheggio Park Sì, il parcheggio dell'ex mercato, ed il parcheggio di via Carducci).

Io ho verificato gli atti delle concessioni comunali per i primi due concessionari, ed ho verificato che in queste concessioni l'orario praticato è quello dalle 07:00 alle 21:00.

Questi orari sono ormai largamente insufficienti per coprire le esigenze dei cittadini che intendano avvalersi di questi parcheggi coperti, perché sono degli spazi utilissimi anche sotto il profilo garage, in particolare il ParkSì.

Molti hanno interrotto l'abbonamento proprio per questi orari perché non soddisfa alle esigenze di chi deve prevalere la macchina in tempo utile, o per partire la mattina presto per andare a lavorare, ecc.

Ritengo che questi orari... perché le 7:00 per il prelievo della macchina per chi deve recarsi fuori la città è un'ora tarda del mattino.

Poi le 21:00 come orario finale, quante volte noi che stiamo in Consiglio comunale dobbiamo recarci di corsa a riprendere la macchina prima che chiude il parcheggio, altrimenti si rischia che la macchina rimanga dentro.

Io ho affrontato questo problema intanto con il personale addetto ed anche con i responsabili che mi hanno detto "per motivi di sicurezza, altrimenti ci vuole una persona anche di notte" ecc.

Debbo dire che per presenza, in altre città si usa dare una tesserina elettronica, quindi sarebbe sufficiente dotare questi parcheggi, per chi intende abbonarsi, di un tesserino elettronico che risolverebbe il problema senza costi, perché è uno spreco avere degli

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

spazi così ampi quando i cittadini parcheggiano negli spazi che dovrebbero essere occupati durante la giornata.

Io mi rivolgo all'amministrazione comunale per dire che è tempo di modificare questo atto concessorio in questo aspetto.  
Sicuramente mi si risponderà che ci sono dei costi ecc.

Bene io suggerisco di mettere a raffronto un costo economico con il costo dell'occupazione del suolo cittadino zona centro storico.

Ho sentito delle risposte più burocratiche dai concessionari, spero che l'amministrazione non mi voglia dare lo stesso tipo di risposte.

Poi lungo le mura cittadine ci sono vari parcheggiatori, le macchinette per distribuire i ticket sono analoghe, persone che io conosco hanno fatto il ticket da un concessionario, l'altro concessionario gli ha elevato una sanzione per evitare problemi in quel momento, sono state pagate queste sanzioni.

A questo punto è importante che tra le due concessioni si addivenga ad una eventuale compensazione.

Poi da ultimo mi è arrivata quella rivista dei parcheggi, che dice che il parcheggio è l'integratore del traffico cittadino.

Ci sono dei punti della città dai quali è difficile proprio uscire, sortire, quindi è oramai un problema da affrontare, avete avuto il tempo di ragionare, maturare in questi anni, a questo punto il tempo per avere un piano del traffico razionale va affrontato... (**Registrazione interrotta per fine tempo**).

**delle FAVE – Assessore**

Io non voglio risponderle con il costa e dunque non facciamo niente, però le voglio dire che è stato aperto un confronto con i concessionari e si sta portando avanti per cercare di raggiungere un punto di equilibrio e di contatto Comune - concessionari per far sì che si possa andare avanti in una direzione che è quella che l'amministrazione vuole cioè quella di cercare di unificare il più possibile le varie strutture ed i vari ticket e soprattutto gli orari.

E' chiaro che è un problema quello degli orari, perché i concessionari si lamentano che in quelle giornate in cui sono stati invitati dall'amministrazione a tenere aperti i

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

parcheggi in orari notturni, hanno avuto 20, 25 autovetture.

Quindi da quel punto di vista è come dire che non c'è la necessità per renderli aperti in orari notturni, però io invece reputo che un intervento dell'amministrazione debba essere rivolto in quella direzione soprattutto per cercare di arrivare a questa unificazione anche degli orari che possano tener conto di una apertura di 24 ore al giorno con dei servizi che già in altre città ci sono.

Come dicevo si sono aperti questi confronti per conoscere appunto le entità, le caratteristiche, le forme di rimessaggio con le condizioni che potrebbero essere applicate, di concordare anche una tessera unica che possa essere utilizzata da tutte le strutture sia interne che esterne, insomma è una direzione in cui l'amministrazione si sta muovendo per cercare di trovare questa soluzione.

Sono soluzioni difficili, ma soluzioni che dovrebbero essere trovate in tempo ragionevolmente breve.

Sono in contrasto con lei sul punto che Macerata sembrerebbe essere paralizzata nel traffico.

E' chiaro che ci sono delle situazioni in qualche punto che creano dei rallentamenti, ma accettabili, è chiaro che la prospettiva è quella di migliorarli, però è inutile che ci nascondiamo dietro un dito e che diciamo che con un colpo di spugna facendo un piano nuovo del traffico si possano eliminare questi problemi; il piano del traffico il Comune di Macerata ce l'ha, è attivo e potrà essere rivisto, riguardato complessivamente quando cominceranno a cambiare le condizioni con l'apertura di nuovi flussi di viabilità, solamente in questa prospettiva allora si potrà parlare di una rivisitazione del piano del traffico, perché se rimangono le stesse strutture non credo che si possano valutare dei percorsi alternativi.

Allora ecco che l'amministrazione si sta muovendo in una serie di direzioni. L'apertura della bretellina via Mattei - via Mugnoz questa cambierà il traffico e la circolazione nel comune di Macerata, è imminente l'apertura.

E' inutile che ci fossilizziamo sul fatto di dire prima dobbiamo fare un piano del traffico e poi vediamo..., no, bisogna verificare, valutare accertare di mettere in atto tutti quei meccanismi per far sì che queste nuove strade in fase di realizzazione vengano poi utilizzate.

Ripeto a mio modesto parere Macerata non ha una situazione catastrofica perché conosciamo le realtà di altre città, e Macerata francamente non ha quelle attese o meglio ha delle attese dell'ordine di qualche minuto in qualche zona, ed in qualche orario della giornata.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Quindi vadano avanti la realizzazione di queste infrastrutture e contestualmente vada avanti quella ipotesi per poter far sì che queste strutture coperte ed esterne possano essere fruibili dai cittadini in maniera migliore, tenendole aperte 24 ore al giorno e dotandole di quei meccanismi necessari per poter far sì che vengano utilizzate anche negli orari notturni.

**VITALETTI – Gruppo Misto – per la replica**

Sui primi due punti mi pare di poter prendere atto che l'amministrazione si sta impegnando per rivedere i termini di questi orari.

L'argomento dei concessionari che nei giorni in cui aprono per le festività ecc., in quei giorni non viene utilizzato... quello non mi dice niente più negativo come i fatti sporadici.

Per creare un costume bisogna che prima ci sia la disponibilità della struttura e poi ovviamente arriverà l'afflusso.

Quindi interventi sporadici non servono a niente, qui si tratta di creare una nuova abitudine, una nuova mentalità.

Mentre non mi dichiaro assolutamente soddisfatta sul piano del traffico, perché innanzitutto l'Assessore ha esposto una serie di prospettive legate al futuro.

Quando a dire che Macerata non sta male, questo lo trovo molto autoreferenziale, cioè dire "mi guardo fuori allora qui mi accontento", no, la situazione del traffico a Macerata è pesante potrà essere contento lei, ma non sono felici i cittadini.

Risolvete il problema del traffico, tra l'altro il deflusso su quelle bretelle per esempio non interesserà al centro storico, quindi su questo punto Assessore delle Fave la prego di evitare di dire che il traffico a Macerata poi non è così male, perché sarebbe smentito dalle opinioni dei cittadini che le assicuro sono più vicini alle mie considerazioni. Grazie.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri MENGHI e MUNAFO' del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** in merito alla *situazione delle scuole*:

- Vista la notizia apparsa su un quindicinale locale, secondo cui "Il Sole 24 Ore" avrebbe pubblicato un'indagine sulla situazione delle scuole dalla quale emerge che quella maceratese sarebbe la peggiore delle Marche figurando al 49° posto dopo Pesaro, Ascoli Piceno ed Ancona;
- Vista l'indagine de "Il Sole 24 Ore", basata su un dossier di Legambiente pubblicato anche sul suo sito internet, da cui effettivamente emerge una situazione delle scuole maceratesi certamente non rassicurante;
- Considerato che l'indagine si è basata su dati ottenuti mediante l'invio di un questionario agli assessorati all'istruzione relativamente allo stato delle strutture scolastiche e alla qualità dei servizi, per cui Macerata figura al 51° posto su 81 comuni, ed alle situazioni di rischio (fonti di inquinamento), per cui Macerata figura invece al 27° posto su 52 comuni;
- Preso atto altresì che da un'altra graduatoria relativa al mancato invio di informazioni da parte dell'Assessorato all'istruzione a domande chiave Macerata, vale a dire l'assessore Lattanzi, figura al 27° posto su 52 comuni/assessori;

**SI DOMANDA**

1. Se l'Amministrazione ha preso visione dell'indagine di Legambiente e se sì quali sono le considerazioni che ne trae;
2. cosa intende mettere in atto l'Amministrazione dopo due anni di governo della città in questo specifico settore dove emerge una inefficiente gestione dell'Assessore Lattanzi del Partito dei Comunisti Italiani.

f.to Menghi

f.to Munafò

**MENGHI – Comitato Anna Menghi** – per la illustrazione

Vedo che i rappresentanti dei comunisti italiani ridono e quindi penso che sia una risata che voglia mascherare una doverosa preoccupazione per delle considerazioni

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

che emergono e che sono state pubblicate dal “Sole 24 ore” rispetto ad una indagine che una associazione a tutti nota come quella di Legambiente molto vicina alla sinistra.

Allora noi abbiamo visto questa notizia la quale riportava questa indagine del “Sole 24 ore”, indagine effettuata e visibile a tutti attraverso una consultazione del sito di Legambiente, dove in pratica sulla situazione delle scuole italiane da indagini sono emerse delle considerazioni, un’analisi sicuramente non rassicurante per la situazione delle scuole Maceratesi.

Innanzitutto da questa indagine, fatta su una serie di parametri, la situazione di Macerata è quella peggiore delle 4 province marchigiane, addirittura figura in una non buona posizione per una graduatoria che Legambiente ha fatto in maniera particolare rispetto ad una mancata risposta da parte degli Assessorati all’istruzione relativamente ad alcune domande particolarmente importanti.

Quindi abbiamo ritenuto di sottolineare questa mancata risposta, mancato invio di informazioni che Legambiente ritiene talmente importanti da farne una graduatoria che non ci vede in una buona posizione.

L’altro dato che emerge da questa indagine è relativa ad una posizione che vede Macerata al 51° posto su 81 comuni rispetto allo stato proprio delle strutture scolastiche ed alla qualità dei servizi.

Allora noi abbiamo ritenuto di sollevare questo tema innanzitutto chiedendo all’Assessore Lattanzi se ha preso visione di questa indagine promossa da Legambiente, come mi auguro; ed eventualmente se ha fatto una sorta di esame di coscienza su questa indagine perché credo che l’indagine fatta da Legambiente non ci siano motivi per ritenere che sia una indagine di parte.

Allora credo che da questo punto di vista un’amministrazione che ormai da due anni che amministra, oggi debba fare un attento esame di coscienza su quello che fino ad oggi non è stato fatto e che ricade sotto la sua responsabilità e che viene valutato in maniera non positiva.

Questo richiama a fare una considerazione molto attenta in un settore che questa amministrazione ha molto spesso sbandierato, quindi se emergono queste considerazioni anche in questo settore verrebbe da chiedersi su che cosa l’amministrazione si stia impegnando o si sia impegnata in questi due anni.

Ma questo può essere oggetto di altre considerazioni che esulano questa specifica che vuole porre l’attenzione sulla situazione delle scuole, e quindi dell’istruzione e



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

sentire dalla voce dell'Assessore interessato Lattanzi considerazioni su questa indagine e soprattutto su quello che non è stato fatto e su quello che verrà fatto in futuro per migliorare una posizione che purtroppo ci vede ultimi nelle Marche.

**LATTANZI – Assessore**

Rispetto a questa interpellanza innanzitutto c'è da dire che l'amministrazione ha preso visione di questa graduatoria anche perché il questionario l'ho compilato io personalmente con gli uffici.

I parametri che sono stati presi in considerazione da parte di Legambiente sono principalmente riferiti alla situazione strutturale degli edifici scolastici.

Questi parametri sono dei parametri che purtroppo nella graduatoria certamente ci penalizzano, ma non è colpa di questa amministrazione se ci sono due edifici scolastici in affitto, oppure che ci siano 8 edifici scolastici che sono stati realizzati tra il 1940/1965.

In ogni caso questo che sto dicendo è provato anche dal fatto che la stessa indagine fu fatta da Legambiente riferita ai dati del 1999/2000 e noi eravamo al 51° posto, quindi questo vuol dire che poco è stato fatto dall'amministrazione di allora.

L'amministrazione attuale invece ha fatto, in questi due anni si è messa in moto, ha portato avanti un progetto e stanziato delle somme notevoli per la messa a norma degli edifici scolastici.

Gli interventi di messa a norma sono stati già effettuati in 13 scuole su 18, ed in una i lavori sono in corso (scuola elementare e materna De Amicis), in un'altra è in corso la gara di appalto (scuola materna di Sforzacosta), per la Dante Alighieri si aspetta la fine dell'anno scolastico, poi si inizieranno i lavori, per il Convitto è necessario attendere il finanziamento regionale visto che la progettazione è stata completata.

In modo particolare gli interventi che sono stati fatti per la messa a norma:

Scuola materna di via Verdi per un importo di 57 milioni di lire, i lavori sono stati effettuati dal 3/7 al 3/9; lo stesso dicasi per la scuola elementare e materna di via Cardarelli a Collevario per 135 milioni; la scuola elementare e materna di via Sibillini per 408 milioni; la scuola materna di villa Serra di 50 milioni; la scuola elementare Ettore Rosa di 222 milioni; la scuola elementare IV Novembre di 295

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

milioni; la scuola materna elementare De Amicis per 370 milioni; la scuola materna di Piediripa per 330 milioni.

Ma oltre a questo noi abbiamo previsto nel bilancio degli interventi necessari per migliorare la situazione dell'edilizia scolastica, e cioè di realizzare una palestra presso la scuola materna di F.lli Cervi a Colleverde, una presso la scuola elementare IV Novembre, ed abbiamo previsto la realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna presso le Vergini.

Per quanto riguarda l'asilo nido di via Gasparri abbiamo acquisito il parere della ASL, abbiamo fatto il progetto definitivo e spero che dopo la gara partiranno i lavori.

Per quanto riguarda la palestra di F.lli Cervi e IV Novembre abbiamo approvato il progetto preliminare, per la costruzione dell'asilo nido e la scuola materna nella zona delle Vergini abbiamo approvato il progetto preliminare.

Quindi io al di là di questa posizione, anche se abbiamo migliorato di tre posizioni, io spero che sia una graduatoria veritiera anche se ci sono questi tre, quattro parametri e cioè il fatto che abbiamo due edifici in affitto, ed il fatto che addirittura abbiamo due edifici scolastici realizzati prima del 1900, ecco questi sono i parametri che purtroppo ci hanno penalizzato, e spero che con questi interventi che abbiamo previsto ci siano dei miglioramenti nella graduatoria.

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Certo che la politica giustifica tutto, nel senso che l'Assessore Lattanzi è costretto a dover dire che addirittura "prendiamo per buona l'indagine, però va soggettivizzata, ci dobbiamo accontentare che non siamo ultimi nella graduatoria...", allora io dico che non credo che un'amministrazione si debba accontentare, credo che la responsabilità di un'amministrazione sia quella sempre di migliorare.

Poi quando addirittura si mette in dubbio sulla veridicità dei dati delle altre amministrazioni, io credo che questo sia un po' troppo per giustificare una posizione che non ci vede sicuramente in una buona posizione nell'ambito della regione Marche, ma anche in ambito nazionale.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

La messa a norma a cui faceva riferimento Lattanzi credo che sia un obbligo di legge, in Italia la messa a norma è un fatto la legge impone, ed addirittura non può fare riferimenti più o meno diretti rispetto ad una graduatoria ed a presunte responsabilità dell'amministrazione che ho guidato per soli 18 mesi, quando credo che di amministrazione piena ci sia stata un anno e lui si sia assunto la responsabilità di interrompere quella esperienza.

Quindi credo che la difesa dell'assessore Lattanzi poteva essere la difesa di un Assessore di FI che rispetto alle considerazioni di una associazione contrapposta a lui politicamente, avrebbe fatto la difesa d'ufficio dicendo che in realtà i parametri presi da Legambiente sono parametri che poi vanno calati nella realtà locale.

Questo per dire che la politica e la difesa d'ufficio di chi ricopre un ruolo non in un'ottica di servizio dei cittadini e sforzandosi di capire quali fossero le intenzioni di Legambiente da parte nostra non sono condivisibili e vanno chiaramente respinte dicendo che le valutazioni dell'amministrazione su questo punto non sono accettabili nel momento in cui da quell'analisi fatta dall'associazione di Legambiente non ci sia una attenta valutazione da cui l'amministrazione si assuma delle responsabilità dopo due anni di amministrazione dove l'assessore Lattanzi non può scaricare ad altri responsabilità, che dall'analisi di Legambiente emergono chiaramente in capo al Comune di Macerata.

Quindi su questo noi non possiamo che associarsi al giudizio di Legambiente dicendo e avendo considerazione che la sola messa a norma è un atto non politico, ma è un atto dovere giuridico.

Quindi su questo noi diamo un giudizio non positivo, perché neanche su questo fronte vediamo una posizione chiara dell'amministrazione di Macerata che fa acqua su un settore così importante come quello delle scuole.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consigliere MENGHI e MUNAFO' del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** in merito alla *corresponsione al personale della produttività relativa all'anno 2001*:

Preso atto che nella busta paga del mese di maggio consegnata ai dipendenti del comune

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

il 23.05 u.s. figurava la liquidazione del compenso della produttività dell'anno 2001;

visto che la liquidazione del premio di produttività generale anno 2001 veniva prevista con determinazione del Dirigente del Servizio Personale n. 342/70 del 24.05.2002 prot. 15114 del 23.05.2002;

**SI DOMANDA**

1. come spiega l'Amministrazione che la produttività 2001 è stata liquidata con un provvedimento (determina del Dirigente) datato il giorno successivo a quello in cui è stato protocollato;
2. come spiega l'Amministrazione che la produttività 2001 figurava già sulle buste paga del mese di maggio consegnate ai dipendenti il 23 maggio u.s., mentre il provvedimento con cui veniva prevista è datato 24 maggio;
3. in che cosa si differenzia la liquidazione della produttività 2001 rispetto a quella del 2000.

f.to Menghi

f.to Munafò

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la illustrazione**

Con questa interpellanza abbiamo sollevato un problema relativo alla liquidazione della produttività dell'anno 2001 che il Comune ha liquidato nella busta paga del mese di maggio.

La cosa che ci ha fatto scattare un interesse tale da presentare su questo una interpellanza, abbiamo notato che la busta paga è stata consegnata ai dipendenti il 23 maggio, nella busta paga figurava la liquidazione della produttività, ma in quello stesso giorno non c'era il provvedimento, che è una determina dirigenziale, per stabilire come la produttività per l'anno 2001 dovesse essere liquidata.

Questo significa che in una amministrazione pubblica gli atti amministrativi sono la fonte giuridica dei comportamenti, ed in questo caso della liquidazione di un compenso.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Allora siccome nonostante questo atto sia di competenza del dirigente, credo che i dirigenti debbano dar conto dei loro comportamenti all'amministrazione.

Abbiamo ritenuto quindi utile anche per capire come la gestione è un settore importante e che l'amministrazione ha il dovere di controllare, guidare perché il Comune agisce attraverso i dipendenti.

Credo che un dirigente non debba preoccuparsi del colore politico dell'amministrazione ma debba sempre rispondere delle sue azioni.

In maniera particolare su questa noi rileviamo un qualcosa di poco chiaro, perché se si liquida un compenso prima ancora che la fonte giuridica di quel compenso sia stata adottata, c'è qualche cosa che non va nella gestione del personale e quindi del suo dirigente.

I fatti sono molto chiari, la busta paga è del 23, il provvedimento ha altre due stranezze il protocollo è dello stesso giorno, ma la determina è del giorno dopo rispetto a quella del protocollo.

A questo punto io chiedo il protocollo di solito viene dato ad un documento al momento stesso che questo viene presentato, c'è quantomeno un eccesso di trasparenza nella chiarezza delle date. Quindi è stato chiesto un protocollo quando il provvedimento non c'era.

Di questo noi vogliamo una spiegazione plausibile da parte dell'amministrazione, che non debba essere difesa d'ufficio di nessuno, l'altra domanda chiediamo all'amministrazione in che cosa sostanzialmente si differenzia in grandi linee il provvedimento di liquidazione di produttività del 2001 rispetto a quello del 2000; quali sono stati i criteri, se sono stati diversi, che hanno ispirato la distribuzione di un fatto importante.

**MARCONI – Assessore**

Dunque per quanto riguarda la data, esiste una procedura meccanografica per la quale esiste la necessità di inizializzazione degli atti, e quindi diciamo che debbono essere protocollati e successivamente vengono emessi gli atti conseguenti, e cioè in questo caso la determina del dirigente.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Rispetto ad una questione che evidentemente non è possibile prepararla nell'arco di una giornata, ma un arco temporale più ampio perché fra l'altro prevede un primo passaggio che è quello della trattativa per la determinazione dei criteri, e poi il conferimento dei dirigenti del budget del proprio servizio, la determinazione della quantificazione per ogni singolo dipendente.

Quindi è un atto processuale che si predispose e poi vede la sua conclusione nel momento in cui si iscrive nella busta paga.

Questo è il meccanismo conclusivo di un processo che è stato determinato dalla decretazione della giunta rispetto all'accordo sottoscritto sulla base del contratto nazionale e siglato tra le organizzazioni sindacali e la delegazione trattante.

Una volta stabiliti questi criteri si procede da parte dell'ufficio alla determinazione ed alla suddivisione delle risorse dei vari dirigenti, e poi alla scrittura dell'atto che conclude tutta la procedura.

Per quanto riguarda gli elementi di differenziazione con la produttività precedente c'è una variazione di importo in aumento legata appunto ai criteri del contratto nazionale, che è una decisione che resta in capo all'amministrazione comunale, ma che è oggetto di contrattazione.

L'altro aspetto differenziale rispetto all'anno precedente è che la retribuzione è stata di tipo budgettario per ciascun servizio, quindi ad ogni dirigente è stata assegnata una risorsa da erogare ai dipendenti sulla base dei criteri di produttività, anzianità ecc.

Io vorrei far evidenziare che nella discussione del consuntivo sono state fatte delle affermazioni rispetto alle quali l'amministrazione avrebbe agito con una pressione eccessiva nei confronti del personale.

Il fatto che parliamo di incremento della produttività stanno a dimostrare che c'è una costante attenzione dell'amministrazione attenta a che gli istituti contrattuali siano applicati in modo tale che garantendo i diritti dei lavoratori comportino benefici dal punto di vista dell'efficienza, efficacia.

Ci sono stati dei miglioramenti a cui andava dato un riconoscimento.

Riguardo alla valutazione da fare rispetto la procedura e come è stata costruita, ritorniamo alle date, è una protocollazione che è stata fatta alla conclusione di un processo che non poteva che essere lungo perché vedeva momenti differenziati di predisposizione di atti, la determina del dirigente è l'atto terminale di questo processo.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**MENGHI – Comitato Anna Menghi** – per la replica

Purtroppo debbo smentire quello che dice l'Assessore Marconi perché ho giusto appunto la determina del 2001 che porta esattamente la stessa data sia del protocollo che della determina.

Presumo che l'Assessore ha tentato una giustificazione rispetto ad un atto ben preciso, cioè che la produttività è stata liquidata il giorno in cui è stato chiesto il protocollo non c'era la determina a giustificazione difendendo il dirigente del personale.

Il principio di trasparenza dovrebbe essere il principio chiave di ogni amministrazione pubblica, è un fatto quindi amministrativo, giuridico quello di chiedere un protocollo con un atto che sia già esistente altrimenti diventa qualche cosa altro.

Quindi il tentativo di richiamare procedure meccanografiche è un tentativo assolutamente non accettabile, perché anche nel caso in cui ci fosse stata una procedura meccanografica assurda o quantomeno strana, il principio della trasparenza degli atti si studia in diritto amministrativo..., però dico di un principio di sana amministrazione.

Questo è un fatto di una gravità inaudita perché la preoccupazione come gruppo dell'opposizione è che se viene meno il principio della trasparenza degli atti possiamo poi qui strapparci le vesti, tutto quello che vogliamo ma viene meno un principio fondamentale per il rispetto di una istituzione pubblica, quale il Comune.

Invito tutti i Consiglieri di prendere atto di un fatto che va al di là delle parti politiche, che dovrebbe riguardare i principi su cui una amministrazione corretta che dovrebbe essere diretta la gestione degli interessi pubblici, dovrebbe neanche mettere in discussione e dovrebbe avere come principio caposaldo su cui fondare la propria attività.

L'altra considerazione che faccio è quella della risposta data dall'Assessore Marconi rispetto all'ultima domanda su quali principi ed a quali criteri è stata ispirata la

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

liquidazione della produttività.

Lui ha fatto un richiamo molto generico all'accordo che presumo ci sia stato con la delegazione trattante, ma avrei preferito... "il Sindaco è arrivato tardi però potrebbe anche ascoltare" ...allora dicevo io volevo semplicemente portare l'assessore Marconi a fare un'attenta valutazione della questione personale.

Ma vedo che come al solito per un arroccamento di una amministrazione che è purtroppo ormai relegata ad un equilibrio interno molto delicato, un puzzle che con estrema difficoltà riesce a dare un disegno complessivo molto politicamente confuso, molto critico anche per la gestione politica di questa città che sta andando giorno dopo giorno alla deriva.

Oggi per equilibri cambiati, per situazioni politiche diverse non si può più gestire l'ordinario senza che la città non paghi un prezzo troppo alto.

Di questo noi vi chiediamo conto, e soprattutto ai cittadini si debba dare una risposta in questo senso.

Una critica che noi vogliamo vi possa servire da riflessione perché dobbiate sempre ricordare che avete sempre la responsabilità di guidare la città, quindi avete tutte le vostre responsabilità.

**Entra il SINDACO**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri MENGHI e MUNAFO' del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERROGAZIONE** in merito al *Contratto di diritto privato stipulato per istruttore direttivo presso l'ufficio di Gabinetto del Sindaco:*

Vista la delibera della Giunta Municipale per l'assunzione a tempo determinato, tramite contratto individuale di diritto privato, della dott.ssa Sara Spreca per istruttore direttivo ad alta specializzazione per una spesa complessiva di 20.645,99 euro per la durata complessiva di 9 mesi e pari ad un costo mensile di circa 4.440.000 lire,



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

preso atto altresì che l'art. 44 dello Statuto di codesto Comune consente "eccezionalmente" la stipula di contratti a tempo determinato di diritto privato,

ritenuto che il carattere di eccezionalità di detto contratto debba essere adeguatamente motivato essendo spesso riconducibile a fatti o eventi imprevedibili e/o urgenti e comunque sempre informati al perseguimento dell'interesse pubblico,

non rilevando nella delibera di Giunta sopra richiamata alcuna motivazione che giustifichi adeguatamente la stipula di un contratto di diritto privato con la dott.ssa Spreca;

**SI DOMANDA**

1. Quali sono le motivazioni oggettive che hanno indotto la Giunta Municipale a stipulare un contratto di diritto privato con la dott.ssa Sara Spreca, anziché ricorrere ad un pubblico concorso o utilizzare personale già in servizio presso codesto Comune;
2. Se il coniuge della Dott.ssa Spreca ricopre incarichi politici e di che tipo presso altra amministrazione della provincia di Macerata ed eventualmente per quale gruppo politico;
3. Se nella scelta della dott.ssa Spreca, quale segretaria del candidato Sindaco Meschini, prima, ed oggi del Sindaco Meschini possa aver influito eventualmente il motivo sopraindicato, qual'ora sussista.

f.to Menghi

f.to Munafò

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la illustrazione**

Questa interrogazione ha per oggetto la verifica di un contratto di diritto privato, che l'amministrazione Meschini ha fatto per la individuazione di una persona quale nella segreteria del Sindaco.

La premessa che faccio è questa, la segreteria del Sindaco in generale è formata da due persone, da un settimo livello e da un quinto.

L'amministrazione Meschini coglie l'occasione della sostituzione della dipendente di 5° livello che ha lasciato il servizio per la maternità.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Questa dipendente era di 5° livello part-time, quindi l'amministrazione Meschini decide di sostituire questa dipendente con un contratto di diritto privato del periodo di tempo della maternità di questa dipendente, con un contratto di diritto privato ad alta specializzazione.

Questo a noi è saltato agli occhi, diverso sarebbe stato se il Sindaco Meschini avrebbe deciso come la legge glielo consente, di gestire la sua segreteria con personale di sua fiducia.

Quindi a noi preoccupa questa sostituzione con un livello superiore, addirittura di contratto di diritto privato e quindi anche con un maggiore costo.

Abbiamo richiamato anche che cosa dice l'art.44 dello Statuto sui contratti di diritto privato proprio a premessa di questa nostra considerazione.

Noi chiediamo perché questa dottoressa che ha avuto questo incarico di diritto privato, quali siano state le motivazioni che abbiano portato l'amministrazione ad utilizzare questa possibilità, e poi chiediamo di sapere se il coniuge della persona in questione ricopre incarichi politici, e se eventualmente qualora questa attività politica esiste abbia eventualmente influito nella individuazione di questa scelta... **(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

La necessità di una figura avente caratteristiche con laurea di studi umanistici era già stata evidenziata al segretario generale della struttura perché ritenevo necessario avere una persona con queste caratteristiche per l'esigenza della mia segreteria.

Non c'è nesso, non c'è consequenzialità tra le due questioni è stata semplicemente colta questa occasione naturale per addivenire a questo incarico a tempo determinato. Questo aggiungendosi anche al fatto che di queste figure nell'ambito del personale già in servizio non ce ne sono molte, e comunque tutti già dedicate a servizi, di per se carenti, quindi non potevano essere sguarnite di ulteriore personale.

Perché è stata scelta la dottoressa Spreca al di là delle sue qualifiche professionali, certamente il motivo è anche quello di aver avuto conoscenza durante il periodo elettorale.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Questo per me è tutto e volutamente non rispondo ad una domanda perché non c'entra nulla, non è di competenza di questa amministrazione conoscere, sapere cosa fanno persone collegate con chi lavora all'interno dell'amministrazione comunale.

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Una risposta da parte del Sindaco molto scarna rispetto ad una delibera che il contratto, lo statuto all'art.44 del nostro Comune consente la stipula di contratto a tempo determinato, cito testualmente "eccezionalmente ritenuto tale carattere di detto contratto debba essere adeguatamente motivato essendo spesso riconducibile a fatti o eventi imprevedibili o urgenti"

Questo mi pare che non collimi molto con quanto il Sindaco diceva rispetto alla non consequenzialità con la sostituzione della segretaria.

Diciamo che anche qui stiamo giocando sulle parole, perché se dice il Sindaco che era da tempo che aveva chiesto una persona per la sua segreteria che fosse competente in studi umanistici, credo che questo presumo che questo incarico venga confermato e portato per un ulteriore tempo se nulla a che vedere con la sostituzione della segretaria oggi in maternità.

Quindi trovo delle contraddizioni rispetto ad un incarico che noi non abbiamo mai detto essere illegittimo, ma che debba essere reso conto alla città.

E su questo dobbiamo sottolineare la non chiarezza su questo atto perché si è voluta cogliere un'occasione per dare un incarico che dice il Sindaco chiedeva da tempo.

L'ultima considerazione che faccio è quella relativa alla non risposta del Sindaco che ha volutamente omettere, rispetto ad un fatto che non credo abbia nulla di segreto o che l'amministrazione non dovrebbe per certi versi non conoscere. Un conto è dire che il coniuge o un parente della persona svolga attività politica, un conto è dire poter sostenere che quella attività politica svolta da un parente della persona in questione possa essere stato motivo di affidamento di un incarico.

Certo la domanda da parte nostra poteva essere una domanda a cui probabilmente questa amministrazione non poteva rispondere positivamente, però certo è che quantomeno fa riflettere su come vengono dati gli incarichi.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Su questo non possiamo che esprimere un giudizio negativo su come questa amministrazione agisce, da incarichi e competenze rispetto ad un denaro che non è ne del sindaco Meschini, ne dell'opposizione, ma dei cittadini a cui va sempre detto come viene gestito.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte del gruppo **I DEMOCRATICI** la seguente **INTERROGAZIONE** in merito al *Treno della lirica*:

-Considerato che nel dicembre 2001 è stato varato il piano d'intervento programmatico e finanziario concernente l'Associazione Arena Sferisterio

-Tenuto conto che, nel documento di cui sopra, tra i provvedimenti proposti veniva riservata una *"una attenta valutazione economica alla permanenza del Treno della lirica che oltre a svolgere certamente un importante ruolo di sostegno e promozione ha però, nel contempo, pesato per alcune centinaia di milioni sui bilanci dell'Associazione"*

si domanda

-se, nell'ambito di *Macerata Opera 2002* le cui recite sono previste da 20 luglio al 13 agosto, si intenda organizzare il Treno della lirica.

Macerata, li 7 maggio 2002

f.to Babini

f.to Maulo

f.to Carelli

**BABINI – I Democratici** – per la illustrazione

Allora tra il 10 e 11 dicembre dell'anno scorso questo Consiglio ha dedicato alcune

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

sedute al piano di risanamento dell'associazione "Macerata opera".  
Altre sedute sono state dedicate allo stesso problema dalla commissione cultura riunitasi una volta congiuntamente a quella che si occupa di bilancio.

Non voglio certo ripercorrere i motivi principali che sono stati oggetto di quei dibattiti, però alcune cose vanno dette, che per esempio proprio il sovrintendente Claudio Orazi ebbe a lamentare che tra i motivi di deficit della stagione lirica uno ricorrente era proprio quello del treno che ogni anno comportava un passivo di una sessantina di milioni tra maggiori uscite e minori entrate.

Allora l'interrogazione reca la data del 7 di maggio, 20 di luglio 2 mesi e mezzo dall'inizio degli spettacoli all'Arena Sferisterio, questo per far riflettere su un aspetto essenziale, quello delle date, si deve decidere se organizzare il treno della lirica, ma la stessa manifestazione va anche adeguatamente sponsorizzata, altrimenti è inutile perché magari chi volesse aderire si troverebbe a disposizione dei posti ad acquistare magari che non sono quelli centrali.

Quindi un aspetto cronologico di date di diffusione, ed un altro che riguarda la modalità dell'organizzazione del treno della lirica...(Registrazione anomala, si interrompe improvvisamente)...(riprende la registrazione)...è stata fatta una vera e propria trattativa. Ora dico questo affinché il Sindaco possa rispondere adeguatamente tenendo conto anche di queste considerazioni.

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

La risposta secca a questa interrogazione è ad oggi "non lo so", cioè io ed il Consigliere Tacconi ci siamo recati presso le ferrovie dello Stato per incontrare i dirigenti fin dai primissimi giorni di gennaio ed abbiamo fatto una richiesta ben precisa, quella di chiedere la copertura completa della differenza delle perdite che noi accumulavamo, avendo quindi TRENITALIA come sponsor tecnico della stagione lirica.

Ad oggi questa risposta non l'abbiamo avuta nella pienezza, abbiamo ottenuto uno sconto, ma che non è assolutamente accettabile nel senso che comunque andremo a sicura perdita perché il numero di persone che dovrebbero prendere il treno

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

quest'anno dovremmo avere una media di presenze di 290, quando il treno ne contiene 256.

Quindi è matematicamente impossibile per il prossimo anno, quindi significa che l'anno prossimo ci troveremo in perdita.

A me interessa molto questo tipo di iniziativa, perché essendo l'unico teatro in Italia che la svolge credo che sia qualificante, e nello stesso tempo crediamo che sia qualificante per le ferrovie dello stato come attività promozionale.

Quindi noi vorremmo mantenerla proprio per non perdere la continuità, pur se con una quantità ridotta vorremmo mantenerla anche quest'anno, vorremmo riprendere a pieno dal prossimo anno, ma a queste precise condizioni: a fronte del pagamento chiediamo a TRENITALIA, ferrovie dello Stato una sponsorizzazione pari alla copertura completa del costo dei treni, in difetto di questo noi ci troviamo nelle condizioni di non poter accedere a questa offerta perché partiremmo già con un budget che è in deficit.

**BABINI – I Democratici – per la replica**

Quello che lascia sconcertati sindaco non è tanto questa trattativa che si è avviata e che va a vantaggio della manifestazione artistica, ma il fatto stesso che pur essendovi attivati da gennaio soltanto oggi siete stati in grado di scrivere come amministrazione la proposta definitiva, quella ultimativa... (intervento di fondo non comprensibile)... allora in questi casi qui si poteva prevedere una alternativa se il servizio da offrire allo spettatore che viene allo Sferisterio è quello di trasporto, cioè se il costo del treno è troppo vedere se c'è una alternativa al servizio.

Quello che mi lascia sconcertato è la risposta che lei esordisce dicendo “non lo so” e poi questa mattina abbiamo scritto una lettera ai dirigenti delle ferrovie dello stato, non mi pare che sia un modello di organizzazione gestionale e rientri a pieno in quelle inefficienze che la delibera prescriveva di eliminare.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte del gruppo consiliare **I Democratici** la seguente **INTERROGAZIONE** in merito alla *diffusione del cast della stagione lirica*:

Considerato

- che gli spettacoli dell'edizione 2002 di *Macerata Opera* avranno inizio il 20 luglio p.v. ;
- che ancora non è stato reso noto il cast delle tre opere in cartellone (*Rigoletto, L'elisir d'amore, Carmen*) ;
- che in conformità al piano d'intervento programmatico e finanziario in favore dell'Associazione *Arena Sferisterio* risulta necessario porre "*massima attenzione nella gestione a qualsiasi forma di spreco e di inefficienza*".

si domanda

- se il significativo ritardo nella diffusione del cast degli interpreti non costituisca una forma palese di inefficienza gestionale.
- se il conseguente ritardo con cui verrà stampato il materiale pubblicitario con i nomi degli interpreti non si configuri pertanto come una modalità di spreco, stante il ristretto arco di tempo disponibile per la diffusione.

Macerata, li 7 maggio 2002

f.to Babini

f.to Maulo

f.to Carelli

**BABINI – I Democratici** – per la illustrazione

Ebbene in data 7 maggio di quest'anno stavamo ancora al medesimo punto. E' vero che nel frattempo, ma non in data anteriore ad una settimana fa, l'evento è stato annunciato dai giornali il pieghevole che contiene il nome degli interpreti.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Anche qui è una questione di tempo che riguarda da un lato il legittimo desiderio degli spettatori di conoscere gli interpreti di quello spettacolo.

Quindi aver reso disponibile questo materiale soltanto una settimana fa non va ad incidere sui tempi di distribuzione essendoci un arco stretto di tempo dal momento in cui il materiale è stato stampato, a quello in cui poi viene inviato in giro a tutti gli indirizzi che rientrano nella banca dati dell'Arena Sferisterio.

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

Il Consigliere Babini conosce molto meglio di me i meccanismi che stanno dietro alle prenotazioni, alle richieste da parte degli operatori e prima di tutto del pubblico. Sa meglio di me che diverse prenotazioni vengono fatte l'anno prima per l'anno dopo.

Il ritardo con cui quest'anno è stato presentato non è poi come dice il Consigliere Babini, abbiamo avuto qualche giorno di ritardo rispetto alle ultime stagioni, ma credo che i dati della biglietteria sono a tutt'oggi abbastanza confortanti.

Il ritardo è dovuto dal fatto che noi avevamo un impegno, un obbligo quello di fare una programmazione e un budget il più attento possibile, allora abbiamo ritardato per avere maggiori certezze sul budget realizzato sia in termini di cast, sia in termini di scenografie, di attività, di prove dei lavoratori ecc.

Ritengo che rispetto la diffusione del materiale ci siano i tempi giusti e necessari per dare una corretta diffusione al materiale che andremo a stampare.

Quindi per quanto mi riguarda ritengo che questo non sia una inefficienza realizzata, ma sia stata semmai una prudenza per avere quel risultato che qui questo Consiglio Comunale mi ha imposto con quella delibera proprio per cercare di rendere effettivo e corretto il budget annuale.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****BABINI – I Democratici – per la replica**

Anche qui molte perplessità nella risposta che mi viene data.

Qualche giorno di ritardo, la diffusione del cast a conti fatti viene data un mese e mezzo prima degli spettacoli.

Ma il dato che sconcerta è che questo cast con questi interpreti era pronto già da mesi, allora quando questi artisti contattati è stato sottoposto un contratto da firmare, allora non scarichi sul Consiglio comunale un obbligo che il Consiglio non le ha dato, sono altri i punti di riferimento che erano stati suggeriti per l'effettuazione della stagione lirica.

Se proprio vuole prendere esempio da quanto succedeva nel passato, allora qui bisogna evidenziare che le cose procedevano in maniera opposta, nel senso che era il Consiglio Comunale a dover deliberare l'effettuazione della stagione lirica con un periodo risicato di tempo che spesso non era superiore ai due mesi.

Non si sapeva ufficialmente se la stagione lirica si sarebbe fatta, però c'era questa volontà da parte della maggioranza e la direzione artistica di allora recepiva questa volontà.

Gli artisti ed il cast delle opere che andavano presentati venivano fatte filtrare con la compiacenza dei giornali locali.

Quindi non venga fuori con questi argomenti Sindaco, mi sembra che stiamo facendo dei passi indietro, allora non si aveva la certezza l'ufficialità e i nomi già c'erano, adesso i nomi ci stanno e qualcuno li tiene nascosti.

Semmai è su un'altra cosa che si deve porre l'attenzione, cioè sull'intervento dei privati che se ne stanno andando via perché non si fidano più.

Allora il consiglio di amministrazione di Macerata opera non deve disquisire, dibattere, ponderare non deve eliminare queste sacche di spreco e di inefficienza tenuto conto che è ancora risibile Macerata Opera dietro un ente di carattere privatistico.

“Manco per niente” è privatistico, abbiamo votato un risanamento di 10 miliardi, i privati non hanno tirato fuori nulla.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri ANTOLINI, SALVATORI (FI) e VITALETTI (Gruppo Misto)** la seguente **INTERROGAZIONE** in merito alle *problematiche dell'Associazione Arena Sferisterio*:

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Forza Italia e Gruppo Misto

**PREMESSO**

1. che il Comune di Macerata compartecipa, in forma paritaria con la Provincia di Macerata, all'Amministrazione dell'Associazione Arena Sferisterio;
2. che è in corso, attivata dal Consiglio Provinciale, una commissione di indagine con lo scopo di quantificare l'esatto ammontare del deficit, e la sua qualificazione e definizione;
3. che il Sindaco si era impegnato a riferire periodicamente, sull'andamento della gestione;
4. che a tutt'oggi la Stagione Lirica 2002 non ha avuto definizione nei contenuti artistici e programmatici, e non è stata sufficientemente supportata a livello pubblicitario;
5. che in data 13/05/2002 è apparsa la notizia sui quotidiani locali dell'interessamento da parte di una società svizzera alla gestione dell'attività oggetto dell'Associazione Arena Sferisterio, senza specificare, peraltro, termini, tempi e soprattutto oggetto della proposta
6. che in un momento delicato della vita dell'Associazione Arena Sferisterio come quello attuale, anche perché in prossimità dell'avvio della annuale manifestazione artistica, riveste enorme importanza la capacità da parte dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco di dare immagine di chiarezza, certezza e qualità amministrativa

tutto ciò premesso

**CHIEDONO AL SINDACO DI MACERATA**

1. di conoscere il contenuto ed i soggetti coinvolti nella proposta di cui sopra
2. se e quando i nostri rappresentanti in Consiglio di Amministrazione siano stati messi al corrente di tale proposta;
3. la motivazione perché né il Consiglio Comunale, né le Commissioni Consiliari competenti siano state ancora informate di tale proposta;
4. se e come il Sindaco di Macerata intenda proseguire nelle trattative;

f.to Arrigo Antolini

f.to Uliano Salvatori

f.to Vitaliana Vitaletti

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**ANTOLINI – FI** – per la illustrazione della interrogazione

Noi FI unitamente con il gruppo misto abbiamo da porre questa serie di domande, interrogativi al Sindaco.

Legge l'interrogazione.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri MENGHI e MUNAFO' del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** in merito alla *proposta di gestione dello Sferisterio*:

Considerato che:

- su insistenza del Sindaco nel dicembre scorso il Consiglio comunale ha dovuto approvare a maggioranza una delibera con la quale il Comune assumeva *"l'impegno di garantire l'Associazione Arena Sferisterio un contributo annuo di almeno 750 milioni di lire per venti anni da destinare al pagamento delle annualità dovute all'Istituto di Credito per il rimborso del mutuo, e, per la restante somma, per l'effettuazione delle annuali stagioni liriche e per l'incremento del patrimonio dell'Associazione, dando atto che compete alla Giunta Comunale dare attuazione al presente provvedimento"*,
- la sopracitata deliberazione presupponeva un impegno simile da parte della Provincia di Macerata, che provvedeva invece diversamente rispetto al Comune di Macerata,
- da più parti e da tutte le forze politiche è sempre stato riconosciuto lo Sferisterio come un bene della città tutta e il suo un ruolo propulsore fondamentale per l'economia del territorio,
- si è appreso in questi giorni dalla stampa locale l'esistenza, confermata dal Sindaco, di una proposta da parte di una società svizzera per la gestione delle annuali stagioni liriche dello Sferisterio,
- nonostante le rassicuranti dichiarazioni del Sindaco sull'attenta valutazione della proposta della non meglio nota società svizzera,

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****SI DOMANDA**

1. in cosa consiste la proposta della Società svizzera di gestione dello Sferisterio;
2. se, ed eventualmente come, si concilierà l'impegno finanziario votato in Consiglio comunale nell'ipotesi che l'accordo dovesse andare in porto;
3. quale sarà il ruolo dell'Associazione e del Sovrintendente/Direttore Artistico Orazi se l'accordo con la società svizzera dovesse essere raggiunto;
4. se il Sindaco non ritiene quanto meno opportuno affrontare, vista l'importanza dell'argomento, l'approfondimento della questione in Consiglio Comunale o in una analoga sede dove venga garantita la presenza di tutte le forze politiche consiglieri.

f.to Menghi

f.to Munafò

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la illustrazione della interpellanza -**

Chiede la verifica del numero legale. Il numero legale c'è

Allora con l'Associazione dello Sferisterio ne abbiamo parlato poco tempo fa in relazione al contributo che è stato deliberato in Consiglio comunale di 750 milioni per 20 anni da destinare al pagamento di una annualità di un mutuo che il Comune avrebbe dovuto garantire per l'associazione Sferisterio per pagare i debiti pregressi. Quindi abbiamo parlato di una situazione debitoria abbastanza importante che ha preoccupato l'intero Consiglio comunale su cui invece l'amministrazione provinciale avrebbe dovuto deliberare alla stessa analoga maniera, ed invece ha parzialmente modificato il provvedimento non ritenendolo giusto, da parte nostra condividendo l'atteggiamento della provincia, che ha ritenuto di non dover impegnare per le amministrazioni future con l'accensione di un mutuo che impegna per un lungo periodo.

Quindi da questo punto di vista c'è stata la prima discrasia tra il comportamento dell'amministrazione comunale e quello della provincia.

Quindi la situazione dello Sferisterio ha preoccupato, ed ha tenuto impegnato il Consiglio comunale per un notevole periodo di tempo con la presentazione di un provvedimento su cui in realtà sembrava ci fosse una notevole disponibilità ed invece c'è stata una sorta di arroccamento della maggioranza di una votazione, di un provvedimento senza le dovute garanzie sull'analisi prima di arrivare di impegnare

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

economicamente non solo questa, ma anche le amministrazioni del futuro.

Quindi impegni molto generici presi in sede Consiliare che ci sarebbe stata la massima attenzione per una gestione trasparente, efficiente che avrebbe portato a rivedere tutte quelle sacche di gestione da correggere, però c'era stata la più ampia garanzia che di questa situazione l'amministrazione si sarebbe fatta carico insieme all'associazione Sferisterio.

C'è stata per la verità l'approvazione di un ordine del giorno voluto dalla maggioranza, sulla cui attuazione ci si è scontrati in termini concreti quando la commissione consiliare in realtà non si è trovata la sintesi su come doveva essere affrontata la situazione.

Poi di lì poco tempo fa titoli cubitali di una nota società svizzera che era interessata a gestire lo Sferisterio e farsi carico della gestione "in toto", quindi anche degli eventuali debiti.

Tutto questo però non si capiva come questa ipotesi di proposta avanzata, che a noi è suonata come l'ennesima colonizzazione che Macerata subisce, noi siamo preoccupati come e in che termini questa proposta va ad inserirsi con una gestione di una associazione Sferisterio con un sovrintendente direttore artistico in carica, e quale sia il suo ruolo se questo accordo dovesse essere raggiunto, e come eventualmente questa proposta va ad inserirsi con l'impegno del Consiglio comunale nell'ipotesi che l'accordo stesso dovesse andare in porto.

La domanda più politica che abbiamo ritenuto di fare è quella di coinvolgere su questo tema il Consiglio comunale, affrontare ed approfondire un tema così delicato che riteniamo la maggioranza non possa avere l'esclusiva responsabilità di approfondimento.

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

Alcune domande sono in comune, quella più complessa è in tutti e due cioè di conoscere il contenuto ed i soggetti della proposta.

All'interrogazione di Antolini in cui mi si chiede se e quando i nostri rappresentanti sono stati informati, ecco sono stati informati proprio nell'ultimo Consiglio di

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

maggio proprio prima che uscisse la notizia sul giornale.

In Consiglio Comunale e nelle commissioni consiliari non è stata ancora posta all'attenzione per due motivi, uno di natura formale che c'entra poco, nel senso che la competenza della decisione eventualmente spetta al Consiglio di amministrazione, all'assemblea dei soci, ma c'è anche una necessità di discussioni in Consiglio comunale; l'altra è che la proposta non è definita nei particolari, è ancora sui principi che sulla effettività.

Quindi mi riservavo di porre all'attenzione del Consiglio Comunale una specifica comunicazione non appena ci sarà una definizione della proposta in questione. Nei prossimi giorni incontrerò personalmente i soggetti proponenti, proprio per entrare più nel dettaglio, nello specifico, per verificare se c'è la possibilità di specificare una proposta che allo stato attuale è ancora molto generale.

La proposta che è pervenuta consiste in una attenzione da parte di una società di Zurigo nei confronti del nostro Teatro, che non è una colonizzazione Consigliera Menghi, è l'attenzione di qualcuno nei confronti di una realtà importante. Questa società si propone come direzione artistica del teatro e di direzione manageriale.

Naturalmente l'associazione non può ritirarsi completamente, anzi rimane comunque titolare dell'attività, perché ha un rapporto con il Ministero, ma soprattutto con la Regione che non può essere ceduto ad altri. Quindi è un problema contrattuale da risolvere.

Loro ritengono che il nostro teatro ha grandissime potenzialità ancora inesprese perché non abbiamo le risorse economiche per aumentare in maniera esponenziale l'immagine.

Naturalmente con il sovrintendente direttore artistico non abbiamo ancora approfondito il discorso del rapporto, con noi ha ancora un anno di contratto con l'associazione, si dovrà valutare in che modo eventualmente è compatibile con la loro presenza.

Ripeto è una proposta ancora molto generale fatta più sui contenuti, che in generale sono condivisibili, il problema è cosa poi viene fatto all'interno, per cui si tratta di entrare un po' più nel dettaglio.

Proprio per questo motivo avrò un incontro nei prossimi giorni sperando di arrivare ad una definizione accettabile da poter presentare al Consiglio comunale, perché i tempi sono stretti.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**ANTOLINI – FI – per la replica**

Non è che io non sia soddisfatto, signor Sindaco, di quanto lei ha così illustrato, direi che sono molto perplesso ancora delle cose che lei ha detto e che io non sono a conoscenza.

Fino adesso ho sentito solo parole ma non ho visto un documento scritto, per cui le mie valutazioni si limitano a quanto lei ha esposto questa sera.

Su una cosa non sono d'accordo "in toto", cioè sul fatto che le commissioni Consiliari competenti non sono state attivate, ma io invece credo che sarebbe stato utile attivarle perché potrebbero, esse stesse, divenire una fonte di domande da trasferire al sindaco che nella sua trattativa con questi personaggi potevano esserle da contributo.

Quindi sarebbe opportuno che questa copia scritta fosse messa a disposizione dei Consiglieri comunali come atto di presa di posizione.

Un'altra cosa che mi ha lasciato perplesso, cioè se l'associazione rimane titolare dell'attività per la questione finanziamenti e l'associazione approvi i programmi, firma i contratti a questo punto mi sembra di trovarmi di fronte ad una società di fatto.

Mi auguro che questo non debba avvenire.

Allora domando "è stato acquisito un parere legale circa tutta questa situazione tra l'associazione che rimane titolare, la società ecc. un parere legale che possa ulteriormente chiarirci le idee"?

Io momentaneamente sono molto perplesso, molto preoccupato perché come cittadino tengo particolarmente allo Sferisterio, plaudo le nuove iniziative perché lo Sferisterio nel tempo migliori, diventi sempre più conosciuto.

Chiedo al Sindaco "è possibile che questa società venga a esporre tutti questi suoi programmi in questa aula Consiliare"?

Siamo solo qui per costruire e non per distruggere e spero che queste mie richieste così normali possano essere accolte.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Il problema è che il Sindaco di Macerata a mio modesto avviso fa troppo il politico e poco l'amministratore.

Un Sindaco di una città deve essere prima di tutto amministratore e deve far fare i politici a chi siede in questo Consiglio comunale della sua parte politica, probabilmente reputa che ci sia una carenza politica da parte della sua maggioranza per cui deve ricorrere lui a fare il politico, e mi vado a spiegare.

Mi pare di aver capito che lei abbia parlato di una comunicazione ufficiale su cui oggi si impegna a riferire in Consiglio in merito a questa proposta, io reputo assolutamente carente l'ipotesi della comunicazione ufficiale su questo tema così importante e delicato dove politicamente questa maggioranza aveva mesi fa costruito una mozione su cui voleva, e poi l'ha fatto con una delibera di indirizzi, è venuta in Consiglio comunale per chiedere la corresponsabilità politica di una delibera nella quale voleva che si votasse un indirizzo a supporto di una amministrazione che si trova a gestire, dopo due anni di amministrazione, un carico, un deficit dello Sferisterio che possiamo far risalire alla notte dei tempi.

Allora su questo si è costruita la mozione politica dicendo che la dobbiamo affrontare tutti insieme perché abbiamo tutti le mani sporche. Questo era il significato del senso, non per giustificare la sottoscritta, ma in questa sede dissi che ebbi delle forti opposizioni all'interno della mia, all'epoca presunta, maggioranza che mi impedì di mettere le mani e capire perché c'era questo deficit all'interno dello Sferisterio.

Già qui mi viene di pensare al trasversalismo un'altra volta, perché molto probabilmente c'è una certa assonanza con un parte politica.

Allora è inaccettabile dal Sindaco di Macerata, presidente dell'associazione Sferisterio, che su un fatto così importante che nessuno ha mai messo in discussione, noi dai nostri banchi abbiamo messo in discussione che si volesse pagare i debiti senza andare a capire perché quei debiti siano stati fatti, ed oggi ci si dice che si sta svendendo non si capisce su quali basi, un patrimonio che non sappiamo essere una grande risorsa, probabilmente lei Sindaco non lo sa, perché noi più di una occasione abbiamo detto che lo Sferisterio è una grande risorsa.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Il problema è come veniva gestita questa grande risorsa e che tipo di ricaduta ha nella città al di là dei debiti che nel corso di questi anni ha accumulato.

Allora oggi lei ci viene qui a dire “farò una comunicazione ufficiale” e così lavarsene le mani.

Allora al di là del fatto che a noi fa piacere capire che c'è un'attenzione, però l'attenzione va anche concretizzata perché troppi sono i lati non chiari, lei ci dice che questi penserebbero alla direzione artistica ed alla gestione manageriale, però l'associazione deve continuare ad avere la responsabilità formale, ci pagano il mutuo a fronte di che cosa...(intervento fuori campo non comprensibile)..., bene allora noi paghiamo i debiti e gli altri guadagnano.

Il problema è come è stato gestito fino ad oggi lo Sferisterio e noi chiedevamo un cambiamento di rotta rispetto ad una gestione che era stata deficitaria e che vede la responsabilità indubbia, indiscussa del sovrintendente direttore artistico.

Al di là del fatto quindi che noi chiediamo oggi con maggior forza di quanto lei abbia risposto a questa interpellanza, oggi chiediamo una garanzia che questa proposta prima di essere accettata deve portare in una sede che vede tutte le presenze delle forze politiche alla responsabilità di far decidere..., sui debiti ha chiamato tutti su corresponsabilità, sullo Sferisterio pensa di poter fare da solo.

Beh su questo punto di vista si tolga ogni idea, e mi auguro che possa fare un attento esame di quello che le sto dicendo perché su questo la chiameremo a rispondere.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri MUNAFO' e MENGHI del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** in merito alla *società SINTEGRA e ad eventuale inserimento nella stessa della SMEA SpA*:

Preso atto che:

- dopo la chiusura della discarica della Pieve la SMEA s.p.a. ha difficoltà di giustificazione economica per il Comune di Macerata essendo una società non in condizioni di produrre utili;
- il CON.SMA.RI. sta per essere trasformato in consorzio obbligatorio;
- il CON.SMA.RI. con gara pubblica ha costituito una analoga società per svolgere gli stessi servizi per i comuni Soci denominata SINTEGRA;

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

## SI DOMANDA

1. è vero che in data 27 marzo u.s. presso lo studio privato del Sindaco si è svolta una riunione presenti il Sindaco stesso, il Presidente della Provincia, l'Amministratore delegato della SMEA e della SINTEGRA, riunione volta a trovare una soluzione per garantire un futuro alla SMEA s.p.a.?
2. se detta riunione si è tenuta nei termini sopra espressi, quali indirizzi in due anni di governo della Città, il Sindaco e la Giunta hanno dato alla SMEA s.p.a. e quali intende dare per il futuro visto che l'Amministrazione comunale certifica con detta riunione l'impossibilità della SMEA s.p.a. di proseguire la sua attività in quanto in contrasto con l'analoga società costituita dal CON.SMA.RI.,
3. come l'Amministrazione ritiene di poter far confluire la SMEA nella SINTEGRA quando la stessa SMEA partecipò alla gara, sopra richiamata, perdendola e con quale vantaggio per i maceratesi.

f.to Munafò

f.to Menghi

**MUNAFÒ' – Comitato Anna Menghi** – per la illustrazione

Ritorniamo su quella questione che in merito ad una precedente interrogazione avevamo sollevato sul problema SMEA.

Poniamo nell'interpellanza una serie di scenari possibili in relazione ad una riunione che dovrebbe essersi tenuta.

Fatto sta che l'amministrazione ha un imbarazzo nel collocare a tutti i costi la SMEA senza volerla chiudere.

L'imbarazzo è di ordine politico, e di ordine amministrativo.

Per quanto riguarda il primo, la sinistra ha realizzato la SMEA, è un cadavere che ci sta facendo sorbettare ed è ovvio che politicamente non può dimetterlo perché siedono in questa maggioranza Consiglieri comunali che all'epoca di sinistra votarono la costituzione della SMEA.

L'imbarazzo di tipo amministrativo risiede nel fatto di contraddizioni in termini tra la SMEA S.p.A. e la SINTEGRA.

Ricordo che nel 1998/1999 il CONSMARI fece una gara pubblica, cui partecipò due cordate di società una cordata faceva parte la SMEA S.p.A. con altre società di

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Rimini e persero questa gara.

Ora è notorio il tentativo del Sindaco e della sua amministrazione di cercare in tutti i modi di piazzare la SMEA all'interno del CONSMARI, però ignorando che con questo atto i 52 comuni si sono giustamente ribellati, perché vedevano una colonizzazione da parte del comune di Macerata su un consorzio pubblico.

Oggi ci troviamo in una situazione in cui abbiamo una S.p.A. che è stata costituita dalla sinistra, che è riuscita a guadagnare poche lire fino a quando la discarica era aperta, ed ora non riesce a realizzare utili.

Ricordo ai Consiglieri comunali che più volte hanno accusato l'amministrazione Menghi di atteggiamenti arroganti per cui ha isolato Macerata, ora io ricordo a questi Consiglieri che da due anni la SMEA S.p.A. non ha futuro.

E' due anni che ho visto viaggiare progetti proposti dalla SMEA S.p.A., a questo punto io vorrei capire l'entrata eventuale della SMEA all'interno del CONSMARI cosa porta a Macerata.

Io dico perché non si mette in liquidazione la SMEA ed il Comune entra a pieno titolo all'interno del Consiglio di amministrazione del CONSMARI.

In una SMEA S.p.A. dove il Comune ha il 50% io posso capire che il Comune ha intenzione di sponsorizzare, ma deve uscire dal CONSMARI, deve creare un po' l'alternativa al CONSMARI.

Se mantiene l'ambiguità il Comune di Macerata si troverà in crisi nei confronti del CONSMARI, ecco perché nel consiglio di amministrazione non ha nessun rappresentante, perché 52 comuni gli fanno la guerra.

Vi ricordo che il Sindaco di Tolentino Foglia che è di sinistra ha votato la candidata di Civitanova per far avere a Civitanova tre rappresentanti purché non ci andava il Comune di Macerata.

Io ricordo al Sindaco che è due anni che sta in assemblea del CONSMARI, allora se è così bravo perché non ci ha piazzato nessuno, o è debolissimo politicamente e quindi nemmeno la provincia di sinistra vi da retta, o c'è un'altro problema "SMEA".

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Il Consigliere Munafò probabilmente non conoscendo le ultimissime normative che si stanno evolvendo, art.35 della finanziaria, la legge regionale sui rifiuti ecc, non si rende conto che qui è un sistema che va riformato e rivoluzionato, purché neanche il CONSMARI così com'è avrà a breve ruolo perché dovrà essere trasformato in consorzio obbligatorio a cui debbono aderire tutti e 57 i comuni della provincia, mentre ora ce ne sono 52.

In questo ambito, considerando l'art.35 dell'ultima finanziaria sicurezze per il futuro non ce ne sono per nessuno, anzi chi ha avuto, come la SINTEGRA, affidamenti diretti si trovano in grossissima difficoltà per partecipare alle prime gare.

Quindi quella riunione che c'è stata con queste altre tre persone è servita semplicemente per capire quali potevano essere i ruoli delle varie società e come eventualmente potevano trovare un sistema in cui ciascuno potesse svolgere il ruolo in un sistema assolutamente complesso come quella della gestione dei rifiuti nella nostra provincia.

Ed in quella data tra l'altro dovrebbero scattare i meccanismi di messa a gara di tutto il sistema a cui la SMEA potrebbe proporsi tranquillamente come partecipante se non venisse inserita in un altro contesto.

Quindi qui il problema è quello di gestire questo sistema assolutamente complesso, nuovo, in fase ancora di costruzione e nel quale riteniamo che ci sia spazio per la SMEA, la SINTEGRA, il CONSMARI ed anche per altri soggetti.

Quindi il problema principale è vedere come si gestisce questo sistema, questo quindi è il problema di cui abbiamo discusso e di cui abbiamo dato indicazioni sia alla Sintegra che la Smea di darci una qualche indicazione operativa, coinvolgendo in questo discorso il direttore del CONSMARI perché è una proposta tecnica che poi andrà valutata dalla politica.

A proposito del Consiglio di Amministrazione, quando il Consiglio di amministrazione è costituito per poter entrare bisogna che qualche Consigliere di amministrazione si dimetta, non si è dimesso nessuno.

Quindi la responsabilità dell'assenza del Comune di Macerata all'interno del Consiglio di amministrazione è vostra, bisogna che ve l'assumete e ve la tenete, poi quando ci sarà a giorni il rinnovo del consiglio di amministrazione vedremo se Macerata sarà presente oppure no.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****MUNAFO' – Comitato Anna Menghi – per la replica**

La responsabilità ce l'assumiamo tutta con orgoglio perché non abbiamo partecipato al trasversalismo che il comune di Macerata presenta un suo candidato, che aveva una politica chiara nei confronti del CONSMARI, Foglia sindaco di Tolentino fa l'accordo con Civitanova.

Ma poi c'è l'insipienza, l'inconsistenza della risposta del Sindaco che sta esattamente nel punto che fa una riunione e non si sa perché, chiama il presidente della provincia, il presidente della SINTEGRA e l'amministratore delegato della SMEA perché? Per scoprire l'acqua calda che il sistema è in evoluzione.

Io ricordo che il comune di Macerata ha le quote più alte all'interno del Consmari perché ha una popolazione maggiore, è socio del Consmari, conferisce rifiuti al Consmari, è socio anche della Sintegra che fa parte del Consmari ed ha una società che la sua maggioranza ha voluto costituire con la SMEA, quale futuro ha? Questo è l'inghippo.

E poi che cosa va raccontando, l'art.35, che il sistema di riferimento va evoluto..., va evoluto se il consorzio diventa da volontario ad obbligatorio significa che la struttura è riferimento in ambito provinciale del Consmari.

Quale futuro ha la SMEA per lasciare il socio privato fino al 2007 a gestire con l'aumento della tassa rifiuti 5, 6, 7 miliardi l'anno al comune di Macerata, ma il comune di Macerata che cosa ci guadagna? Niente.

Io mi auguravo che il Sindaco mi dicesse che aveva fatto la riunione per dare un indirizzo.

Quindi io non posso che dirmi insoddisfatto è poco, allibito dalla risposta del Sindaco che fa gestire dalla SMEA il regime monopolio, i servizi di nettezza urbana e pulizia 7 miliardi senza gara pubblica, e noi presentammo una mozione e che avete bocciato.

(Intervento di fondo non comprensibile)...significa che siamo forti politicamente se ancora dopo tre anni della caduta della Giunta Menghi in Consiglio di amministrazione si pone la questione della Giunta Menghi... (intervento di fondo non comprensibile) ...appunto figuriamoci quelli che avete creato voi costituendo la SMEA.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**ALLE ORE 21,10 I LAVORI VENGONO SOSPESI  
riprenderanno domani**

oooooooooooooooooooooooooooo

**IL GIORNO 4 GIUGNO 2002 – ALLE ORE 17.00 – proseguono i lavori del  
Consiglio comunale, alla presenza dei Consiglieri signori:**

Babini – Berdini – BORGIANI – Canesin – Castiglioni – Ciaffi – Damiano – Giustozzi  
– Mari – Menghi – Meschini Daniela – Meschini Giorgio – Monaco – Munafò –  
Orazi – Pantanetti – Picchio – Pojaghi – Sacchi – Salvucci – Tacconi – Torregrossa –  
Zazzaretta

**Sono assenti i Consiglieri signori:**

Antolini – Benedetti – Bertazzoni – Bertola – Blunno – Calvigioni – Carancini –  
Carelli – Crucianelli – Evangelisti – Fattori – Fioretti – Mandrelli – Maulo –  
Salvatori – Savi – Sgalla - Vitaletti

**Totale presenti N. 23**

**Totale assenti N. 18**

**E' assente il rappresentante degli immigrati Akonchong Johanes Ako.**

**Vengono designati scrutatori i Consiglieri Tacconi – Pantanetti - Salvucci.**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**Durante la discussione entrano in aula i consiglieri signori:** Bertazzoni, Bertola, Blunno, Calvigioni, Carancini, Evangelisti, Fattori, Mandrelli, Maulo, Salvatori, Savi

**Escono i consiglieri signori:** Borgiani, Damiano, Evangelisti, Giustozzi, Mari, Salvatori

**POJAGHI – PRESIDENTE** – Informa che la seduta riprende con le comunicazioni del Sindaco.

Essendoci il numero legale iniziamo i lavori del Consiglio, riprendiamo con la comunicazione del Sindaco relativamente al CEMACO, poi facciamo l'interpellanza che è rimasta e poi di seguito.

Vi ricordo che alle comunicazioni del Sindaco si può fare un intervento per ogni gruppo di 5 minuti.

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco** – per comunicazioni relative al CEMACO

(Registrazione anomala) ...una mozione e un ordine del giorno in cui si indicava il 30 giugno come termine per una comunicazione in Consiglio Comunale relativamente alla soluzione del Cemaco sia in relazione al risultato del 2001, che del primo trimestre del 2002.

Credo che sia stato messo a disposizione di tutti il bilancio, alla conclusione del quale ci deve essere allegato anche la tabellina con tutti i dati compreso anche il primo trimestre 2002.

Come avete potuto verificare dalla relazione del bilancio l'anno 2001 si è chiuso con la perdita di 516.459,46 €, che aggiunti alle precedenti perdite di oltre 2 miliardi avrebbero tra l'altro superato il terzo del patrimonio per cui sarebbe stata necessaria la ricapitalizzazione o la riduzione del capitale sociale per rientrare della perdita.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

L'assemblea all'unanimità ha deciso di rinviare questo problema della ricapitalizzazione perché nel caso in cui il contributo della regione di un miliardo e mezzo sulla legge regionale 56 che è sottoposta ancora all'approvazione definitiva....(Registrazione anomala)...come anticipazione in contributo a fondo perduto consentirebbe di abbattere la perdita e quindi di rientrare nei limiti del terzo di legge, e quindi non ci sarebbe più la necessità di ricapitalizzare.

Quindi siamo in attesa della risposta definitiva, le notizie che abbiamo sono abbastanza confortanti e favorevoli da questo punto di vista della definitiva assegnazione del contributo del miliardo e mezzo.

Da come potete notare dai dati, così come avevo già detto in occasione dell'approvazione del bilancio, hanno visto nell'ultimo trimestre una inversione di tendenza per quanto riguarda le perdite dovute alla gestione tipica, cioè i ricavi, e le spese dovute all'attività tipica specifica dell'azienda.

Se vedete al terzo trimestre eravamo con una perdita di 96.000 € a fine anno siamo con una perdita di 63.000 €, quindi con un miglioramento di 33.000 €.

Naturalmente ciò che invece non migliora è la parte delle spese generali che ha già subito nel corso dei tempi una grossa riduzione perché il personale è stato fortemente ridotto, così come non migliorano le prestazioni della gestione finanziaria causate da un debito nei confronti delle banche, nonostante ci sia stato nel 2000 un miglioramento sostanzioso dovuto alla ricontrattazione dei mutui con gli istituti di credito.

Quindi questo è l'andamento del 2001 che ancora ci vede fortemente passivi, ma molto meno rispetto al '99, c'è un peggioramento rispetto al 2000, ma questo peggioramento è determinato semplicemente da questa entrata straordinaria.

Il primo trimestre 2002 a confronto con quello del 2001 vede un miglioramento delle performance per quanto riguarda la gestione caratteristica, cioè le prime due voci dei ricavi e dei costi imputabili ai ricavi stessi, che passano da 59.000 € di perdita nel primo trimestre 2001 a 27.000 €, quindi con un miglioramento di 31.532 €.

Il totale di differenza tra i due trimestri rimane lo stesso che dicevo prima, questo significa che la gestione tipica guadagna, si rafforza quelli che rimangono invariati sono le voci dei costi generali e la gestione finanziaria.

Sulla gestione finanziaria c'è da fare una considerazione che alcune voci sono virtuali nel senso che sono state messe lì, non sono state erogate perché si riferiscono agli interessi sulla restituzione del miliardo e mezzo che noi ci auguriamo di non dover ridare, perché altrimenti sarebbe il tracollo finanziario dell'azienda.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Quindi questi 11.000 € sono stati messi prudentemente perché se non dovesse passare questa assegnazione definitiva vanno restituiti e quindi ci vanno aggiunti gli interessi passivi.

A fronte di questo posso dare lettura di due relazioni, una che è del direttore Michele Sabba che è stato riconfermato dal Consiglio di Amministrazione per questo primo semestre e poi una relazione relativa al primo trimestre 2001 dei revisori dei conti.

“Il confronto tra il bilancio trimestrale dell’anno 2002 con quello relativo dello stesso periodo 2001, evidenzia alcune importanti considerazioni:

1) Le entrate sono superiori di circa 30.000 €, tenendo però in considerazione che il periodo pasquale del 2001 non era compreso nell’intervallo considerato, mentre nel 2002 è capitato alla fine del mese di marzo. Quindi il miglioramento delle entrate che da 160.546,69 € è passato a 199.367,22 € è da ricondurre in parte all’aumento delle macellazioni legate alla festività, ed in parte la miglior distribuzione dei costi sulle tariffe all’utenza.

2) I costi sono superiori al 2002 rispetto al 2001 di circa 28.000 € composti in modo particolare da tre nuove voci di spesa per un importo di 21.869,96 € relativi a compensi per collaborazioni esterne, spese di spurgo e manutenzione frigoriferi.

Tali spese aggiuntive si sono rese necessarie per un miglioramento gestionale dell’impianto e per l’aumento dell’incidenza delle manutenzioni ordinarie necessarie all’efficienza della struttura. In relazione ai costi fissi di produzione: per quanto riguarda la forza motrice si ha un leggero abbassamento dei costi come anche per la voce acqua; mentre per il costo del gas c’è un aumento di spese.

In relazione ai costi variabili si è verificata una notevole differenza positiva sullo smaltimento dei residui di mattazione che da 68.439,85 € del 2001 è passata a 50.940,35 € del 2002, soprattutto considerando sempre il periodo di maggior macellazione per la festività.

Quindi in relazione all’aumentata macellazione le spese sono aumentate in percentuale molto minore rispetto le entrate.

3) “Gestione tipica”. Il deficit di gestione totale entrate e meno costi di produzione è passato da 59.361,16 €, ai 27.707,80 € con un miglioramento di 31.653,36 €.

Quindi il risultato della gestione tipica fa prevedere che la struttura indirizzata verso un costante progresso e che seguendo l’indirizzo intrapreso nel 2001 apportando ulteriori migliorie nella gestione dei residui di macellazione e della commercializzazione delle pelli bovine, si può arrivare nel 2002 ad una gestione

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

tipica molto vicina al pareggio, e ad una perdita complessiva di circa 380.000 €, perdita che nel 2001 ammontava a 516.459,46 €.

Considerando che dall'anno 1996 all'anno 2000 il deficit medio ammontava a circa 671.000, la previsione di 380.000 € elaborata dalla nuova gestione significa arrivare al dimezzamento del deficit nel periodo di circa un anno e mezzo”.

I revisori dei conti in relazione al primo trimestre 2002 scrivono:

“A conferma delle dichiarazioni espresse in occasione dell'assemblea del bilancio della società Cemaco S.p.A. esprimiamo alcuni nostri pensieri riguardo della gestione della società.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha segnato ricavi pari a € 199.867 incrementando di 39.321 € quelli dello stesso periodo dell'anno precedente pari a 160.546 €.

Sul versante della spesa il primo trimestre 2002 rileva costi di produzione per 227.575 € contro 219.908 € dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Le spese generali del primo trimestre 2002 pari a 21.467 € contro i 24.100 € dello stesso periodo dell'anno precedente. Gli oneri finanziari del primo trimestre 2002 pari a 26.136 contro i 22.911 € dello stesso periodo dell'anno precedente .

I citati dati confrontandoli con quelli dell'anno precedente, evidenziano un incremento dei ricavi per 39.321 € ed un incremento di costi per 8.256 €.

Tale fenomeno qualora perdurasse potrebbe costituire il segnale di una lieve inversione di tendenza e la possibilità di un pareggio della gestione tipica. Ovviamente tutto quanto sopra esposto non costituisce soluzione ai problemi più volte sottolineati, resta fermo che l'eventuale conversione del finanziamento di un miliardo e mezzo di lire ricevuto ai sensi della legge 56/97 in contributo conto esercizio e conto impianti potrebbe costituire un valido elemento migliorativo della situazione.

Ci permettiamo di sottolineare che le problematiche della società potrebbero trovare soluzione nell'allargamento della base sociale, dell'utenza e nell'eventuale contributo annuale di tutti gli azionisti, ove si ritenga che la società offra un contributo alle problematiche economico sanitarie del territorio”.

Queste sono le due relazioni di cui adesso vi faccio fare copia.

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio, ed ha approvato l'indirizzo di proseguire nell'attività avendo valutato il miglioramento della gestione, avendo valutato che con la conversione del contributo del miliardo e mezzo viene abbattuta maggiormente la parte del deficit e ritenendo che si stia andando in tutte

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

quelle strade per migliorare l'attività.

Considerando anche che nel piano zootecnico il nostro impianto è stato individuato insieme a quelli del Montefeltro come i centri di riferimento per la mattazione di qualità, quindi il confezionamento delle carni e la vendita diretta alle mense scolastiche per il miglior controllo delle qualità delle carni.

Considerando anche che in quel miliardo e mezzo sono previsti interventi strutturali per il miglioramento dell'efficienza dell'impianto che oggi funziona in maniera sovradimensionata con costi superiori rispetto a quelli che sono le reali esigenze e le reali capacità produttive.

Tutto questo dovrebbe portare a risultati positivi rispetto al proseguimento dell'attività.

Un ultimo commento che faccio è che i revisori dei conti si erano espressi in maniera più positiva di quanto avevano fatto a voce, evidentemente quanto hanno messo per iscritto le cose si è sempre più prudenti.

**MUNAFO' - Comitato Anna Menghi - per chiarimento -**

Un chiarimento prima della discussione, lei ha parlato all'inizio di un contributo CEE che potrebbe parzialmente ripianare il deficit, ma il contributo per che cosa è stato chiesto?

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco –**

La legge 56 del 1997 è una legge regionale che prevedeva contributi della regione poi da sottoporre alla sorveglianza dell'unione europea per ristrutturazioni societarie di aziende in difficoltà.

Quindi il progetto che era stato presentato riguardava sia ristrutturazioni di natura

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

impiantistica, sia di natura finanziaria.

**CASTIGLIONI – AN – su comunicazioni**

Perplessità a fronte della situazione catastrofica che c'era stata prospettata sia dal Consiglio di Amministrazione, sia dal collegio dei revisori nel 2000, c'è un certo miglioramento, ed a fronte di questo miglioramento alcune sensazioni positive, ma anche delle perplessità che non vogliono andare ad affossare, ma una necessità di essere realistici.

Io da aziendalista tendo sempre a scindere l'aspetto patrimoniale da quello economico. L'aspetto patrimoniale ci dice che a fronte di un capitale di 8 miliardi e 9, alla fine di quest'anno ci troviamo una erosione di 4 miliardi e 9, quindi quasi il 100% del residuo è stato eroso dalla gestione economica, e il risanamento economico avviene nel medio tempo, per cui noi dovremmo stare molto attenti che l'erosione del patrimonio non prosegua a ritmi tali che ci farebbero trovare con un patrimonio netto azzerato nell'arco di due, tre anni.

Bisogna stare molto attenti a questo, cioè ben venga una gestione caratteristica che migliora nel rimanere negativa.

L'unica salvezza noi la troveremo nella gestione caratteristica.

Speriamo che questa inversione di tendenza sia un inizio di un qualcosa più consistente, perché così com'è il risanamento sarebbe tanto lungo nel tempo che porterebbe ad un azzeramento del patrimonio.

Ad oggi penso che debba essere un monitoraggio costante, ci si debba tenere aggiornati costantemente, gli amministratori del CEMACO tenere costantemente informato il Sindaco.

**TACCONI – PPE –**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Mi è venuta adesso un'idea di fare tanti auguri di pronta guarigione ad un nostro collega che non sta tanto bene...

**POJAGHI - PRESIDENTE -**

Ho mandato una lettera a vostro nome, ho ricevuto una lettera di risposta in cui ci rassicura, sta bene e tornerà presto a Macerata.

**TACCONI – PPE – su comunicazioni**

Io vorrei dire che oltre a rintuzzare le perdite bisognerebbe parlare della futura gestione, c'è un nuovo presidente...  
Più che altro noi amministratori dobbiamo dire come si è competitivi perché questo vizio di fare mutui per riparare i debiti non ci porta lontano.

Questa struttura è stata presa con i conti europei, su queste cose la Regione Marche è stata inadempiente, non ci ha aiutato, non siamo neppure competitivi con altri mattatoi esistenti nella provincia.

La regione abbia la coscienza di dire “cara Urbisaglia, cara Loro Piceno fate gli stessi prezzi di Macerata”, perché se c'è la competitività tra mattatoi non sarò mai competitivo.

Io sono convinto che oltre a questi mutui dobbiamo ridurre la catena di produzione, e poi una tiratina di orecchie all'Assessore Ramadori che nell'occasione della RACI non ha inserito nei suoi programmi il Cemaco che lui conosce molto bene, poteva darci un convegno affinché la regione vedesse la provincia coinvolta in tutto questo. **(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****MENGHI – Comitato Anna Menghi – su comunicazioni**

Innanzitutto non posso...se è stupito il Sindaco, credo di poterlo essere ancora di più io quando lui stesso ci dice che la relazione al bilancio sia dell'anno scorso che di quest'anno è molto simile e che in sede di approvazione i tecnici hanno usato delle indicazioni, o delle valutazioni verbali che poi in carta scritta non sono riusciti a trasporre.

Quindi a questo punto sono perplessa, e poi l'altra considerazione che ha fatto il Sindaco che è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, credo che se il Comune di Macerata ha cambiato il proprio rappresentante credo che questa poteva essere la sede per comunicarlo.

Dico questo perché fino a poco tempo fa il presidente del Cemaco era esattamente quello che a suo tempo fu nominato dalla sottoscritta.

Questo per dire che se una valutazione va fatta di ordine politico, il Sindaco richiamava la vecchia gestione del mattatoio comunale che era in perdita, io ricordo che non a caso Ramadori era l'addetto alle attività produttive della DC, si fece tra i paladini della costituzione di un mattatoio che doveva risolvere i problemi perché doveva diventare un mattatoio intercomunale che avrebbe cambiato in termini economici la situazione.

E qui va sottolineata ancora una volta l'incapacità politica di Macerata di riuscire a far mantenere promesse in sede regionale.

Mi auguro che ci sia un'attenta valutazione anche da parte del comune di Macerata per una politica un po' più coraggiosa che porti a fare una valutazione che tenda a passi che porti il Cemaco a diventare un'azienda, perché altrimenti dico è inutile che teniamo qualche cosa che perde.....(registrazione anomala).....

Allora su questo mi auguro che in sede regionale non imposto ad altri mattatoi di adeguare i costi a quello di Macerata, ma che ci siano delle adeguate possibilità di far valere in tutte le sedi delle effettive possibilità per tendere a quello che era in mente al Cemaco quando è nato.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****CIAFFI – I Popolari – su comunicazioni**

Come ha già detto il Sindaco il nostro è un esame politico gestionale, non legato alla immediatezza ed alla particolarità tecnica della contabilità emersa nel bilancio 2001, e dalle anticipazioni del primo trimestre 2002, un esame cioè di fondo sulla capacità strutturale del Cemaco di risanare con le forze proprie, con gli aiuti che potrebbero o no venire.

E' in dubbio che vi è stata in condizioni straordinarie, relative alla crisi zootecnica, un'apertura di credito notevole al precedente Consiglio di Amministrazione.

Un consiglio di amministrazione che nel rispetto delle professionalità e della continuità di gestione è quello che per anni ha gestito il periodo critico del Cemaco.

Non avrei voluto interrompere mentre erano in corso sia la predisposizione del piano di ristrutturazione, sia la sua approvazione da parte della regione ex legge 56/97, sia il tentativo di trasformare un finanziamento per l'attuazione del piano di ristrutturazione in un finanziamento a fondo perduto, è chiaro che l'esito finale di questa apertura di fiducia, di questa sorta di gestione programmata, controllata del Cemaco non potrà essere conosciuta.

Nel frattempo anche in attuazione degli indirizzi di questo Consiglio e delle scadenze statutarie, è stato rinnovato il vertice del Consiglio di amministrazione e credo che sia dovuta una apertura di credito comporta però un controllo ravvicinato per verificare se tante delle ipotesi positive enunciate nella relazione di bilancio vanno realizzate, perché se così non fosse....

Quindi la nostra opinione è che la situazione è molto critica e che noi dovremmo darci appuntamento alla fine dell'esercizio 2002 perché affrontare strutturalmente il problema richiede la verifica se il piano di ristrutturazione presentato corrisponde alle premesse.

Io chiedo al Sindaco che venga consigliato ai Consiglieri il piano di ristrutturazione dove ci sono gli obiettivi sia di modifica strutturale, sia gli obiettivi....(**Registrazione interrotta per fine tempo**).

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**DAMIANO – DS** – su comunicazioni

In merito a queste considerazioni svolte dal Sindaco dobbiamo necessariamente ricordare che questa comunicazione del Sindaco non è altro che l'esito di un impegno preso in una precedente riunione in Consiglio Comunale dove era stata presentata una mozione da parte di due Consiglieri Comunali che chiedevano lumi circa la gestione del Cemaco.

Noi abbiamo sentito le considerazioni del Sindaco alquanto prudenti, e considerarle giuste alcune preoccupazioni di alcuni Consiglieri Comunali, io ritengo che bisogna confermare l'atteggiamento di fiducia dato in passato a questa struttura; e per quanto riguarda questo piano di ristrutturazione io non condivido degli allarmismi...(parole incomprensibili).

Innanzitutto perché questa struttura volenti o nolenti per il tipo di finanziamenti ottenuti ha un vincolo sugli impianti del 2005, in secondo luogo perché c'è obiettivamente una inversione di tendenza, in terzo luogo perché svolge un servizio essenziale per la collettività locale e per la sanità dei cibi.

E' opportuno e necessario continuare un approfondimento mirato a comprendere essenzialmente le cose, comunque il problema Cemaco è un problema non della collettività di Macerata, è un problema del comune di Macerata, ma anche di Montecassiano, Appignano, Pollenza, Montefano, Recanati, Treia, Urbisaglia, S. Severino e dell'amministrazione provinciale proporzionalmente alle quote di capitale sottoscritte.

Questa è una consapevolezza che dobbiamo far raggiungere al corpo politico, agli amministratori degli altri comuni ed anche ai cittadini degli altri comuni.

Questa struttura è al servizio di una comunità insediata sul territorio provinciale, e va oltre la provincia.

Riassumendo in sintesi, io non vedo in questa struttura specifica un qualcosa di particolarmente grave imputabile a questa amministrazione; è un problema ereditato dal passato, lavoriamo per aumentare l'efficienza, l'efficacia di questa struttura.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

Molto brevemente innanzitutto per comunicare riguardo al Consiglio di amministrazione che non è una nomina del Sindaco, perché in Consiglio di Amministrazione viene deciso nella sede dell'assemblea, non c'è nomina da parte del comune.

Essendo il comune di Macerata quello più grande è stato accolto da tutti il fatto di avere la Presidenza.

Il Presidente uscente che tra l'altro ringrazio pubblicamente perché è rimasto nella sua posizione per verificare quali erano le possibilità del Cemaco.

Debbo dire che lo ha fatto con sacrificio perché non ne aveva più voglia, tempo, possibilità di seguire; è rimasto al suo posto fino al termine del suo mandato, è stato sostituito dall'avvocato Cinzia D'Orazio che stata indicata dal Comune di Macerata. E' stato detto il ruolo della regione, io vorrei qui fare una chiarezza, il ruolo della regione si esplicava nella indicazione dei mattatoi.

Quando il Cemaco è nato dietro una direttiva europea che dava certe regole. Nel recepimento nazionale di questa direttiva le maglie si sono un pò allargate.

Quindi i mattatoi che hanno avuto alcune caratteristiche la regione non poteva dire di più.

I mattatoi tra l'altro si classificano in base alla loro capacità di mattazione ed alla possibilità che viene data loro che ci sia la mattazione fuori zona, e quelli locali.

L'unico della provincia a bollo CEE è il Cemaco, gli altri sono mattatoi più limitati locali.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – E' stata presentata da parte dei **Consiglieri MUNAFO' e MENGHI del Comitato Anna Menghi** la seguente **INTERPELLANZA** in merito alla *bonifica della discarica della Pieve*:

Preso atto che il Sindaco e la maggioranza hanno bocciato la mozione presentata dal Comitato Anna Menghi volta ad impegnare l'Amministrazione alla bonifica della discarica della Pieve,

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

preso atto altresì delle dichiarazioni del Sindaco fatte in occasione della discussione di detta mozione ed in particolare sulla non conoscenza di un certificato rilasciato dalla AUSL 9 di Macerata attestante che il compost è rifiuto speciale abbancabile solo in discariche di 2° categoria,

allegando, a titolo esemplificativo, alla presente copia dei formulari di identificazione della SMEA attestanti che nel novembre dicembre 1997 è stato conferito dalla SMEA per conto del CON.SMA.RI. compost, nonché copia del certificato rilasciato dalla AUSL 9 del 20.12'97 prot. 5364 che attesta che detto compost è rifiuto speciale non pericoloso conferibile solo in discariche di 2° categoria tipo B,

1. come giustifica l'Amministrazione la mancata bonifica della discarica della Pieve che ai sensi dell'art. 16 dei patti parasociali doveva essere a totale carico del socio privato della SMEA senza alcun onere per le casse comunali;
2. alla luce della documentazione allegata alla presente interpellanza cosa intende fare l'amministrazione e come giustifica il fatto che la discarica della Pieve non sia un sito inquinato.

f.to Munafò

f.to Menghi

**MUNAFÒ – Comitato Anna Menghi – per la illustrazione**

Presidente io dovendo esibire degli atti chiedo la discussione a porte chiuse di questa interpellanza, se è possibile.

**POJAGHI - PRESIDENTE -**

Se lei ritiene che sia opportuno, chiederei di dirmi quali sono gli elementi per cui mi chiede questa cosa.

Abbiamo valutato che possiamo rimanere in questa maniera, quindi le ridò la parola.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**MUNAFÒ – Comitato Anna Menghi** – per la illustrazione

La mia richiesta era per un preciso scrupolo non essendo un legale non sapevo come comportarmi.

Allora ricordo che il 26 marzo fu discussa una nostra mozione della bonifica della discarica della Pieve, bocciata in particolare dal gruppo dei DS con un intervento di Carancini.

A questo punto con questa mozione noi presentiamo in allegato 1 certificato in data 20/12/97 a firma dell'ex ARPAM ed in particolare del responsabile Alfonso Baggio che definisce lo scarto del compost rifiuto speciale non pericolo conferibile solo in discariche di seconda categoria.

Abbiamo allegato ben 131 documenti di bolle reperite presso la Smea di conferimento del compost alla discarica della Pieve per una quantità complessiva di 1000/1500 di tonnellate nel periodo di novembre - dicembre.

So che a seguito di questa interpellanza...(intervento di fondo non comprensibile)... perchè nei primi giorni del '97 la polizia giudiziaria fermò un camion della Smea che trasportava questo materiale alla discarica della Pieve a seguito del quale fu fatto questo certificato che all'epoca anche se richiesto al Consmari, mi fu rifiutato.

Ora prego un attimo di attenzione ai presenti perché vi devo avvertire quanto segue, e vi mostrerò il seguito anche in relazione al demenziale fax inviato da Baggio.

Io dico questo, il comune di Macerata firma un contratto con la Smea S.p.A. in cui ci sono degli oneri, cioè il comune conferisce un certo capitale a fronte di qualcosa.

E' altrettanto chiaro che nel contratto dei patti parasociali dell'art.16 c'è scritto Bonifica, ed è chiaro altrettanto che se si firma un contratto ed una parte viene meno c'è un danno economico.

Allora Baggio dice testualmente che lui ha redatto questo certificato che dice che quel materiale intercettato a suo tempo della polizia giudiziaria andava alla discarica della Pieve, dicendo alla fine del primo capoverso "a motivo della presenza di piombo ed altri contaminanti minori per i lavori di test di cessione", quindi questa roba stava in discarica, e non si capisce perché poi dice "non si sa se la Pieve sia

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

inquinata o meno”.

Fatto sta che sono andate a finire nella discarica della Pieve.

Procura della Repubblica di Ancona, perizia presentata dal prof. Battistoni a seguito di un ricorso di alcuni privati cittadini contro il Consmari, pag. 40 leggo testualmente “nell’ambito della gestione dell’impianto esplose il problema della forma di smaltimento del Compost raffinato che dopo che in sede di collaudo funzionale è emerso il fatto che il Compost contiene piombo e valori superiori ai limiti consigliati, in particolare dai documenti acquisiti risulta molto interessante quello del Comune di Macerata a firma dell’Assessore Placido Munafò in data 9/3/98 che obietta e solleva il problema FOS - Compost.

Tale atto rileva una vertenza in atto circa la smaltibilità in discarica di prima categoria o di tipo 2B del famoso Compost raffinato che l’impianto originale doveva produrre nel 1981”

Segue al secondo capoverso “un particolare emerge che dall’analisi del compost prodotto dalla ASL 9 a firma del Dr. Baggio che classifica il compost come un materiale non pericoloso, smaltibile in discarica di seconda categoria”. Il tutto sulla base delle caratteristiche chimico - fisiche dell’eludato del test di cessione. Tale risultato ha conseguenze sconvolgenti in quanto il costo di smaltimento del rifiuto speciale in discarica 2B attualmente è di 200 lire al chilo.

Cita poi che la Regione Marche blocca il conferimento del compost alla discarica e si apre una diatriba in cui inventa la Fos.

Io come Assessore sollevai una questione equivoca che chiamavano Fos e compost rilevata dallo stesso perito del tribunale che cita testualmente che tali contraddizioni vengono colte dall’Assessore Placido Munafò.

I termini della questione sono che nella discarica della Pieve è stato conferito un materiale certificato “Rifiuto speciale” Compost, è chiaro che c’è un contratto dell’atto costitutivo della SMEA con il Comune di Macerata in cui c’erano oneri e vantaggi, il venire meno ad un onere crea danno alle casse comunali.

Detto questo aspetto la risposta del Sindaco e dopo farò i miei commenti.

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Il Consigliere Munafò è molto bravo nel saper rigirare le frittate, perché delle relazioni del Dr. Baggio che ha a disposizione ha letto solo il primo capoverso, ma non ha letto per esempio il secondo e lo leggo io:

“A seguito di tale interpretazione la regione Marche intervenne sull’argomento e con deliberazione n°824 del 14/4/98 stabilì che il rifiuto solido urbano sottoposto ad attività di selezione, separazione di beni solidi, compattazione, frantumazione e cernita...”

Il Consmari ottiene rifiuti solidi urbani mescolati con la spazzatura delle strade, li frantuma, poi li accantona sui piazzali per la fermentazione e fa solo queste operazioni, considerando che prese assistente la spazzatura continuava ad essere portata alla discarica della Pieve così come è previsto dalla normativa del decreto Ronchi.

Quindi continuo “...mantiene la classificazione di origine quindi entrambi conferibili nella discarica di prima categoria e conseguentemente destinabili allo smaltimento di impianti di prima categoria, cioè in impianti per solidi urbani, con ciò sanando la irregolarità formale riscontrata a seguito di quanto sopra”.

Inoltre per quel trasporto la Smea ed in particolare l’amministratore delegato della SMEA, Stefano Monachesi, è stato processato ed assolto perché il fatto non costituisce reato.

Questo è il riferimento ai trasporti di compost di cui parla il Consigliere Munafò, il 16 maggio 2002 l’amministratore delegato della SMEA è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Il Dr. Baggio prosegue ulteriormente e dice:

“Quanto alla necessità di bonifica ricordo che tale concetto è definito dall’art.2 del D.P.R. 471/99 che testualmente recita “l’insieme di interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o a ridurre la concentrazione delle sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee a livello uguale o inferiori di concentrazione limite accettabile stabiliti dal presente regolamento”, è tutto da dimostrare che la discarica della Pieve è un ambiente confinato e controllato sia un ambiente da bonificare.

Mentre invece da seguire l’andamento della mineralizzazione dei rifiuti e della produzione di percolato e biogas”.

Quindi questo è quanto ci dice oggi il Prof. Baggio.

Detto questo comunque noi abbiamo ancora i patti parasociali che sono ancora in vigore, l’art.16 ha piena validità, e qualora si riscontrasse e si verificasse che quella

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

discarica avesse bisogno di una bonifica è impegno della Foglia S.r.l. bonificare il sito inquinato.

**MUNAFÒ – Comitato Anna Menghi** – per la replica

Il gioco delle tre carte del Sindaco è smascherato, ricordo che questo Consiglio comunale ha votato contro la mozione della bonifica della discarica della Pieve, e ricordo al Sindaco che c'è un atto che lui ha della provincia in cui si dice che non si sta bonificando la discarica della Pieve, ma si sta facendo una ricopertura di terra. Allora lei non può parlare della FOS, la bonifica della discarica della Pieve se non viene attuata è un danno economico al comune di Macerata.

Sindaco ci deve dare atto che prima di questo Consiglio comunale noi eravamo disposti a ritirare questa interrogazione, per chiarire i termini della questione. Lei è voluto andare fino in fondo, noi andremo fino in fondo presso la Corte dei Conti...(intervento di fondo non comprensibile).

Allora ricordo Sindaco che lei disse il 27 marzo per bocciare la nostra mozione "...a cui l'ARPAM sta dando delle risposte sull'analisi della discarica con analisi e con carotaggi all'interno della discarica", ma dopo che l'ha riempita?

"Pinocchio... pinocchio Sindaco".

Allora noi da domani invieremo al comune di Macerata copia del certificato di collaudo dove risulta chiaramente che il compost, lettera scritta con interrogazione scritta le chiederemo ufficialmente se ha intenzione o meno di bonificare la discarica della Pieve.

Così la piantiamo di fare il giochetto delle tre carte in questa sede, e ricordo che la bonifica della discarica al comune di Macerata non costa una lira, allora perché questo atteggiamento?

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – Si passa alla trattazione del seguente **ORDINE DEL GIORNO** presentato dai Consiglieri **Munafò e Menghi** del Comitato Anna Menghi con il quale si chiede di *rendere pubblici i nomi dei pedofili condannati con sentenza definitiva*:

- Ritenuto inquietante quanto apparso ultimamente sulle cronache locali in merito a episodi di pedofilia che coinvolgono molte province marchigiane tra cui quella di Macerata,
- ritenuto altresì intollerabile ed inaccettabile che i pedofili continuino a violentare fisicamente e moralmente i bambini che debbono quindi essere difesi con ogni mezzo da questa piaga,
- sottolineato che chi è eventualmente condannato per questi reati debba ricevere una pena adeguata e senza sconti,
- ritenuto che chi è stato condannato definitivamente per tali infami reati non debba rimanere nell'anonimato perché è a tutti gli effetti un soggetto pericoloso per la società ed in particolare per i bambini,

il Consiglio comunale

esprimendo una ferma condanna verso chi commette reati di pedofilia  
invita l'Amministrazione comunale ad adoperarsi per rendere pubblici i nomi dei pedofili condannati con sentenza definitiva con particolare riferimento a quelli residenti nella nostra provincia per meglio salvaguardare i diritti e la dignità dei bambini e delle loro famiglie.

f.to Munafò

f.to Menghi

**MUNAFÒ' – Comitato Anna Menghi** – per la illustrazione

Con questo ordine del giorno parliamo di un argomento diverso e altrettanto serio. Io e penso di parlare anche a nome del Comitato Anna Menghi siamo contrari alla pena di morte per cui certamente anche per reati così squallidi reclamiamo la pena di morte.

Reclamiamo però per questi reati..., bisogna che ci sia una repressione intelligente per questi e sta al fatto che chi è condannato con sentenza definitiva i nomi e le

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

immagini vengano rese pubbliche.

Pensate ai genitori e soprattutto i bambini che hanno subito quegli atti squallidi, che ripeto le conseguenze non si chiudono solamente in quell'atto squallido, si chiudono per tutta la vita.

Allora trovo giusto che venga pubblicizzato chi, con sentenza definitiva, si è macchiato con questi infami reati.

Non è un fatto giustizialista, ma un fatto di moralità, di rispetto di chi non è in condizioni di difendersi.

Allora mi auguro che questo Consiglio comunale al di là delle differenze politiche tra opposizione e maggioranza si renda conto di questi fatti, e penso che un'azione certa alla repressione su questi fenomeni sia esattamente votare questo ordine del giorno che mira a rendere pubblico il nome di chi è condannato per questi reati.

Mi auguro che questo Consiglio comunale possa accogliere questa iniziativa volta ad un'azione di prevenzione, e penso che quella più efficace sia quella della conoscenza di chi commette questi tipi di reati, trasmessi nelle scuole, nelle associazioni, negli ospedali ecc.

**BLUNNO – Macerata la mia città**

E' un problema certamente degno di grande, attenta riflessione e approfondimento. E' chiaro ed evidente che i comportamenti che il Consigliere Munafò ha descritto rappresentino quanto di più ignobile possa essere commesso ai danni di un bambino.

E' pur vero per altro che la maggior parte dei fenomeni connessi alla pedofilia si consumano nell'ambito delle mura domestiche, e quindi credo che questo sia uno dei punti di osservazione da sottolineare.

Si chiede che il Consiglio comunale adotti qualche provvedimento volto alla pubblicazione dei condannati con sentenza definitiva, ed addirittura la pubblicazione delle foto.

Il nostro ordinamento giuridico conosce ipotesi di pubblicazione delle sentenze o



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

come pena accessoria, o come riparazione del danno patrimoniale in conseguenza di un reato, però a me pare che chiedere al Comune di adoperarsi per la pubblicazione dei nomi e delle foto sia un'operazione da rifiutare. Stride con la nostra formazione giuridica, stride con l'assetto dei principi e dei valori espressi dalla Costituzione Repubblicana, laddove si dice che la pena ha anche funzione rieducativa, laddove si dice che il rispetto della dignità di ciascuna persona, anche del condannato, è un valore forte da non dimenticare.

Se questo è, io credo che non dimenticando che la politica dovrà impegnarsi nelle scuole, nelle famiglie in funzione preventiva.

A che cosa gioverebbe la pubblicazione di una sentenza di condanna definitiva. Siamo convinti che sia idonea a debellare il fenomeno, o non sia piuttosto una sete di vendetta, a mio modo di vedere...(**Registrazione interrotta per fine tempo**).

**MUNAFÒ – Comitato Anna Menghi -**

Mi auguravo un dibattito su un argomento di questo genere..., credetemi mi sto vergognando di appartenere a questo Consiglio Comunale, e dirò molto chiaramente che dopo il voto contrario che esprimerete io uscirò dall'aula perché mi rifiuto di sentire parlare di difesa di dignità ai pedofili.

Mi rifiuto, ma le avete viste le foto su Internet?

Ma come intendete difendere questi bambini, e l'assenza di un dibattito su questa cosa in cui ero pronto a cogliere dei suggerimenti, capire dove come poteva essere migliorato.

E' questo che mi fa vergognare, io ho rispetto di chi fa il proprio lavoro, certo non mi sento di rispettare i pedofili...(intervento di fondo non comprensibile).

Io dico se si vuole fare un'azione preventiva questo è un mezzo, uno strumento che credo efficace per la prevenzione, rendere pubblici i nomi di chi si è macchiati di questi reati.

Tra le altre posposte niente, mi aspettavo un dibattito anche con proposte alternative, niente.

E dico che non mi sento nemmeno moralmente in condizioni di sprecare altro fiato.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Quindi aspetterò il voto e poi me ne andrò a casa.

**MANDRELLI – SDI**

In effetti credo che l'argomento sollevato collegato ai lavori di questo Consiglio meriti qualche parola di carattere generale, perché effettivamente in un ordine di questo tipo che viene messo in discussione non si può tacere.

Io credo che il problema sollevato sia patrimonio di tutti, credo che sia sbagliato limitare la fenomenologia agli abusi familiari che ci sono, gravissimi, figli di una vecchia tradizione delle società scarsamente evolute, ed in parte figli della nevrosi e delle carenze dei tempi moderni.

Questo però non ci deve far dimenticare che quando vengono rinvenuti siti internet che offrono in vendita 10.000 bambini, c'è un mercato fiorente intorno a questo mondo che non può essere sottovalutato.

Credo che un'opera di sensibilizzazione vada fatta, io personalmente non sono d'accordo ai sistemi del medioevo, non sono d'accordo nel farmi giustizia da solo, non sono d'accordo con la gogna, quindi questo vale una parte del contenuto dispositivo dell'ordine del giorno.

Non credo che possa essere una risposta civile, ammesso che sia legalmente possibile, quella di una amministrazione comunale che si fa parte dirigente nel pubblicizzare i nomi e magari anche le foto per condannati di pedofilia.

Faccio però due riflessioni, che il problema è reale per tutti coloro che vengono accusati di reati di pedofilia, che ci siamo trovati sufficienti mostri in prima pagina; secondo che esistono le sentenze sbagliate, ad esempio una battaglia ideale sul Sofri, c'è una sentenza passata in giudicato e ci sono persone che sulla base degli atti ritengono che sia una sentenza sbagliata; terzo qual è il nostro compito, ora è vero quello che ci ha ricordato il Consigliere Munafò che questa è anche la città che si è interessata particolarmente delle bambine e dei bambini, io credo che potrebbe essere opportuno l'invito all'amministrazione comunale che per quanto di sua competenza faccia il possibile per sensibilizzare le famiglie su questa questione, le scuole mettendo in guardia su quelli che possono essere i pericoli reali di un utilizzo

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

incontrollato di internet, e dall'altro si possa fare parte dirigente per sollecitare i competenti organi affinché la materia trattata lo sia in maniera più approfondita.

E' vero che chi delinque ed è colpevole di fronte la società ed ha un debito da pagare, però è vero anche che determinati reati creano un pregiudizio sociale effettivo ben superiore a quello di altri.

Quindi potrebbe essere possibile un ragionamento sul quale ulteriori strumenti oltre la sentenza di condanna porre in essere per evitare che una cultura infame...  
**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**CIAFFI – I Popolari**

Io concordo perfettamente con quanto detto da Mandrelli e quanto detto da Blunno, se intervengo è perché ritengo che sia di buon costume non modificare mai il significato delle parole altrui.

Quello che non mi sento di accettare è che votare contro questa mozione per i motivi appena detti, significa difendere i pedofili.

Questa trasformazione è di una demagogia disonesta, noi siamo in disaccordo non alla pubblicazione dei nomi, ma non bisogna confondere la pubblicità con la gogna.

E' vero quanto diceva Blunno che la pedofilia viene anche in ambienti ristretti e chiusi, familiari, ma diceva anche che avvengono anche fuori sfruttando mezzi mondiali quali quelli dell'informatica, il problema che ci poniamo è un problema di dignità civile, i pedofili condannabili esecrabili hanno dei figli, dei familiari, dei parenti che incolpevoli non possono, secondo noi, subire la gogna del proprio genitore.

Quindi è un problema delicato che tutti i paesi del mondo si pongono, come anche la stampa nazionale ha avuto modo di porsi quando il direttore di Libero ha pubblicato le foto dei pedofili condannati, è stato condannato dal suo ordine professionale giornalistico e tutto sommato dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, compresa anche da quelli che vogliono essere paladini principi di questa battaglia.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Naturalmente senza contare la conseguenza di querele per omonimie, per errori ed anche per discredito riflesso su persone che si sono sentite lese solo per il fatto perché altre persone del ciclo familiare si sono macchiate di un reato.

Quindi è su questa lunghezza d'onda che dobbiamo confrontarci, senza atteggiamenti messianici e farisaici, senza soprattutto quella scorrettezza che non rispetta l'interlocutore... **(Registrazione interrotta per fine tempo)**.

**MUNAFO' – Comitato Anna Menghi** – per fatto personale

**(Parla con il microfono spento, non comprensibile)**...il Consigliere Ciaffi non si può permettere di tacciare me ed il Comitato Anna Menghi di demagogia disonesta argomentando questo suo intervento cercando di giustificare non si sa chi e che cosa.

Noi non abbiamo detto che chi vota contro è a favore dei pedofili, io ho detto che è squallido il silenzio di quest'aula, cosa diversa, e certo il rispetto degli insulti non le accettiamo e ne se lo può permettere di farlo.

Io avevo detto che mi auguro che ci sia una discussione, ma non quello che dice lei, quindi se si parla di disonestà intellettuale lei è il principe nella dimostrazione della sua argomentazione avanzata.

**POJAGHI – PRESIDENTE**

Penso che se facciamo in questa maniera devo dare il fatto personale a Ciaffi.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**BERDINI – DS – per fatto personale**

Chiedo il fatto personale perché mi sento molto offesa nel momento in cui si è rivolto a quest'aula dicendo che si vergognava di appartenere a questo Consiglio. Io mi sento offesa del suo atteggiamento... (Munafò contesta quanto detto dalla Consigliera e decide di uscire dall'aula) ...io non intendo intervenire in merito all'argomento, ma dico soltanto che ritengo è profondamente offensivo che un Consigliere comunale si permetta di insultare gli altri Consiglieri solamente perché non rispondono in modo positivo ad un modo profondamente sbagliato di porre un problema.

Quindi diciamo che lui non pensa abbia il diritto ogni volta che tratta di qualcosa di fronte ad una reazione interdetta, preoccupata di chi è in Consiglio e magari lavora a stretto contatto con l'infanzia, io non posso tollerare che mi si dica che ci si vergogna della mia presenza in Consiglio Comunale.

Il mio silenzio era semplicemente il rifiuto di un modo vergognoso di affrontare un problema grave.

**Escono dall'aula i consiglieri Munafò e Menghi**

**CASTIGLIONI – AN**

Anche io avrei voluto dire qualcosa sullo squallore, beh noi siamo squalidi ed in quanto squalidi dovremmo risentirci di questo epiteto.

Ma soprattutto noi non accettiamo lezioni da novelli Caifa.

Alleanza Nazionale non credo debba dimostrare di essere sensibile a certi argomenti, noi come partito non più di un anno fa abbiamo organizzato un convegno proprio ponendo l'attenzione su quello che diceva Mandrelli, cioè sulla necessità di una legislazione che freni tutto ciò che avviene attraverso internet, ma quello che voglio

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

dire è che non è accettabile un comportamento strumentale.

Io chiederei a Munafò, se non fosse andato via, se pensa che qualcuno di noi accetti che i pedofili continuano a violentare i bambini, se accetta che chi è condannato per questi reati non debba ricevere una pena adeguata, se c'è qualcuno di noi che non esprime una ferma condanna verso chi commette questi reati.

Spero che anche lui sia convinto che in questo consesso non sieda qualcuno che la pensi diversamente da queste prese di posizione, forse l'unica cosa che è discutibile è proprio quella della pubblicazione dei nominativi.

C'è un noto quotidiano che ha pubblicato questi nominativi e non mi sembra che poi anche dalla nostra parte tutti si siano espressi in modo univoco, anche in questo senso; io penso che a fronte della ferma condanna di tutto ciò che va condannato io credo che la questione del voto di questo ordine del giorno sia una questione che debba essere valutata singolarmente per quanto riguarda quella parte relativa alla pubblicazione.

Certamente senza quell'ultima parte sarebbe stato un ordine del giorno, strumentale lo stesso, ma comunque da votare, con quella parte ognuno di noi possa avere in coscienza di prendere una decisione in un senso o nell'altro o astenersi.

**MAULO – I Democratici**

Anche noi volevamo tacere, però non volendo cadere in una conflittualità ambigua ci siamo tirati per i capelli.

Il testo dell'ordine del giorno nella parte che dovrebbe essere deliberante recita di adoperarsi per rendere pubblici i nomi dei pedofili e questo per meglio salvaguardare i diritti e la dignità dei bambini e delle loro famiglie.

Ora come insegnante di pedagogia sinceramente questo abbinamento tra il rendere pubblici e salvaguardare i diritti e la dignità mi sembra aberrante.

Quindi noi rifiutiamo totalmente questo ordine del giorno anche nel contenuto.

Noi tutti condanniamo le persone che si rendono colpevoli di questi delitti orribili, ma noi riteniamo prima di tutto che ci sia una distinzione di competenze, e quindi chi

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

ha la competenza di condannare e pubblicare le sentenze è distinto da chi ha il potere di amministrare la cosa pubblica in un Consiglio comunale ed in una Giunta, per questo noi riteniamo assurdo che si debba noi metterci a pubblicare dei nomi, quando sarebbe oltre resto non puro formalismo, ma una sovrapposizione di competenze, oltre all'errore educativo del suscitare lo sdegno popolare ed organizzare una gogna contro le persone e condannarle sfruttando un istinto popolare che porterebbe alla vendetta, e di creare ambiguità, false vittime, perché come diceva Mandrelli ci sono anche errori giudiziari.

Questo non risolverebbe affatto il problema del pedofilo, non preverrebbe il problema sociale, ne soprattutto creerebbe un'educazione positiva nei ragazzi sia a sfuggire il pericolo, sia a scegliere valori alternativi.

Noi per ciò diciamo che sarebbe opportuno che l'amministrazione continuasse le iniziative in città sia di prevenzione, di informazione, sia anche di corsi per insegnanti ed educatori a sfuggire ai rischi di questo infame flagello che c'è.

Già in passato questa città ha fatto un errore gravissimo nei confronti di una persona che messa alla gogna è stata distrutta moralmente, è stata distrutta la famiglia i figli...**(Registrazione interrotta per fine tempo)**.

**TACCONI – PPE**

Io non sono stato presente alla prima discussione per motivi personali, però ho saputo ed ascoltato in parte degli insegnanti.

Io prendo la parola perché come forza politica è giusto che la prenda e poi mi è stato detto che siamo stati accusati di nasconderci e di non affrontare il problema.

Però dopo aver ascoltato gli insegnanti come Maulo che vive in mezzo ai giovani come anche Ciaffi, io dico che ascoltando questi colleghi è stato detto tutto il possibile per essere il più vicini a questa mozione.

Però credo anche che questi siano argomenti di una conferenza e non di Consiglio comunale.

Io penso che non sono compiti nostri.

Dispiace che il Consigliere Munafò abbia abbandonato l'aula in questa maniera, riportiamo un po' d'ordine in questo Consiglio comunale con problemi anche sulla

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

pedofilia, però questo qualcosa organizziamolo come conferenza dei partiti con persone più adatte altrimenti gli spropositi vengono fuori e ci si innervosisce su cose che non competono a questo Consiglio Comunale.

**MANDRELLI – SDI – illustra l'emendamento -**

Io velocissimamente, siccome credo che il Consiglio comunale su questa questione sia stata espressa con grande chiarezza, quindi preliminarmente dico che comprendo perfettamente le ragioni espresse dal Consigliere Ciaffi di chi comunque deciderà di votare contro a questo ordine del giorno emendato o non, personalmente mi sono sentito di proporre al Consiglio una sostituzione perché nel momento in cui se ne parla credo che possa valere la pena.

L'emendamento è di questo tipo: abolire l'ultimo comma della parte narrativa, nella parte di impegno abolire il primo comma e sostituire tutte le parole che seguono invita l'amministrazione comunale con "...farsi parte diligente per una sensibilizzazione sul tema, con particolare riferimento ai pericoli insiti in un utilizzo incontrollato su internet, ed a sollecitare tutti gli organi competenti affinché siano posti in essere tutti i mezzi legali ed utili per la migliore salvaguardia dei diritti e della dignità dei bambini e delle loro famiglie sollecitando idonei interventi del Parlamento in tal senso".

**POJAGHI – PRESIDENTE**

Volevo ricordare che non mi pare ci fosse nell'ultima conferenza dei capigruppo il Consigliere Mandrelli, e che ci eravamo dati una indicazione che era quella di non modificare completamente la parte dispositiva degli ordini del giorno e di mozioni, ma eventualmente di presentarne uno proprio.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****MANDRELLI – SDI**

Presidente se lei ritiene che questa mia proposta di emendamento non sia in linea con quanto deciso nella conferenza dei capigruppo, io ne prendo atto e la ritiro.

**POJAGHI – PRESIDENTE**

Io le dico quello che abbiamo deciso, e la posso invitare a riformularlo e ripresentarlo vostro così formulato.

Se ritenete opportuno che dopo questa discussione ci sia una posizione del Consiglio che abbia questa indicazione, la ripresentate come ordine del giorno non della persona che lo ha presentato, ma di chi lo modifica completamente.

**MAULO – I Democratici**

Noi nell'intervento del gruppo dei Democratici avevo detto che prendiamo atto che da un'operazione così squallida di ordine del giorno strumentale si può tirar fuori qualcosa di positivo, noi avevamo detto "invitiamo l'amministrazione a continuare le iniziative educative in città di prevenzione, di informazione e di corsi anche per insegnanti e genitori".

Se si fa un ordine del giorno in questo senso integrando anche il discorso fatto da Mandrelli noi siamo perfettamente d'accordo, però voteremo contro questo ordine del giorno perché questo è di tutt'altro tenore, e quindi sia rispettando le intenzioni di

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

chi lo ha presentato, sia rispettando le indicazioni della conferenza dei capigruppo siamo d'accordo nel formulare un altro ordine del giorno per la prossima volta.

**VOTAZIONE PALESE** sull'odg con il quale si chiede di rendere pubblici i nomi dei pedofili condannati con sentenza definitiva, così come presentato:

Consiglieri presenti	N. 26
Consiglieri che si astengono di votare	N. 1- Fattori
Consiglieri votanti	N. 25
Voti contrari	N. 25

La Presidente, proclamato l'esito della votazione, dà atto che il Consiglio comunale **NON APPROVA** l'ordine del giorno sopra riportato.

**POJAGHI – PRESIDENTE**

Noi avevamo come ordine del giorno presentato da alcuni Consiglieri di minoranza in merito alla riqualificazione dell'ospedale di Macerata, il Consigliere Antolini era uno dei primi firmatari e doveva essere lui a presentare, mi ha telefonato chiedendomi di poterlo spostare perché ha un problema familiare.

Si passa quindi alla trattazione del seguente **ORDINE DEL GIORNO** presentato da alcuni consiglieri di minoranza in merito a *solidarietà alle Forze dell'Ordine*:

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI MACERATA**

Tenuto conto degli arresti eseguiti nei confronti degli agenti di Polizia a Napoli la scorsa settimana e relativi ad episodi avvenuti nel marzo del 2001;

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

considerata la polemica che ne è scaturita ed i rischi di un eventuale e pericoloso conflitto tra istituzioni dello Stato (Forze dell'ordine e Magistratura);  
viste le difficili condizioni in cui gli operatori delle Forze dell'ordine sono costrette ad operare, in particolare proprio a Napoli e le non meno difficili condizioni in cui, ugualmente opera la Magistratura;  
constatato che anche il Capo dello Stato ha espresso un forte richiamo al senso di responsabilità di tutte le istituzioni;  
considerato che l'allora Ministro dell'Interno Enzo Bianco non ricevette nessun rapporto, relativo ai fatti di cui all'oggetto, da parte della Magistratura;

**AUSPICA**

che tutte le polemiche siano superate anche tramite un solerte e scrupoloso accertamento dei fatti e quindi di eventuali responsabilità, sia in capo agli esponenti delle Forze dell'ordine a carico dei quali risulti concretamente provato l'esercizio di abusi e di violenze, sia in capo alla Magistratura nell'emissione di ordinanze di custodia cautelare, misura particolarmente grave, tanto più nei confronti di individui che per mestiere e dovere istituzionale operano a tutela dell'ordine pubblico, a vantaggio della sicurezza della collettività e a carico dei quali, dunque, dovrebbero sussistere esigenze cautelari di particolare intensità;

**ESPRIME**

spirito di vicinanza nei confronti di tutti i componenti delle Forze dell'ordine in un momento di particolare disagio e l'augurio di una rapida conclusione delle indagini da parte della Magistratura e la conseguente determinazione delle effettive e concrete responsabilità anche nei confronti dei manifestanti.

f.to Pierfrancesco Castiglioni  
f.to Riccardo Sacchi  
f.to Ivano Tacconi  
f.to Maurizio Fattori  
f.to Gabrio Fioretti  
f.to Arrigo Antolini

f.to Anna Menghi  
f.to Carlo Babini  
f.to Giovanni Picchio  
f.to Uliano Salvatori  
f.to Mario Crucianelli

**Al momento della trattazione dell'ordine del giorno di cui sopra sono presenti i consiglieri:**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Babini – Berdini – Bertazzoni – Blunno – Borgiani – Carancini – Carelli – Castiglioni – Ciaffi – Damiano – Fattori – Maulo – Meschini Giorgio – Orazi – Pantanetti – Picchio – Pojaghi – Sacchi – Salvucci – Savi – Tacconi – Torregrossa - Zazzaretta

**Sono assenti i consiglieri:**

Antolini – Benedetti – Bertola – Calvigioni – Canesin – Crucianelli – Evangelisti – Fioretti – Giustozzi – Mandrelli – Mari – Menghi – Meschini Daniela – Monaco – Munafò – Salvatori – Sgalla - Vitaletti

**Durante la discussione entrano in aula i consiglieri Bertola, Calvigioni, Canesin, Meschini Daniela, Monaco.**

**Escono i consiglieri Meschini Giorgio, Torregrossa**

**CASTIGLIONI – AN – per la illustrazione**

Come spesso accade in questo consesso mozioni, interpellanze, ordini del giorno presentati in una particolare circostanza possono venir discussi per diversi motivi anche dopo un certo tempo, e perdono in questo modo parte della loro valenza.

Anche in questo caso, dal momento della presentazione ad oggi sono accaduti fatti nuovi che hanno in qualche modo rese obsolete alcune affermazioni presenti nell'ordine del giorno.

Tuttavia possiamo dire che se ci si ferma allo spirito del documento alle finalità che i firmatari si sono voluti prefiggere, può essere opportuno che questo Consiglio discuta su un fatto che non avviene sicuramente tutti i giorni, e tale spirito che hanno voluto evidenziare i presentatori, queste finalità sono riconducibili pressoché a tre.

Innanzitutto alla volontà di voler esprimere solidarietà a tutte le forze dell'ordine per

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

il compito spesso ingrato che si trovano ad affrontare, in situazioni soprattutto legate al mantenimento dell'ordine pubblico.

Poi una finalità riconducibile ad una sorta di perplessità per un atto da parte della Magistratura che visti i tempi e le motivazioni forse è un atto che poteva essere evitato.

Infine, una finalità riconducibile all'auspicio che la Magistratura cerchi di svolgere il suo compito nel modo più rapido possibile al fine di individuare le effettive responsabilità.

Qui ci troviamo di fronte ad una situazione non di routine, una volta lanciato il sasso, in questo caso, non si può lasciare in sospeso un giudizio nei confronti di uomini addetti all'ordine pubblico che secondo l'accusa avrebbero commesso atti gravissimi abusando del loro status.

Sotto tale aspetto occorre dire che il Tribunale del riesame con la sua sentenza ha messo per primo in discussione tutto l'apparato accusatorio della procura, ed è altrettanto vero che questi uomini accusati hanno tutto il diritto di vedere riconosciuto, se innocenti sono, la loro innocenza, e noi pensiamo che questo debba accadere nel tempo più breve possibile.

L'impianto dell'ordine del giorno è stato voluto in questo modo proprio per evitare riferimenti strumentalizzabili che potessero essere fonte di possibilità di distinguo. Volutamente sono state evitate affermazioni che avrebbero costituito un pretesto di voto contrario, tuttavia smessa la veste del presentatore ed in qualità di capogruppo di AN debbo dire che alcune considerazioni comunque debbano essere fatte, e vorrei partire proprio dalla sentenza del tribunale del riesame che ha evidenziato come alcuni reati, in primis quello di sequestro di persona non siano stati commessi, individuando in ciò la mancanza di presupposti per il mantenimento della misura degli arresti domiciliari.

Tale sentenza ha reso in qualche modo ancor più evidente una misura cautelare tanto più restrittiva e tanto tardiva da far manifestare le proprie perplessità anche all'ex ministro ulivista dell'interno.

Un'altra considerazione, a nostro avviso non va tralasciata, e cioè quella come possa essere oggettivamente constatato come a fronte di una tale solerzia nei confronti delle forze dell'ordine, d'altra parte non si sia avuta un'altrettanta solerzia nei confronti dei manifestanti violenti.

Sotto questo aspetto chiunque si sia posto davanti al televisore per vedere qualche

### **55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

sequenza della manifestazione di Napoli dovrà ammettere che di manifestazioni di violenza ci sono state pure dalla parte dei manifestanti.

Quando il leader dei No GLOBAL partenopei Caruso asserisce “siamo stati pestati a freddo” “avevano preparato il pestaggio”, egli è poco credibile nel momento in cui da intercettazioni telefoniche è venuto fuori che lo stesso Caruso in prossimità della manifestazione di Genova dichiarava candidamente e testualmente “gli dobbiamo fare una guerra civile”.

E quando lo stesso Caruso, come evidenziato da fotogrammi pubblicati da una rivista settimanale, viene ripreso mentre partecipa alla distribuzione di bastoni ai manifestanti. Ebbene su Caruso non esisteva al momento della incriminazione degli agenti, alcuna inchiesta della Magistratura almeno a Napoli.

Ecco tutto ciò ci lascia perplessi, una perplessità che non possiamo tacere anche se non l'abbiamo voluta in qualche modo evidenziare nel documento posto all'attenzione del Consiglio, perché per quanto ci riguarda noi siamo più interessati che da questo Consiglio esca una espressione di solidarietà alle forze dell'ordine, più che originare delle polemiche su un argomento tanto importante.

L'ultima cosa che vorrei ricordare l'iniziativa della procura di Napoli ed il fatto che alcuni manifestanti ritenendosi vittime di abusi hanno presentato denuncia all'autorità giudiziaria in modo molto tardivo, occorre ricordarsi che il ministro Bianco aveva favorito un'indagine e da quella indagine nulla era emerso.

Ecco non vorremmo che dalla parte del giusto si ponesse invece la parte sbagliata.

#### **CARANCINI – DS**

Per sottolineare come ancora una volta AN utilizza un atto amministrativo per porre in essere e per rappresentare una situazione che in realtà non va affrontata nei termini indicati dall'ordine del giorno.

In realtà è un ordine del giorno fortemente caratterizzato dal punto di vista politico perché a ben osservare e leggere i passaggi dello stesso, si uniscono concetti, principi, affermazioni del tutto condivisibili sotto il profilo del principio e della responsabilità, ma nello stesso tempo si uniscono e si frammentano, si intersecano

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

concetti e soprattutto una condanna pregiudiziale nei confronti della magistratura. In altri termini si confondono i termini della questione.

Rappresento molto rapidamente la nostra posizione, premetto che noi esprimiamo la più viva solidarietà alle forze dell'ordine che espletano il loro mandato fra mille difficoltà in una situazione sociale particolarmente delicata, e la responsabilità che rispetto a questa funzione le forze dell'ordine hanno.

Debbo però allo stesso modo essere altrettanto severo nei confronti di coloro che pongano in essere atti di violenza indipendentemente dal fatto che essi portino la divisa di forza dell'ordine.

Quello che non è accettabile è l'affermazione della responsabilità della magistratura nell'esercizio delle proprie funzioni, affermare come si fa in questo ordine del giorno che debba essere imputata alla Magistratura l'emissione di eventuali provvedimenti cautelari perché si intende esercitare completamente e correttamente la propria funzione, significa porre sullo stesso piano atti eventualmente se accertati che costituiscano reato, ed atti invece che la Magistratura emette un'ordinanza cautelare rispetto a determinati fatti è un dovere, e non si può certo arrivare ad affermare la responsabilità qualora un organo di impugnazione di quel provvedimento debba essere per questo punito.

E' veramente, a nostro parere, un'affermazione aberrante che non è responsabile per una forza di governo.

Voglio solo ricordare, questo nel merito e non certo per ricercare polemiche, che il provvedimento adottato dai giudici di prima istanza in realtà sconfessa l'impianto accusatorio a proposito del sequestro di persona, ma non nega affatto anzi riconosce che ci sono affermate prove circa l'avvenimento di quelle violenze in quei luoghi.

Quindi attenzione bene a fare valutazioni di questo tipo, quindi dire che è vero che il giudice del riesame abbia affermato il concetto che non è plausibile che lì non vi sarebbe un sequestro di persona, ma lì ci sono lesioni....

**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**TACCONI – PPE**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Io sono un firmatario di questo ordine del giorno e non credo che sia un ordine del giorno politicizzato perché la polizia è come gli operai di una fabbrica, solo che loro hanno un compito molto, ma molto delicato di qualsiasi altro magistrato che lavora nell'area condizionata che non lo so se ha preso il permesso quel magistrato di Napoli per accompagnare i propri figli alla manifestazione "no global", quindi i figli di quel magistrato sono stati accompagnati dal proprio papà in piazza perché magari fa moda essere un magistrato di sinistra.

Il poliziotto che si agita picchiando con il bastone, ha visto il proprio collega ricevere sul capo, oppure dietro la schiena il "san pietrino" che fanno male peggio di quelli della polizia.

Anche l'Onorevole Bianco con la sua esperienza di Sindaco di Catania una città risanata tramite il suo mandato, un Agnoletto che ci crea problemi a noi che facciamo politica, un Cesarini, un Caruso che incita alla guerriglia, alla guerra civile, non è che questi ragazzi lottano per il posto di lavoro...

I Democristiani, i Comunisti, i Repubblicani, i Socialisti sono stati partiti che hanno dato una cultura più saggia della lotta di rivendicazione dei propri bisogni, e non come hanno fatto Caruso, Agnoletto ecc. che hanno creato problemi, i Magistrati devono essere molto attenti a questi movimenti e non prendersela solo con i poliziotti...

**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**Esce dall'aula la Presidente Pojaghi**

**Presiede il consigliere anziano Orazi**

**SAVI – Comunisti Italiani**

Francamente non ci stupisce che le forze di destra che compongono questo Consiglio



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Comunale presentino un ordine del giorno del genere. Quello che ci ha lasciato un pochino amareggiati è stata la presenza di alcune firme che per cultura sono estranee alla destra, tra le quali quella dello stesso Consigliere Tacconi.

Rispetto all'intervento del Consigliere Tacconi mi sento di condividere le prime 5 parole quando affermava che comunque le forze dell'ordine sono similabili in qualche modo ad ogni categoria di lavoratori. Condivido anche l'analisi che fa del ruolo dei partiti, tutto il resto a nostro modo di vedere è aberrante.

Questo ordine del giorno è datato 8 maggio, quindi pochi giorni dopo che Berlusconi rompendo un silenzio che era durato fin troppo tempo, con una dichiarazione come il suo solito da persona estremista incapace di comprendere i fenomeni nella loro interezza, nella loro complessità ha rotto il silenzio ed ha deciso di affrontare questo argomento così delicato.

Una piena e incondizionata solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine che è stata espressa attraverso le sfilate, non certamente attraverso la riparametrazione delle carriere e delle retribuzioni delle forze dell'ordine, non certamente attraverso l'assicurazione per tutti gli agenti in relazione ai danni arrecati nell'esercizio delle loro funzioni.

Quindi questo ordine del giorno è un ordine del giorno a senso unico, perché esprime lo spirito di vicinanza nei confronti di tutti i componenti delle forze dell'ordine in un momento di particolare disagio, l'augurio di una rapida conclusione delle indagini da parte della magistratura la conseguente determinazione delle effettive e concrete responsabilità anche nei confronti dei manifestanti.

E a tal riguardo voglio ricordare ai Consiglieri che hanno firmato l'ordine del giorno che proprio i manifestanti sono stati raggiunti da avvisi di garanzia che si configurano come una sorta di contrappeso all'arresto dei poliziotti stessi.

In questo ordine del giorno si spende per evidenziare la grave lesione dei diritti democratici verificatasi in quell'occasione; si dice di verificare anche l'appello del Capo dello Stato, lo facciamo, di più lo condividiamo, però ci permettiamo di aggiungere che la serenità non è la stessa cosa della normalizzazione, sono due cose totalmente diverse e che la serenità in un sistema democratico non può che partire dall'assoluto rispetto delle regole e delle libertà dei cittadini.

E poi l'esternazione dell'ex Presidente Cossiga che esprime da un lato il discusso nei confronti della Procura di Potenza che indaga su amici, e prima ancora che gli indagati vengano rinviati a giudizio già parla di condanne, e dall'altro forma un

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

sillogismo raffinato e per certi versi anche inquietante “secondo il quale se verranno messe le manette ad Orlando non si capisce perché altrettanto non si potrebbe fare con Berlusconi, Previti” ed altri delinquenti illustri...

**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**SACCHI – AN**

La nostra determinazione a presentare questo ordine del giorno è sorta all’inizio come una volontà di esprimere non tanto solidarietà, ma spirito di vicinanza nei confronti di servitori dello Stato che in quell’occasione.....

Spirito di vicinanza il quale si è ancor più rafforzato dopo aver presentato questo ordine del giorno e dopo aver constatato alcuni fatti, non ultimo appunto la pronuncia del tribunale del riesame che ha annullato la custodia cautelare in carcere che era stata disposta per gli agenti, poi per alcuni di essi è stata tramutata in arresti domiciliari e poi infine annullata dal tribunale del riesame, dovrebbe essere l’estrema arazio davanti alla commissione di delitti di una certa gravità, ed in presenza di alcune esigenze di custodie cautelari che il tribunale del riesame non ha ravvisato.

Quindi questo fatto ci ha fatto pensare che avevamo fatto bene a presentare questo ordine del giorno, ma i fatti che ci fanno essere ancora più convinti sono ulteriori, basta ricordare il fatto che il GIP Iasselli tra le altre motivazioni ha ammesso che gli agenti potessero ripetere il reato ed inquinare le risultanze dell’inchiesta.

Tutto ciò per fatti accaduti 13 mesi prima dell’emissione dell’ordinanza di custodia cautelare, e per i quali questi agenti per 13 mesi dopo i fatti...., scusi Presidente posso chiedere un po' di silenzio?

Altro fatto sono state le dichiarazioni di Cordova recatosi a Roma a riferire di aver distribuito ben due o tre volte la richiesta di emissioni di ordinanza della custodia cautelare ai sostituti Procuratori manifestando espressamente delle perplessità delle fonti testimoniali.

Terzo fatto, non ultimo per importanza, rafforzato nella soddisfazione di averlo presentato è il fatto che queste ordinanze sono state emesse prima nei confronti degli 8 poliziotti, e poi sono arrivati degli avvisi di garanzia nei confronti dei manifestanti.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Visto che il tempo per discutere è esaurito non mi rimane fare altro che sottolineare che sono a conoscenza degli emendamenti che saranno posti all'ordine del giorno e comunque siccome mi risulta che rimarrà la parte in cui si auspica la volontà di far chiarezza, e di portare un clima di pacificazione tra questura napoletana e magistratura ci riserviamo di...

**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**MAULO – I Democratici**

Io personalmente sarò molto telegrafico siccome temo sempre che ordini del giorno di questo tipo siano, con tutta la buona volontà e l'impegno dei presentatori, trasformati in ordini del giorno ideologici, perché i fatti noi li conosciamo tramite i giornali, non abbiamo la certezza di come sono andate le cose perché sappiamo come i giornali siano interessati a caratterizzare in senso o in un altro gli eventi capitati.

Io personalmente dico che se l'ordine del giorno esprime:

la solidarietà nei confronti di tutti coloro che sono stati colpiti da linciaggi sia forze dell'ordine, sia manifestanti, sia Magistratura e se c'è l'invito al rispetto delle regole della procedura da parte di tutti, io personalmente lo voterò. Se squilibrato in un senso o nell'altro mi astengo, questo non perché mi manchi la solidarietà nei confronti della Magistratura, sia dei manifestanti, sia delle forze dell'ordine, ma perché siccome l'accertamento dei fatti non è di competenza nostra, ne tanto meno desumibile dalla lettura dei giornali, temo tanto che siano sempre ordini del giorno ideologici.

Per questo se restano in un piano di principi, cioè l'invito al rispetto delle regole da parte di tutti io allora esprimerò la mia solidarietà ed il mio voto sarà positivo, altrimenti mi astengo.

**PANTANETTI - Rifondazione Comunista-**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Due parole per esprimere un parere contrario a questo ordine del giorno, di cui non condividiamo ne l'impostazione, ne il merito.

Premesso che comunque da parte di tutti i cittadini italiani c'è uno spirito di vicinanza nei confronti delle forze dell'ordine, esprimiamo un parere contrario a questo ordine del giorno poiché i fatti che sono oggetto di questo ordine del giorno sono dei fatti che si sono verificati all'interno di una caserma di Napoli, e per cui c'è un'indagine della Magistratura in corso volta a verificare se quelle che sono state le denunce fatte da alcuni manifestanti in merito a questi accadimenti siano veritiere o meno.

Quindi non è compito di questo Consiglio comunale esprimere un apprezzamento di questo tipo come quello che ci chiede questo ordine del giorno, anche perché se dovesse essere verificato che qualcuno ha sbagliato all'interno di questa struttura, coloro che hanno sbagliato debbono pagare doppiamente, primo perché hanno violato le regole, ed in secondo luogo perché coloro che le hanno violate sono coloro che teoricamente le dovrebbero fare rispettare.

Finisco col fare un'ultima riflessione, giustamente ha fatto presente il capogruppo dei DS Carancini che la misura che è stata adottata in primis dalla Procura è quella di una misura cautelare che è venuta meno con una pronuncia del Tribunale della libertà.

Il tribunale della libertà è vero che ha ritenuto che non ci fossero gli estremi per il reato di sequestro di persona, pur tuttavia rilevando che probabilmente l'impianto accusatorio relativamente alla violenza privata commessa in quell'occasione, ci sono state e la motivazione per cui sono state revocate le misure cautelari e perché si è considerato l'eccezionalità dell'evento dentro la caserma.

Per quanto riguarda il merito della questione, ripeto, c'è un'indagine e fino a quando non ci sarà l'epilogo di queste indagini che arriverà con la sentenza non possiamo esprimere nessun giudizio in merito agli accadimenti.

**CIAFFI – I Popolari**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Per me è in modo condivisibile il Consigliere Maulo che quando fatti di cronaca vengono inquadrati a seconda della propria visione con una forte accentuazione ideologica si rischia di non trovare quel giusto e saggio equilibrio che specie un Consigliere, che non ha una competenza diretta come il nostro, deve potere esprimere.

E' difficile quindi, dopo gli indirizzi che ci siamo dati anche in relazione dell'ordine del giorno sulla pedofilia, un taglia e cuci su un ordine del giorno che dovrebbe ad un tempo esprimere non solo la vicinanza ai componenti delle forze dell'ordine che per mestiere operano a tutela dell'ordine pubblico, ma anche una vicinanza a favore della Magistratura nei confronti della quale noi nutriamo una fiducia che è quasi assoluta per la procedura dialettica che l'ordinamento democratico, lo stato di diritto assicura al pronunciamento giudiziario.

Quindi ogni squilibrio verso una parte in sostanza introduce un elemento di parte in un processo democratico che è valido, obiettivo, giusto nella misura in cui il meccanismo funziona.

Chi usa il manganello con un eccesso di diligenza e di mortificazione di quello che è il diritto personale del cittadino, incorre anche lui in violazioni, in abusi, violenze.

Così la magistratura può sbagliare, secondo me l'errore che si è fatto in questa circostanza è che si è penalizzato, criminalizzato l'errore di sentenza o di provvedimento di un Giudice, che è nella natura della magistratura, tanto è vero che c'è il ricorso, l'appello, e quindi c'è la riforma del provvedimento che fosse preso in modo errato.

Quindi non bisogna penalizzare un provvedimento sbagliato, perché è nella natura delle cose, del giudizio umano quello di poter sbagliare, anche loro fanno per professione quello di giudicare, e la natura umana porta il giudizio anche del più preparato giudice di poter incorrere ad errore.

Allora amici su questa materia così delicata, riconfermati i valori costituenti dell'ordinata convivenza senza violenze da parte di nessun cittadino, giovane o vecchio che sia, espressa o la solidarietà delle forze dell'ordine pubblico che nell'ambito della legge devono assolvere a questo delicato mandato che tutti noi gli diamo.

Assolta la fiducia all'orientamento giudiziario che deve garantire una pronta e puntuale giustizia, io penso che sia possibile rimettere e non votare questo ordine del giorno senza rischiare di ledere nessuno dei valori che non tutti con queste dichiarazioni ci rapportiamo.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****Entra la Presidente Pojaghi**

**VOTAZIONE PALESE su odg** in merito a solidarietà alle Forze dell'Ordine

Consiglieri presenti	N. 26
Consiglieri che si astengono di votare	N. 1- Maulo
Consiglieri votanti	N. 25
Voti favorevoli	N. 7 – AN – Picchio – Tacconi – I Democratici
Voti contrari	N. 18 - Maggioranza

La Presidente, proclamato l'esito della votazione, da atto che il Consiglio comunale  
**NON APPROVA** l'ordine del giorno sopra riportato.

**Alle ore 20,25 la seduta viene sospesa per una breve pausa**

**Alle ore 22,00 riprendono i lavori del consiglio alla presenza dei consiglieri signori:**

Antolini – Babini – Benedetti – Blunno – Borgiani – Canesin – Carancini –  
Castiglioni – Ciaffi – Damiano – Fattori – Giustozzi – Mandrelli – Mari – Maulo –  
Meschini Giorgio – Orazi – Picchio – Pojaghi – Salvatori – Savi – Tacconi –  
Zazzaretta

**Sono assenti i consiglieri signori:**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Berdini – Bertazzoni – Bertola – Calvigioni – Carelli – Crucianelli – Evangelisti – Fioretti – Menghi – Meschini Daniela – Monaco – Munafò – Pantanetti – Sacchi – Salvucci – Sgalla – Torregrossa – Vitaletti

**Totale presenti            N. 23                            Totale assenti            N. 18**

**Durante la discussione entrano in aula i consiglieri Carelli ed Evangelisti ed esce il consigliere Mandrelli**

**POJAGHI – PRESIDENTE** – Si passa alla trattazione del seguente **ORDINE DEL GIORNO** presentato da alcuni consiglieri di minoranza in merito alla *riqualificazione dell'ospedale provinciale di Macerata*:

- Vista la riqualificazione degli Ospedali di rete nella Provincia di Macerata ipotizzata dalla Regione Marche in data aprile 2002,
- Considerato che risultano smembramenti e soppressioni di reparti come quello ventilato del reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Provinciale di Macerata che verrà trasferito nell'Ospedale di Civitanova Marche,
- Considerato che l'Ospedale di Macerata ha sempre avuto grande rilevanza in ambito territoriale, per la completezza dell'offerta sanitaria e per l'alto livello di specializzazione,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Impegna il Sindaco, nel quadro del riequilibrio e della ristrutturazione dell'assetto sanitario provinciale, in ordine al programma di struttura sanitaria dei livelli di servizio sul territorio, a farsi promotore di tutte quelle iniziative indirizzate verso una soluzione territoriale che sia in grado di soddisfare le esigenze della popolazione del Comune e della Provincia per presenza e qualificazione, nel rispetto delle valenze quale Ospedale Provinciale, centro di riferimento della sanità locale.

f.to Antolini

f.to Salvatori

f.to Fioretti

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

f.to Picchio  
f.to Sacchi  
f.to Babini

f.to Tacconi  
f.to Vitaletti

f.to Fattori  
f.to Maulo

**ANTOLINI – FI** –per la illustrazione

Legge l'ordine del giorno.

Questa era una mozione trasformata in ordine del giorno, ora abbiamo poi nel corso della serata se ci riusciremo abbiamo una mozione in cui parleremo di un reparto di Pronto Soccorso.

Già l'Ospedale di Macerata è in grave sofferenza perché la struttura è ferma lì da anni, anche se i lavori stanno proseguendo con una certa lentezza non ha raggiunto il punto terminale della progettualità.

L'ospedale soffre di posti letto, di reparti ed attrezzature nuove per poter soddisfare il bisogno dei cittadini, e del circondario dell'intera provincia.

Io ho avuto modo di avere in mano la progettualità di questo nuovo piano sanitario che mi ha ulteriormente allarmato perché vedo che nello stesso reparto di oculistica dovranno essere smembrati 5 posti letto a Macerata e 5 a S. Severino.

Se poi vediamo la stessa medicina, il reparto ha 46 posti letto, Civitanova 44, ed anche se come numero di abitanti ormai siamo quasi pari credo che assolutamente 46 posti letto in un reparto di medicina generale siano totalmente insufficienti per soddisfare le richieste.

Chiaramente la riqualificazione è un'ipotesi non è un fatto definitivo, speriamo, ecco perché la nostra preoccupazione di FI sul problema della sanità ci sta particolarmente a cuore, per cui ecco questo ordine del giorno in cui invitiamo il Sindaco di Macerata affinché tuteli questa struttura che da sempre esiste in questa città.

Quindi signor Sindaco ci appelliamo a lei, al suo intervento a tutela di questa meravigliosa struttura che abbiamo a Macerata.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

Innanzitutto c'è una piccola contraddizione perché lo ha già preannunciato il Consigliere Antolini, poi si parlerà di un altro ordine del giorno in cui si dice che c'è un altro reparto dell'ospedale che non funziona proprio.

Quindi non è che sia un modello, c'è un problema complessivo di assetto da parte dei FI di capire cosa si vuole e cosa si vuol difendere.

Io credo che stiamo in una fase di discussione di una riorganizzazione complessiva della sanità marchigiana.

Io ho consegnato ai capigruppo la documentazione che ci è stata fornita dall'Assessore.

In quella documentazione non ci sono assolutamente ipotesi di questo tipo, sono notizie giornalistiche vanno verificate e semmai valutate all'interno del quadro complessivo.

Quindi io credo che questo ordine del giorno se venisse eliminata la seconda parte della premessa io credo che questo sia un ordine del giorno assolutamente votabile perché è quello che questa amministrazione intende fare, cioè quello di garantire la salute dei cittadini, tutti.

Quindi la sanità va vista nella sua complessità e nella sua complessività di cui l'ospedale è sicuramente un aspetto fondamentale, ma non può essere né l'unico né quello predominante, perché tra l'altro è quello su cui grava qualsiasi ospedale.

Quindi da questo punto di vista io credo che questo ordine del giorno sia votabile se eliminiamo questa premessa, perché ad oggi da nessun atto scaturisce questa ipotesi di smembramento delle strutture sanitarie maceratesi.

**TACCONI - PPE -**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Questa materia a volte ho visto sui giornali viene spesso politicizzata, e mi riferisco a pochi giorni fa quello che ci è stato proprio all'interno della ASL una riunione fatta dal Gruppo Menghi con l'invito ad altri.

Mentre ascoltavo Antolini ho fatto un giro mentalmente nella nostra provincia, certo per noi politici è uno smacco che l'ospedale non è terminato, abbiamo prodotto specializzazioni come Geriatria che finalmente ha avuto la sua collocazione nella struttura, specializzazioni che sono state inserite con fatica.

Noi dobbiamo guardare anche che questa provincia ha un ospedale a Camerino che litiga con Matelica che ha una struttura tutta nuova, la regione ha fatto una struttura senza utenza..., poi abbiamo S. Severino, Tolentino, abbiamo il Pronto Soccorso di S. Ginesio, Treia, Cingoli, Civitanova Marche, Recanati ecc..

Saggezza vuole che il capoluogo ha avuto da secoli la sua specializzazione, dove quello del paese vicino quando cerca la specializzazione deve venire a Macerata, però di strada ancora ne dobbiamo fare.

Poi è nata Morrovalle che è una esasperazione di una mancanza politica... (intervento di fondo non comprensibile) ...Montecosaro è un altro centro che avviene per carenza... (voci di fondo non comprensibili).

**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**ANTOLINI – FI**

Signor Sindaco lei è troppo intelligente per non aver capito che con questo ordine del giorno io cerco di salvaguardare l'ospedale di Macerata "in toto", con la mozione che verrà io cerco la sua collaborazione per migliorare questo reparto che attualmente non è in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini. Quindi io ho fatto della coerenza la mia regola di vita di tutti i giorni, quindi figuriamoci in politica.

Una cosa però mi meraviglia, signor Sindaco, la ringrazio per la sua disponibilità di accogliere questo mio ordine del giorno purché io tolga il secondo capoverso, ma non capisco perché.

Io parlo di ipotesi ventilate, per cui le chiedo che lei gentilmente si...(intervento di

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

fondo non comprensibile)...va bene, ventilato significa che non è nulla di certo, le mie notizie potrebbero essere errate, però io invito lei a farsi promotore di tutte quelle iniziative indirizzate verso una soluzione territoriale che sia in grado di soddisfare le esigenze non solo del comune di Macerata, ma anche dell'intera provincia.

**MAULO – I Democratici**

Io prendo atto della dichiarazione del Sindaco che smentisce che ci siano in programma smembramenti di reparti, per questo sono anche io d'accordo nella parte narrativa di togliere il secondo punto. Non cambia proprio nulla, anzi lo rafforza, si vuole affermare che l'ospedale di rete è anche ospedale di livello provinciale di notevole valore storico, e per le specializzazioni. Ha anche una valenza importantissima perché baricentrico, è integrato a tanti reparti tra di loro, ecc. non c'è nessuna voglia di campanilismo in questo ordine del giorno, c'è senz'altro la volontà di difendere un ospedale provinciale senza arroccarsi sulla collina.

Io ho detto già un'altra volta che sono d'accordo che possa esistere tranquillamente in una ASL provinciale una diversità di servizi specializzati per le esigenze differenti di un territorio così vario, quindi riterrei non essenziale il secondo punto, ma certamente essenziale la parte impegnativa che garantisca questa centralità dell'ospedale, vedrei anzi rafforzato l'ordine del giorno se si prescinde da un discorso per noi troppo frettoloso, forse?

Non lo so, l'allarme c'era, rafforziamo l'ordine del giorno dandogli questa parte motiva molto forte che impegna il Sindaco a difenderci.

**FATTORI – AN**

Il grave accumulo del passivo economico riguardo la politica sanitaria regionale,

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

frutto di scelte sbagliate, ha provocato delusioni ed indignazione fra gli operatori sanitari e malessere tra i cittadini.

Non credo che la soppressione della ASL risolva tutti i problemi, anzi va a peggiorarla.

Quello che ha provocato il gravissimo dissesto finanziario è stata la sanità di Ancona, infatti la Giunta regionale sta chiedendo la chiusura di ospedali e servizi nel maceratese.

A Macerata sono a rischio parecchi reparti dermatologia, otorino, e si dice anche dell'oculistica che rischiano di essere trasferiti in altri ospedali della provincia.

Difendere questi reparti non significa difendere la sanità di Macerata città, bensì la sanità di tutta la provincia che con eventuali chiusure dei reparti l'intero complesso ospedaliero rischia una perdita complessiva di qualità.

Quindi al contrario questi reparti devono rimanere e l'intero ospedale deve essere potenziato, con medici di valore senza guardare il colore politico.

Medici con una preparazione ad alto livello unita alla garanzia di una presenza sempre costante in reparto con i malati.

Ribadisco con forza che l'unica priorità è la salute dei pazienti, professionalità, dedizione ai malati, specializzazioni che consentiranno una utenza anche non maceratese.

E' ora di finirla con le egemonie di Ancona e Pesaro, prima a livello bancario, poi a livello culturale, ed ora a livello sanitario.

Basta egemonia, egemonia se non voluta senz'altro non ostacolata dal centro sinistra che da molto tempo governa la regione, e la gran parte delle province dei comuni marchigiani.

Se questo che il centro sinistra marchigiano vuole per Macerata noi non possiamo permetterlo. I tagli si sono sempre operati nella provincia di Macerata ed Ascoli, basta pensare alle vicende degli ospedali di Corridonia, S. Ginesio ed in parte anche Treia.

Per non parlare dei più di 30 anni che Macerata potesse ancora vedere il suo ospedale completato, mentre numerose altre strutture in molto meno tempo sono state raddoppiate, triplicate.

Macerata inoltre è l'unica provincia marchigiana ad avere l'emodinamica, evidentemente c'è qualcosa di errato nella programmazione sanitaria, poiché se è vero che circa il 60% del deficit sanitario marchigiano è prodotto dalla sanità

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Anconetana, non è comprensibile perché i tagli vengono sempre effettuati negli stessi posti.

A cosa hanno portato questi tagli?

Dove sono i benefici?

Non sarebbe più sensato individuare la causa ed andare ad agire lì dove il deficit si produce?

Invece la maggioranza di centro sinistra alla regione torna ciclicamente a penalizzare Macerata e non solo, allora la domanda nasce spontanea il centro sinistra maceratese non ha la forza di tutelare il suo territorio, o ha deciso di svenderlo?

Per quanto riguarda l'emendamento dichiariamo sin d'ora il nostro disaccordo.

**ZAZZARETTA – I Popolari**

Ero già intervenuto la scorsa volta su una mozione presentata dal gruppo Menghi, credo che dovrò più o meno limitarmi a ribadire quanto avevo detto che forse non è stato ben capito.

L'ospedale di Macerata è vero che ancora non è completato, comunque ci sono 7 miliardi ancora da spendere, e noi sappiamo che non si riescono a spendere in brevissimo tempo.

Il fatto di svendere mi sembra che sia un pò ardito in questo momento, anche perché è stato messo in piedi recentemente all'ospedale di Macerata un reparto altamente qualificato e specializzato quale radioterapia e io spero che forse alla fine dell'anno o i primi del prossimo la PET che ci renderà primi assolutamente nelle Marche in questa specializzazione.

Questo non mi sembra sia poco, ma con questo io non voglio difendere gli sprechi o le cose che non state fatte ecc., però avendo sottomano il documento della regione Marche a firma dell'Assessore Melappioni (Assessore alla Sanità) e Marcello Secchiaroli (Assessore ai Servizi Sociali) io leggo che le prospettive dovrebbero essere quelle di togliere i piccoli ospedali, o rivederli, accorpate i servizi nell'ospedale di rete, e fare in modo che si compiano delle sinergie per unioni

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

d'acquisto, laboratorio analisi centralizzato, centro trasfusionale unico, gestione delle risorse umane unificate ecc..

Poi riguardo a quello che si dice l'eliminazione di reparti l'unica cosa che io qui trovo "sviluppare nella rete ospedaliera regionale la massima integrazione delle competenze professionali secondo il modello cosiddetto "mozzo ruota" che prevede il collegamento tra una sede centrale di riferimento e più sedi periferiche per lo svolgimento di attività della stessa disciplina che in base alla loro complessità vengono distribuite tra le varie sedi".

L'unica problematica che potrebbe essere posta in essere è quella di garantire lo svolgimento decentrato di alcune funzioni di chirurgia, ma quando?

Quando l'inadeguatezza delle strutture degli ospedali di rete ad accogliere tutte l'attività chirurgica pertinente del proprio bacino d'utenza, oppure se c'è l'impossibilità di garantire percorsi di attività chirurgica minore, cioè praticamente emergenze.

Ma io punterei il dito più sulla professionalità, noi dobbiamo scegliere professionisti di alto calibro.

Altro punto fondamentale è il territorio, gli ambiti territoriali ristretti sono quelli che dovremmo privilegiare, saper curare sul territorio... **(Registrazione interrotta per fine tempo)**.

**CARANCINI – DS**

Credo che l'intento astrattamente propositivo formulato dal Consigliere Antolini con l'ordine del giorno sia stato vanificato dal chiaro intento intervento politico rappresentato invece da Fattori, il quale nella sua discussione, nei suoi ragionamenti va al di là e smaschera in realtà l'obiettivo principale dell'ordine del giorno che in realtà altro non è che un attacco politico alla regione, alla guida di centro sinistra e soprattutto alla questione sanità che certamente non è affare della regione Marche, ma affare nazionale perché i dati statistici ci dicono come in realtà i deficit più rilevanti li andiamo ad accertare nelle regioni a conduzione di centro destra.

Quindi in realtà quello che in un primo momento poteva apparire come un ordine del giorno teso a sottolineare, a supportare l'amministrazione per un'azione che fosse a

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

tutela della comunità maceratese, in realtà si rileva un vero attacco politico.

Quindi da questo punto di vista noi DS non ci stiamo, nel senso che ci sembra un modo strumentale per affrontare la questione.

Noi pensiamo che la sanità sia una questione seria che attraversa la cultura dei cittadini, un modo di fare sanità che ci deriva da principi che vengono da molto lontano.

Oggi purtroppo i deficit della sanità non sono più sostenibili, non c'è più possibilità o non c'è nella misura in cui c'è stata fino ad ora, la possibilità di sostenere tutte quelle spese, tutti quegli squilibri che fino ad oggi ci hanno portato a pesanti deficit.

Ora occorre per tutte quante le situazioni nelle regioni italiane credo che la questione vada affrontata in maniera seria cercando di coniugare da un lato i diritti essenziali, principali necessari del diritto alla salute e dall'altro canto nello stesso tempo cercare di trovare tutte quelle forme che permettono di poter sgravare dal punto di vista economico le varie amministrazioni regionali senza per questo pregiudicare i diritti delle persone.

E' certamente un passaggio fondamentale abbastanza critico perché occorre ritornare indietro, occorre essere realisti ed in questo senso rimodellare un modo di pensare la sanità obiettivamente più efficiente, più economico.

Per questa ragione noi non voteremo l'ordine del giorno proposto in questa maniera, peraltro rappresentando che da parte dei DS...**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**MARI – I Popolari – illustra emendamento**

Visto l'importanza dell'argomento che stiamo discutendo ritengo che la posizione del Sindaco e quella del Consigliere Carancini sia in pratica anche la posizione nostra del Partito Popolare.

*Presenta il seguente emendamento:*

*1° comma: togliere le parole : “in data aprile 2002”*

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

*2° comma: sopprimere tutto il periodo*

*f.to Ciaffi*

*f.to Carancini*

*f.to Blunno*

*f.to Maulo*

A questo punto ci riteniamo pronti a votare questo ordine del giorno.

**MAULO – I Democratici – su emendamento**

Per dire che noi siamo tra i firmatari dell'emendamento senza alcuna contraddizione con l'ordine del giorno originario che pure abbiamo firmato perché riteniamo che la parte fondamentale sia la parte impegnativa o di auspicio, e che va nella direzione di un potenziamento dell'ospedale provinciale per la sua baricentricità, per la sua capacità di integrare più servizi, senza per questo fare la parte del leone nel territorio. Se il tema relativo al secondo punto della parte narrativa è solo un allarmismo noi ne prendiamo atto e quindi siamo lieti anche che venga cancellato senza che per questo cambi minimamente il contenuto impegnativo dell'ordine del giorno.

Se questo è l'indirizzo politico noi lo condividiamo ed invitiamo anche gli altri firmatari ad accettare questo emendamento.

**ANTOLINI – FI – su emendamento**

Solo per comunicare ai colleghi della maggioranza che la prossima volta farò un ordine del giorno dove dirò “visto gli sforzi del governo della regione Marche circa la sanità...”, perché se qui vogliamo politicizzare anche delle cose così semplici e banali dove cerchiamo di tutelare i nostri interessi veramente mi svuotate di ogni voglia di lavorare.

Comunque noi non cambieremo il nostro ordine del giorno, non accettiamo l'emendamento e continueremo per la nostra strada con la coerenza e la piena



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

coscienza di operare nell'interesse della cittadinanza e fruitrice di questo servizio. Veramente la maggioranza si sta arrampicando sugli specchi e svuota di contenuti quest'aula, mi dispiace sono veramente in collera.

**CIAFFI – I Popolari - su emendamento**

Io non capisco perché non si sia raccolta questa possibilità di un argomento così delicato di non incontrarsi. In fondo io penso che tutti i Consiglieri non sanno che cosa sia questo documento data aprile 2002, nessuno l'ha letto, nessuno lo ha esibito, nessuno sa che cosa contenga, tanto che si ipotizza che possa esserci, mi pare che non ci si debba scandalizzare se si chiede ciò che non è certo.

Se nessuno è in grado di esibire neanche una ipotesi ventilata, penso che sia serio, per salvare un auspicio di razionale, seria difendibile azione del nostro Sindaco per la nostra struttura sanitaria che venga approvata da tutti.

Comunque se si dovesse insistere nel senso o di questa mozione o niente possiamo anche noi ritirarci e non votare la mozione finale, quindi mi appello un po' al buon senso salvare un indirizzo tale e quale scritto nella mozione, le due soppressioni riguardano solo affermazioni che allo stato non hanno nessun riscontro e quindi non ci sentiremmo di votare.

**TACCONI – PPE – su emendamento**

Io insisterei su questo ordine del giorno molto serio, a parte la data aprile 2002 che potrebbe essere discutibile, però noi abbiamo assistito a dibattiti dove Consiglieri regionali...(intervento di fondo non comprensibile)...si d'accordo però se questo Consiglio Comunale si vende posizionamenti di altri reparti in altri ospedali, perché non dobbiamo votare questo ordine del giorno?

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Non significa fare politica; alla regione comanda la sinistra, a Roma comanda qualche altro, significa della sanità provinciale che grazie a noi, grazie anche ad un accordo insieme abbiamo fatto dei reparti che citava prima Zazzaretta, però c'è anche la professionalità del dirigente Dr. Veronesi, lotte che lui ha portato a termine ed ha strappato alla regione...(intervento di fondo non comprensibile).

Non dobbiamo stare con le mani in mano su queste cose ventilate, perché non facciamo brutta figura se questo ordine del giorno sarà approvato.  
Io condivido l'atto positivo di questo ordine del giorno.

**CASTIGLIONI – AN – su emendamento**

Veramente contorto il ragionamento del capogruppo Carancini, al quale tuttavia c'è da ammetterlo forse l'intervento del Consigliere Fattori ha tolto le castagne dal fuoco, dando un alibi per dire che questo è un ordine del giorno impregnato di aspetti politici.

Mi si permetta di dire che nessuno può impedire ad un gruppo di minoranza di dire che una situazione così perniciosa sia frutto di una politica sbagliata alla quale sicuramente non ha contribuito AN.

Detto questo io vorrei richiamare ancora una volta su ciò che è scritto nell'ordine del giorno, dove non c'è niente che possa identificarsi in una speculazione politica, ammesso e non concesso, sicuramente non concesso, che quello che viene detto qui in questi banchi sia una speculazione politica, è semplicemente una puntualizzazione sulle responsabilità, ci mancherebbe altro che ci levate anche questo diritto.

**CARANCINI – DS – su emendamento**

Prendo spunto per fare due brevi riflessioni, innanzitutto rispondendo al Consigliere

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Castiglioni sulle considerazioni che faceva in questo momento, nessuno vuol togliere dai fatti quello che è effettivamente accaduto, io mi sono limitato a prendere atto di quello che è stato l'intervento del Consigliere Fattori.

Non sono neppure tanto ipocrita nel dire che il deficit della regione Marche a proposito della sanità sia responsabilità di AN, assolutamente no.

Però invito Castiglioni a fare una riflessione più profonda sulla questione sanità che imporrebbe un ragionamento complessivo, io credo che l'onestà intellettuale di Castiglioni non gli impedisca di riconoscere che un problema sanità è un problema nazionale di tutte le regioni.

Quindi da questo punto di vista penso che un approccio serio al problema debba comunque partire da questa riflessione.

Una seconda riflessione la faccio appellandomi ad Antolini, lui può legittimamente essere in collera, ma io credo che allo stesso modo non si possa togliere il diritto, la possibilità di precisare alcuni aspetti dell'ordine del giorno presentato.

Antolini non può non prendere atto che l'aspetto dispositivo, che è la parte essenziale dell'ordine del giorno, resta tale, perché si vuol far credere che la maggioranza vuole svuotare?

Assolutamente no, perché altrimenti avremmo modificato, emendato la parte dispositiva, si è trattato solamente di precisare un punto in fatto che a nostro parere allo stato non ci risulta, ma che non stravolge in maniera precisa la questione, che resta tale con tutta la sensibilità e l'importanza che l'argomento ha.

Ecco che io invito ad accettare l'emendamento che riesce a coagulare sull'auspicio che voi avete formulato le ragioni di tutti.

Quindi invito a ragionare auspicando che tutto il Consiglio possa coagulare tutte le volontà, perché di fatto io riconosco che l'auspicio resta tale così come presentato dall'opposizione...**(Registrazione interrotta per fine tempo)**.

**Il Consigliere Zazzaretta sostituisce Salvucci nelle funzioni di scrutatore**

**VOTAZIONE PALESE sull'emendamento**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Consiglieri presenti e votanti	N. 24
Voti favorevoli	N. 17 – Maggioranza – Carelli – Maulo
Voti contrari	N. 7 – Babini – Picchio – Tacconi – AN – FI

**VOTAZIONE PALESE sull'odg emendato**

Consiglieri presenti e votanti	N. 24
Voti favorevoli	N. 17 – Maggioranza – Carelli – Maulo
Voti contrari	N. 7 – Babini – Picchio – Tacconi – AN – FI

La Presidente, proclamato l'esito delle votazioni, da atto che il Consiglio comunale

**A P P R O V A**

l'ordine del giorno sopra riportato, dando atto che lo stesso è stato emendato nel modo seguente:

- Vista la riqualificazione degli Ospedali di rete nella Provincia di Macerata ipotizzata dalla Regione Marche,
- Considerato che l'Ospedale di Macerata ha sempre avuto grande rilevanza in ambito territoriale, per la completezza dell'offerta sanitaria e per l'alto livello di specializzazione,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Invita il Sindaco, nel quadro del riequilibrio e della ristrutturazione dell'assetto sanitario provinciale, in ordine al programma di struttura sanitaria dei livelli di servizio sul territorio, a farsi promotore di tutte quelle iniziative indirizzate verso una soluzione territoriale che sia in grado di soddisfare le esigenze della popolazione del Comune e della Provincia per presenza e qualificazione, nel rispetto delle valenze quale Ospedale

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Provinciale, centro di riferimento della sanità locale.

**POJAGHI – PRESIDENTE** – Si passa alla trattazione del seguente **ORDINE DEL GIORNO** presentato dai consiglieri Maulo e Carelli de I Democratici in merito al *Parco di Fontescodella*:

Premesse:

1. il parco di Fontescodella, nella parte alta adiacente via Mugnoz, è caratterizzato da un bosco urbano di sicuro valore paesaggistico, non di origine naturale, ma ugualmente ricco di specie che potrebbero essere in parte spontanee, leccio, tiglio, roverella, prugnolo ornamentale, ciliegio selvatico, carpino nero, abete rosso, robinia, alloro, biancospino, sanguinella, sambuco, cespugli di bosso, palme, calicanti invernali, un raro boschetto di bamboo,....
2. si è a conoscenza di un progetto comunale per la predetta area di Fontescodella che prevede un intervento molto pesante: a) rimozione dell'attuale patrimonio boschivo; b) modifica radicale dell'attuale conformazione del terreno; c) colmatatura della vallata con materiale riportato; d) conseguenti opere idrauliche e di contenimento nella parte a ridosso della ferrovia; d) piantumazione totale di nuove specie arboree; e) realizzazione di parco ludico, verde attrezzato, pista ciclabile.....
3. parecchie associazioni ambientaliste e singole persone hanno espresso pubblicamente la preoccupazione della città: a) per un intervento che elimina un bosco urbano a ridosso del centro storico; b) per un intervento massiccio che altera fortemente la pendenza naturale del luogo, già modificata all'inizio del '900 dai Giardini Diaz e che il progetto di risanamento completo degli stessi tendeva a restituire in parte alle originarie curve di livello; c) per la sostituzione delle attuali specie arboree con una nuova piantumazione che richiederà anni prima di diventare realmente fruibile; d) per l'ingente spesa che, secondo quanto previsto nel bilancio del Comune, ammonta ad un miliardo e duecento milioni di vecchie lire.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

1. invita la Giunta a ripensare l'intero progetto prevedendo un intervento leggero, meno invasivo e costoso, inteso a
  - salvaguardare l'attuale morfologia del terreno;
  - valorizzare la maggior parte delle attuali specie arboree attraverso un

### **55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

intervento di diradamento selettivo;

- realizzare una sistemazione a prato sia dell'attuale sottobosco sia delle zone verdi;
  - curare con particolare attenzione il sistema idrico;
  - realizzare spazi per attività ludiche, un campetto, sentieri di varia pendenza, percorsi attrezzati, spazi per relax, un'area didattica, uno spazio per raccolte d'erbario.....
2. esprime l'auspicio che la parte notevole del finanziamento residuo previsto in bilancio per Fontescodella sia destinata in ogni caso all'ampliamento e alla fruizione del verde pubblico (ad es. per completare i Giardini Diaz, o per restaurare l'adiacente palazzina da destinare ad attività ludiche per le varie età, o per avviare il percorso delle fonti restaurando e rendendo fruibile Fonte Agliana).

f.to Maulo

f.to Carelli

**Al momento della trattazione dell'ordine del giorno di cui sopra sono presenti i consiglieri:**

Antolini – Babini – Benedetti – Blunno – Borgiani – Canesin – Carancini – Carelli – Castiglioni – Ciaffi – Damiano – Evangelisti – Giustozzi – Mari – Maulo – Meschini Giorgio – Orazi – Picchio – Pojaghi – Salvatori – Savi – Tacconi – Zazzaretta

**Sono assenti i consiglieri:**

Berdini – Bertazzoni – Bertola – Calvigioni – Crucianelli – Fattori – Fioretti – Mandrelli – Menghi – Meschini Daniela – Monaco – Munafò – Pantanetti – Sacchi – Salvucci – Sgalla – Torregrossa - Vitaletti

**Durante la discussione entrano in aula i consiglieri Bertazzoni - Fattori.**

**MAULO – I Democratici** – per la illustrazione

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

In questo Consiglio comunale mi pare che è assente un po' del verde pubblico, in questo senso ci faremo portavoce di parecchie istanze che vengono dalla base, perché credo che questo del parco di Fontescodella come gli altri due siano stati citati da parecchie persone.

Per quanto riguarda il primo avrete letto su parecchi giornali interventi di associazioni ambientaliste di tutti i tipi, e credo che farsi portavoce di essi sia un dovere indipendente dagli schieramenti politici.

A questo punto legge l'ordine del giorno sopra riportato.

Se ci date una mano oltre che una voce, e naturalmente un consenso.

**COMPAGNUCCI – Assessore**

Intervengo in questo ordine del giorno per cercare di contribuire in un argomento così importante con alcune idee ed alcune iniziative dell'amministrazione comunale che forse potranno facilitare la discussione sull'argomento stesso.

Lei ha detto che con questa mozione e con le altre di voler portare in Consiglio comunale un po' di verde, in realtà in questo Consiglio un po' di verde ce l'ha portato l'amministrazione con i suoi progetti, perché il progetto del parco di Fontescodella è una iniziativa di questa amministrazione, così come il disegno più vasto del progetto legato alla città è una cosa che questa amministrazione sta portando a compimento pure con alcune difficoltà.

Allora da una parte vi è questa impostazione progettuale che ritiene che quella zona sia possibile anche di una qualche trasformazione radicale, dall'altra esiste un'altra convinzione di chi ritiene che quella zona abbia un valore ambientale. Sono due posizioni di come dire..., si tratta di una discussione sul verde più opportuno e più indicato per questa città.

Tralascio tutta la teorizzazione su quale tipo di verde ecc., vado al nocciolo delle questioni.

E' nell'interesse di questa amministrazione allargare il consenso su una sua iniziativa, io stesso ho partecipato ad assemblee, io stesso ho letto articoli sul

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

giornale, io stesso ho sentito pareri favorevoli su questa impostazione progettuale dell'amministrazione comunale, però il problema di una amministrazione non è farsi parte di uno scontro fra due opposte concezioni di verde, è piuttosto riuscire a fronte di alcune critiche, a fronte di alcune indicazioni diverse riuscire a far convivere l'una e l'altra con una proposta che possa essere di interesse sicuro per la città.

Io ne sto facendo una questione di merito, nel senso che considerato questa impostazione dell'amministrazione comunale che è sensibile alle critiche che gli vengono poste le prendiamo in considerazione, il problema è che noi vorremmo essere giudicati dai progetti che presenteremo che riusciremo a produrre, e se uno resta nell'ambito delle prerogative, questa questione della progettazione è un diritto che questa amministrazione ha, e da parte di questo Consiglio comunale vi è un'altrettanto diritto di seguire e di giudicare.

Ma giudicare un qualcosa di progettato.

Mi sembra che sia una impostazione talmente cristallina e trasparente che c'è poco da dire, c'è da lavorare per fare, c'è da lavorare per proporre, ed in questo noi siamo impegnati.

Per cui concludo invitando il Consigliere Maulo a guardare fiducioso questo impegno dell'amministrazione con fiducia e poi criticarci sui progetti che presenteremo.

**CASTIGLIONI – AN**

Volevo aprire una parentesi, penso di essere l'unico cittadino italiano ad essersi scusato pubblicamente per aver usato un termine che penso non sia poi tanto...

L'Assessore Compagnucci dice che molti cittadini hanno dimostrato di apprezzare il progetto, questo mi lascia un po' perplesso, nel senso che forse il progetto c'è e forse poteva essere il caso che questo progetto veniva presentato alla commissione competente in modo tale che forse avremmo potuto parlare "sul morto".

Ma detto questo io mi sento di contestare l'approccio che vuol dare alla questione l'Assessore "noi vogliamo essere valutati sui progetti", benissimo, ma l'unica cosa effettivamente concreta non la conosciamo.



**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

A quanto mi risulta c'è stato un inizio di lavori in assenza di autorizzazione, c'è stata una denuncia da parte di un privato cittadino, e comunque la cosa concreta che qualsiasi progetto si voglia portare avanti questo progetto comporterà l'abbattimento del persistente.

E ci preoccupa ancora di più il fatto che coloro in qualche modo si sono arrogati il diritto di essere i depositari unici delle idee ecologiste, non muovono un dito al momento in cui alberi secolari verranno abbattuti...(intervento di fondo non comprensibile).

Quindi lei assessore mi conferma che è privo di qualsiasi interesse il patrimonio floristico di quella zona...(intervento di fondo non comprensibile)... ciò mi fa essere più preoccupato quando in altre occasioni gli ecologisti dell'ultima ora fanno bloccare lavori, o progetti per la presenza di un solo albero.

Ripeto, secondo noi AN è condivisibile al 100% l'ordine del giorno presentato dal gruppo dei Democratici, tanto condivisibile che se ci fosse stato chiesto di firmarlo lo avremmo fatto senza alcun tentennamento.

E' condivisibile soprattutto perché riteniamo che ciò che è esistente in quella zona non vada perso.

**PICCHIO – CDU**

Questa sera stiamo parlando della sistemazione di un'area a verde posta ad ovest della città di Macerata, che non è altro che la continuazione dei Giardini Diaz. Quel parco naturale esiste fin dopo la guerra, però in quella zona ci sono delle piante protette, non ci sono piante secolari.

Io dico che quell'area deve essere sistemata, ma non stravolgendo ed abbattendo tutte le alberature esistenti, ma soltanto con un intervento mirato e contenuto, con la sistemazione del sottobosco, la potatura delle alberature esistenti, la piantumazione di altri alberi ecc.

La creazione di un percorso all'interno del parco con piazzole di sosta, attrezzature come panchine, gazebi, creazione della parte più bassa della zona per animali

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

acquatici.

Ritengo che l'intervento che io ho potuto vedere, mi ricordo nel preliminare che era allegato al piano di interventi del settembre vidi che era un intervento esagerato che mirava ad abbattere tutto e rifare tutto.

Questo è troppo secondo me, perché distruggiamo per ricostruire quello che oggi già c'è, in più se quell'area viene terrazzata, viene alzato il livello attuale noi perderemo la visuale dalla terrazza dei popoli...(intervengono delle voci di fondo non comprensibili)...non è vero perché le attuali piante stanno a livello della terrazza dei popoli.

C'era anche Bertazzoni ed abbiamo visto insieme che aumentando di 4, 5 metri la quota di terreno... (intervento di fondo non comprensibile).

Io dico di spendere meno e spendere meglio e comunque i soldi devono essere impiegati per il verde pubblico e non per fare le strade ed i marciapiedi...  
**(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**EVANGELISTI – I Popolari**

Mi sembra strano il fatto che in effetti per adesso nessun progetto definitivo e conclusivo è stato presentato a questo Consiglio Comunale, ne sono a conoscenza personalmente e non penso per demerito mio, nel senso che l'iter che avrà la progettazione di un parco così importante per un capoluogo di provincia sia doveroso.

Qui c'è elencato tutta una serie di premesse così particolari che io personalmente non ne sono a conoscenza, quindi mi sembra che questo ordine del giorno sia fuori tempo, non riesco a capire come si possa votare un ordine del giorno del genere senza avere il materiale necessario per esprimere un parere su che cosa?

Quindi ecco non vedo l'utilità di questo ordine del giorno in questo preciso momento.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****SALVATORI – FI**

Sarà l'ora tarda ma sembra che stiamo in una fase Kafkiana dei lavori di questo Consiglio.

Allora parliamo di un progetto che per altro nessuno di noi conosce, o forse nessuno ha visto, sul quale progetto però il Consigliere Maulo dice che ha ricevuto diverse lamentele da parte di associazioni e singoli cittadini, al quale ribatte altrettanto convinto l'Assessore che lui personalmente ha partecipato ad assemblee con cittadini, ed i quali cittadini si sono dimostrati favorevoli a questo progetto...(intervento di fondo non comprensibile).

Allora il punto della questione è di che cosa stiamo parlando?

Io avrei apprezzato molto il fatto che di fronte a questo ordine del giorno qualsiasi fosse stato lo stato dei lavori ci fosse stata data una minima di documentazione.

Comunque ci sono delle questioni che mi preoccupano, il primo dato è che si afferma che l'amministrazione vuole essere giudicata sulla capacità di progetto, a me sembra che ci siamo detti tante volte che il luogo deputato al progetto, allo studio, alla verifica, all'indirizzo sia il Consiglio comunale.

Io auspicherei che prima di dar corso ai lavori di progettazione si affronti la questione per capire quali possano essere le linee di indirizzo o di intervento.

Seconda questione, si continua ad operare senza un progetto complessivo, si va ad ipotizzare di toccare un'area verde molto importante, particolare, un polmone verde consistente della città vicino ad un'area che in qualche modo verrà stravolta.

Questo significa che dobbiamo avere un'altra ottica con cui pensare il verde in questa città, un conto è dire di piantumare le strade, di salvaguardare il verde che c'è, un conto è pensare di ipotizzare di fare tanti piccoli fazzoletti verdi sparsi per la città... **(Registrazione interrotta per fine tempo)**.

**Esce la Presidente Pojaghi  
Presiede il consigliere anziano Orazi**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****GIUSTOZZI – Rifondazione Comunista**

Io dico che il parco di Fontescodella secondo me questa amministrazione è molto vicina all'ambiente, al verde e non penso che vuole stravolgere, buttare giù quello che fino adesso si è detto.

Tra cui sono d'accordo con il consigliere Evangelisti quando dice che tutto ancora è in alto mare, il progetto non è definitivo, stanno sentendo l'ufficio ambiente e così via, ed ancora tutto è da vedere, perché non è passato neanche in commissione. Secondo me tutto è in discussione, ed ho molta fiducia in questa amministrazione perché è molto vicina all'ambiente, al verde, ma soprattutto all'ufficio ambiente... (intervento di fondo non comprensibile).

Io dico soltanto che questo ordine del giorno noi come Rifondazione comunista lo votiamo contro.

**MESCHINI GIORGIO – Sindaco**

Io ringrazio il Consiglio di questo dibattito, di tutti i suggerimento che sono venuti, e di tutte le osservazioni, alcune considerazioni vorrei inizialmente farle altrimenti rischiamo di non capirci più, richiamando sulle competenze, nel senso che l'approvazione dei progetti definitivo ed esecutivo sono della Giunta comunale.

Il Consiglio Comunale prende atto il progetto preliminare allegato all'approvazione del bilancio, e di questo è stato approvato con il bilancio 2001....(intervento di fondo non comprensibile)...Picchio scusa fammi finire.

Io volevo semplicemente richiamare quali erano le competenze e qual era l'iter per cercare di stare tutti dentro un quadro comune.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

Il progetto che l'ufficio Tecnico ha predisposto è partito da un'ipotesi conservativa, ma nel corso dell'approfondimento dello stesso progetto si è reso conto che volendo raggiungere degli obiettivi c'era una difficoltà nel mantenere soprattutto l'assetto attuale.

L'amministrazione sta raccogliendo tutte queste osservazioni e sta verificando come modificare il progetto che è stato prodotto dall'ufficio tecnico, quindi come ricordava l'Assessore oggi siamo in questa fase, e siccome ormai questo progetto ha delle valenze che vanno al di là degli aspetti tecnici questa amministrazione si farà carico di un passaggio in commissione Consiliare quando sarà pronta la modifica del progetto attuale.

Ed è per questo che io chiedo al Consigliere Maulo questa mozione che non ha più quegli aspetti che lui ricordava perché li stiamo prendendo in considerazione, e di ritrovarci insieme in commissione una volta che gli uffici avranno predisposto il nuovo elaborato in maniera che possiamo discuterne con serenità senza pensare a cose strane che in realtà non ci sono...(registrazione interrotta per fine tempo).

**BABINI – I Democratici**

Mi sembra un dibattito con toni discordanti soprattutto da parte dell'amministrazione, discordanti tra quanto ha detto l'Assessore e quanto è stato affermato dal presidente della Commissione competente, e quanto anche detto dal Sindaco.

Il progetto c'è secondo il Sindaco e non c'è secondo il presidente della Commissione...(intervento di fondo non comprensibile).

Un'altro aspetto di contraddizione, l'amministrazione sta raccogliendo opinioni, suggerimenti, è stata addirittura organizzata una riunione del Consiglio di circoscrizione per raccogliere opinioni, suggerimenti per indirizzare al meglio questo progetto qua.

Queste cose si fanno nei confronti delle associazioni ambientaliste, e nei confronti delle Circoscrizioni, e non si fanno in quello che è l'organo deputato?

Se non ci fosse stata questa mozione da parte del nostro gruppo non se ne sarebbe parlato, ecco pertanto il motivo per cui la mozione non la ritiriamo.

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****CARANCINI – DS**

Intervengo per precisare alcuni passaggi, sarebbero in realtà quasi superflui alla luce delle precisazioni che l'Assessore Compagnucci ha portato a proposito della questione, ma evidentemente questo è un argomento che si vuol opportunisticamente cavalcare in questo momento per poter fare una chiara critica all'amministrazione.

Questo almeno è il nostro parere, debbo dire che è legittimo questo tipo di esercizio, credo però che l'assessore abbia ben precisato i termini della questione, qui non si rientra nel merito, l'assessore ha rappresentato che sulla questione vi è un progetto preliminare già da tempo approvato da questo Consiglio, l'assessore ha spiegato che questo tipo di idea progettuale preliminare è passata all'interno della città attraverso assemblee ecc., si sono rappresentate diverse sensibilità.

Posto questa situazione rispetto a progetti e sensibilità differenti io credo che l'amministrazione sia per bocca dell'assessore che del Sindaco abbiano fatto la cosa più trasparente, più chiara di questo mondo, hanno detto "verificheremo la possibilità di coniugare le diverse esigenze", cioè quello di portare avanti il diritto, io dico anche il dovere, di presentare progetti in maniera tale da poter coagulare intorno ad essi quanto più possibile il consenso dei cittadini.

Alla luce di questo tipo di progettazione tornerà all'attenzione del Consiglio comunale o altri organi.

Quindi ogni tipo di polemica fatta in questo momento, ripeto è una legittima azione politica, ma in questo senso con dei precisi scopi di divisione. Sottolineo come l'amministrazione debba andare tesa a rendere fruibile quello spazio, tesa all'integrazione di quello spazio con lo spazio verde dei giardini.... **(Registrazione interrotta per fine tempo).**

**Rientra la Presidente Pojaghi**

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429****VOTAZIONE PALESE sull'odg relativo al Parco di Fontescodella**

Consiglieri presenti e votanti	N. 25
Voti favorevoli	N. 9 – minoranza
Voti contrari	N. 16 – maggioranza

La Presidente, proclamato l'esito della votazione, da atto che il Consiglio comunale  
**NON APPROVA** l'ordine del giorno sopra riportato.

**Alle ore 00,30 la seduta viene tolta**

Ditta La Rapida – MC  
 s:\segrcons\anno2002\discussioni\delcc55.rtf

**Il Segretario Generale**  
 (firma all'originale)

**La Presidente**  
 (firma all'originale)

**Divenuta Esecutiva il**

**17 LUGLIO 2002**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
 (firma all'originale)

Si attesta che copia della presente viene  
 pubblicata all'Albo Pretorio per gg. 15  
 consecutivi

dal **06 LUGLIO 2002**

al **21 LUGLIO 2002**

Art. 134 – 4° comma – T.U.E.L. n. 267/2000 -  
**DICHIARATA IMMEDIATAMENTE**  
**ESEGUIBILE IL**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
 (firma all'originale)

**55 del 3 e 4 GIUGNO 2002 PROT. N. 15429**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(firma all'originale)

La presente copia, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio, è conforme all'originale.

Macerata, li 06 luglio 2002

**Il Segretario Generale**

<b>TRASMETTERE</b>	
CONSIGLIO	ALLA SEGRETERIA DEL per l'esecuzione
Avvertenze e Direttive	
_____ Data 06 luglio 2002	Il Segretario Generale (firma all'originale)